DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 67

il Quotidiano del NordEst

Martedì 19 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incubo pensioni per i Comuni Servono 30mila nuovi dipendenti
Alle pagine II e III

Friuli VG
Zigaina, il pittore amico di Pasolini la casa-atelier diventerà museo
Lanfrit a pagina 16

Calcio
«Insulto razzista» E Acerbi è fuori Ma lui: «Non ho offeso Juan Jesus»
Angeloni a pagina 20

Tangenti, l'ex sindaco confessa: «Chiesi 100mila euro»

▶Santa Maria di Sala, Fragomeni concorda la pena: quattro anni

Gianluca Amadori

«Sì è vero! Me ne pento amaramente, ho chiesto 100mila euro per la mediazione immobiliare tra l'architetto Squarcina e l'imprenditore Cazzaro per l'acquisto del terreno per la casa di riposo».
Ad ammetterlo è stato l'allora sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, ora sotto processo per le presunte mazzette, richieste o promesse, in relazione ad alcuni progetti edilizi che si sarebbero dovuti realizzare nel suo Comune, tra il 2019 e il 2020 (e poi rimasti nel libro dei sogni). L'interrogatorio nel quale ha accettato di parlare con la pm Federica Baccaglini risale al 28 aprile del 2023, tre mesi dopo essere finito agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a commettere reati contro la pubblica amministrazione. Quel verbale, il cui contenuto finora non era mai stato reso noto (...)

Continua a pagina 7

SANTA MARIA DI SALA L'ex sindaco Nicola Fragomeni

Lega Veneta
Stefani rassicura gli zaiani «Nessuno sarà rottamato»

«Io un rottamatore? No. Ma è fondamentale aprire il partito agli amministratori: abbiamo un patrimonio che alle Regionali può essere punto di forza. Non è una sostituzione: alla coppia d'attacco formata dalla lista Lega e dalla lista Zaia, possiamo aggiungere tante liste civiche espressione delle nostre amministrazioni comunali». Così il segretario della Lega Veneta Stefani ha placato l'inizio di sollevazione: zaiani rassicurati, nessuno li rottamerà.

Vanzan a pagina 4

Pordenone
Travolse e uccise ragazzo in bici: alcoltest in ritardo pena ridotta

Cristina Antonutti

Giovanni, 15 anni, tornava a piedi dalla discoteca assieme agli amici, la bicicletta per mano, tutti insieme sulla pista ciclabile. Anche Julia Nicole Bravo, soldatessa americana della base di Aviano era stata nello stesso locale. Alla rotonda di Porcia, alle porte di Pordenone, ha perso il controllo dell'auto travolgendo e uccidendo Giovanni Zanier. L'automobilista aveva un tasso alcolemico superiore a 2 grammi/litro. Ma è stato rilevato in ospedale 2 ore e (...)

Continua a pagina 12

Putin ora spaventa l'Europa

▶Appello alla Bei di 14 Paesi per la difesa comune. Salvini: il popolo ha sempre ragione. Tajani: la politica estera la faccio io

La prospettiva di altri sei anni di Vladimir Putin al Cremlino e i report su una guerra che dall'Ucraina rischia di allargarsi al resto del continente allarmano e risvegliano l'Europa: è sempre più diffuso il convincimento che una nuova corsa alle armi sia cominciata. E quindi, anche la Banca europea per gli investimenti (la Bei con sede a Lussemburgo, una sorta di Cassa e depositi e prestiti Ue) deve adesso indossare l'elmetto e finanziare progetti per la difesa: il pressing è oggetto di una lettera firmata ieri da 14 Paesi, tra cui Italia, Francia e Germania, e che sarà discussa al summit dei leader al via giovedì a Bruxelles. Intanto in Italia il voto russo innesca lo scontro tra Lega e FI. Salvini: «Putin? Il popolo ha sempre ragione». Dura la replica di Tajani: voto nella violenza, la politica estera la faccio io.

Bechis, Rosana e **Ventura** alle pagine 2 e 3

Le idee
Se i giganti tech escludono l'informazione di qualità

Ruben Razzante

Quando i media raccontano le vicende relative ai colossi della Rete, uno dei rischi più ricorrenti nell'immaginario collettivo è di confinare quelle notizie nel recinto delle informazioni per addetti ai lavori, quasi che non possano esercitare alcuna influenza sulla vita concreta di persone, imprese, istituzioni. Un approccio interpretativo del genere sottovaluta pericolosamente l'impatto (...)

Continua a pagina 23

Veneto. Zaia all'inaugurazione. Conterrà 3,5 milioni di metri cubi d'acqua

Trissino, ecco il bacino anti-alluvioni

INAUGURAZIONE I simboli grafici mostrano l'acqua che esce dal bacino.

Pederiva a pagina 11

Padova
Figli di due mamme, ricorso contro il via libera

Nicola Munaro

Adesso i reclami ci sono tutti, alcuni firmati dall'Avvocatura dello Stato e altri dalla Procura Generale di Venezia, unite a chiedere alla Corte d'appello del Veneto di annullare la decisione con cui a inizio mese il tribunale di Padova dichiarava inammissibile il ricorso della procura euganea contro la decisione del Comune di iscrivere all'anagrafe padovana i bambini e le loro due mamme, quella biologica e quella - per dirla con il linguaggio della legge - "d'interesse".

Continua a pagina 11

Casa di Montecarlo
Chiesti otto anni per Fini. E Tulliani scarica il fratello

Siamo a un passo dall'epilogo giudiziario dell'opaca operazione di compravendita dell'appartamento di Montecarlo lasciato in eredità nel 1999 al partito di An. Ieri, i pm hanno chiesto la condanna a 8 anni per l'ex presidente della Camera Gianfranco Fini, accusato di riciclaggio in concorso con la compagna, il cognato e il suocero.

Di Corrado a pagina 6

Padova
Il Comune "battezza" i nuovi alberi con i nomi dei neonati del paese

Chiara, Paolo, Anna, Riccardo, Maria, Mattia, Sofia, Giulia, Pietro, Alberto, Francesca, Alice e Luca. Nomi di persone, certo, ma anche di alberi: succede a Villa del Conte, nell'Alta Padovana, dove il Comune ha deciso di mettere a dimora 13 esemplari rigorosamente autoctoni, selezionati tra frassini, aceri e carpini. Le nuove piantumazioni si chiameranno come la maggior parte dei maschietti e delle femminucce residenti.

Cabrelle a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Il plebiscito per lo zar

Putin spaventa l'Europa: avanti con la nuova Russia

▸Il discorso sulla piazza Rossa: «Avanti mano nella mano con le regioni occupate»

▸Le mire sui Paesi baltici. E arrivano i complimenti da Corea, Cina, India, Iran

Il presidente russo Vladimir Putin arringa la folla dalla Piazza Rossa dopo il voto

DOPO IL VOTO

ROMA Putin fa più paura, adesso. Rilancia sulla "Nuova Russia" delle province occupate in Ucraina e le sue mire coprono fino ai Baltici. A dispetto di una guerra che ha clamorosamente violato il diritto internazionale, e a dispetto delle sanzioni occidentali, il Presidente russo ha incassato un autentico plebiscito e le congratulazioni di numerosi Paesi. Non soltanto di quelli tradizionalmente inseriti dagli Usa nell'asse del Male, ovvero Corea del Nord, Iran, Siria, Venezuela, ma anche l'India di Narendra Modi, la più grande democrazia del mondo per numero di elettori. Modi ha inviato allo Zar "congratulazioni di cuore" per il quinto mandato di 6 anni. E ha confessato di «non veder l'ora di lavorare insieme per rafforzare ancora di più il collaudato partenariato strategico speciale e privilegiato tra India e Russia negli anni a venire».

Il messaggio più atteso cementa l'alleanza "d'acciaio" che si è rivelata decisiva nel corso della guerra in Ucraina, quello del cinese Xi Jinping, che non solo ha garantito alla Russia la copertura diplomatica all'assemblea delle Nazioni Unite, ma ha gettato a Putin e al suo apparato industriale e commerciale la ciambella di salvataggio che gli ha permesso di resistere con successo alle sanzioni occidentali. Secondo Xi, il risultato delle elezioni «riflette pienamente il sostegno del popolo», e la Cina conferma l'importanza che attribuisce alle relazioni bilaterali con Mosca. Tra i due leader è maturata, in chiave anti-Occidente, anti-Usa, anticolonialista, «una profonda amicizia personale» che si è irrobustita e approfondita in 42 incontri lungo 10 anni. A dispetto delle assicurazioni cinesi di neutralità e di voler mediare la pace, fondate sulla dichiarazione di principio della sovranità e integrità dell'Ucraina, in tutti i momenti cruciali la Cina si è schierata con Putin.

L'ONU

A cominciare dall'emiciclo delle Nazioni Unite: fanno sapere che continueranno come sempre ad avere rapporti istituzionali e politici con la Russia di Putin. Xi Jinping non si limita a legittimare lo Zar e a rivendicare l'alleanza, insiste che «la partnership cooperativa strategica tra i nostri due Paesi è al livello migliore nella storia, modello per le relazioni internazionali avanzate». Putin ricambia affermando che «ogni sforzo di Paesi anti-cinesi nello Stretto di Taiwan e l'imposizione di sanzioni alla Cina sono destinati a fallire». Di una «nuova era di amicizia bilaterale» parla il leader nord-coreano, Kim Jong-un. E spostandoci in Africa, dove con l'apporto delle truppe mercenarie Wagner la Russia ha esteso la zona d'influenza nella fascia sub-sahariana a scapito di Francia e Stati Uniti, si complimentano Paesi rovesciati da golpe come Niger, Mali e Burkina Faso. In nome di un antico rapporto di amicizia, anche il saudita Bin Salman augura «buona salute e felicità a Putin». Venezuela, Bolivia e Nicaragua, più che altro in chiave anti-americana, si uniscono al coro. E insomma, il quadro che emerge non è affatto quello dell'isolamento della Russia come paria dopo l'invasione dell'Ucraina (e dopo l'incriminazione di Putin al Tribunale penale internazionale) su cui l'Occidente ha puntato dall'inizio della guerra. Prende atto del risultato Washington. «Niente di queste elezioni era imprevedibile, Putin ha chiuso lo spazio politico, ha imprigionato gli oppositori, alcuni sono morti tragicamente, non c'è stato niente di libero o equo, e il risultato era predeterminato», attacca il Consigliere per la Sicurezza Nazionale, Jake Sullivan. Eppure. «La realtà è che Putin è il presidente della Russia e dobbiamo fare i conti con questa realtà». È in questo contesto che si inseriscono le preoccupazioni degli osservatori internazionali riguardo al disegno che Putin coltiva oggi. La sua idea è da sempre quella di riunire tutti i russi, incluse le minoranze, sotto l'ombrello della Madre Russia. L'Ossezia del Sud, proprio in questi giorni, dialoga con Mosca nella prospettiva di un'annessione alla Russia. E si tratta di una piccola ma significativa provincia incastonata nella Georgia insieme alla Abcasia. Più rischiosa addirittura la situazione in Moldova, dove la fascia che confine con l'Ucraina, la Transnistria, vede un migliaio di soldati russi schierati a difesa di ribelli secessionisti pro-Putin. E Moldova e Georgia sono entrambi Paesi che hanno avviato il percorso di avvicinamento all'Unione Europea. Per non parlare degli Stati Baltici, dove sono presenti minoranze russe, e che però godono dello scudo protettivo della Nato.

L'OSSEZIA DEL SUD STA GIÀ TRATTANDO CON MOSCA. ANCORA PIÙ PROBLEMATICA LA SITUAZIONE DELLA TRANSNISTRIA

Marco Ventura

HANNO DETTO

Elezioni né libere né giuste, basate su repressione e intimidazione

JOSEP BORRELL

Il risultato era scontato, nessun parametro di libertà o equità

JAKE SULLIVAN

Daremo vita alla nuova era dell'amicizia bilaterale

KIM JONG-UN

Macron e Scholz, schiaffo al Cremlino «Voto condizionato dalla repressione»

LE REAZIONI

ROMA «Né libere, né eque». L'Europa si compatta attorno alla condanna delle elezioni russe. Pur non dichiarandole formalmente illegittime per bocca dell'Unione europea al fine di evitare futuribili pasticci diplomatici, il Vecchio continente disconosce le preferenze che hanno confermato ancora una volta Vladimir Putin a capo della Russia. Una mossa posta nero su bianco all'interno della dichiarazione finale del Consiglio europeo dei ministri degli Esteri tenuto ieri a Bruxelles per definire nuove sanzioni per il Cremlino dopo l'uccisione del dissidente Alexey Navalny. Un testo congiunto che non solo evidenzia il rammarico per la decisione delle autorità russe di non invitare osservatori internazionali e indipendenti, ma definisce l'ambiente in cui si sono tenute le elezioni «altamente repressivo» ed «esacerbato dalla guerra illegale di aggressione della Russia contro l'Ucraina». Per di più dalla Ue arriva la condanna per il voto raccolto nei territori temporaneamente (e illegalmente) occupati dell'Ucraina, da considerarsi «nulle e non valide».

Il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz

Parole dure sono arrivate anche dal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier e dal cancelliere Olaf Scholz, che hanno fatto sapere di non avere intenzione di congratularsi con Putin e, nel caso dl secondo, di trovarsi di fronte ad un «risultato predeterminato». In linea con quanto dichiarato dalla ministra degli esteri tedesca, Annalena Baerbock, che le ha definite invece «pseudo-elezioni né libere né giuste». Critiche anche dalla Francia che ha definito la decisione di allargare le elezioni ai territori temporaneamente occupati dell'Ucraina, che Mosca sostiene di aver annesso durante la guerra, «una nuova violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite». Compatti, ovviamente, anche i Paesi storicamente più esposti al pericolo russo dopo l'Ucraina. I ministri degli Esteri di Lituania, Polonia e Lettonia hanno visto nella tornata elettorale la volontà di Putin di mantenere «la stessa rotta che ha seguito in oltre venti anni», condizionando con una «estrema repressione» le scelte dei russi.

LA DURA REAZIONE DEI 27 E DEGLI USA: A VLADIMIR NEGATE LE CONGRATULAZIONI DI SEGNO OPPOSTO I MESSAGGI DI XI E KIM

L'OCCIDENTE

Posizioni che trovano conforto anche negli altri paesi pilastro dell'Alleanza atlantica. A partire dagli Stati Uniti (Joe Biden al momento non ha però ancora commentato), dal segretario generale della Nato Jens Stoltenberg (ha affermato che le elezioni presidenziali in Russia «non sono state né libere né giuste»), e dal ministro degli Esteri britannico David Cameron che ha affermato che l'esito elettorale ha evidenziato la «profondità della repressione» in Russia. «Questa non è democrazia» ha scandito in una nota l'ex primo ministro.

Di tutt'altro segno le reazioni di Cina e Corea del Nord. Kim Jong Un ha inviato una lettera di congratulazioni a Mosca, il presidente cinese Xi Jinping ha confermato che Pechino manterrà una stretta comunicazione con Mosca per promuovere la partnership «senza limiti» concordata nel 2022, poco prima dell'invasione in Ucraina.

F. Mal.

Polemiche e strategie

«Bene il voto», Salvini scuote il governo Alt di Tajani: «La politica estera è mia»

LA GIORNATA

ROMA Bilanci opposti. Apparentemente incompatibili. Matteo Salvini applaude al voto russo che ha regalato a Vladimir Putin il suo quinto mandato: «Quando un popolo vota ha sempre ragione». Antonio Tajani no. Parla di «pressioni forti, anche violente» sulle urne e ricorda a scanso di equivoci che «le posizioni di politica estera sono quelle del ministro degli Esteri». Il plebiscito russo agita le acque del centrodestra. Anche se la premier Giorgia Meloni nega spaccature. Anzi, in un'intervista ad Agorà in onda stamattina, rivendica una «maggioranza coesa» e la «chiarezza» del governo in politica estera. Le distanze però, sul voto che rafforza il presidente-autocrate, ci sono e vengono fuori di prima mattina. Apre le danze il leader della Lega, a margine di un evento a Milano. I cronisti lo incalzano: il voto dello "zar" è legittimo o no? Salvini risponde caustico: «In Russia hanno votato, ne prendiamo atto». Ma non si ferma qui. «Le elezioni fanno sempre bene sia quando uno le vince sia quando uno le perde». Parole che cozzano

I TRE LEADER La premier Giorgia Meloni (FdI) e al suo fianco i vice Matteo Salvini (Lega) e, a sinistra, Antonio Tajani (Forza Italia)

IL GIUDIZIO DEL LEADER LEGHISTA SU MOSCA AGITA IL CENTRODESTRA MELONI: LA LINEA DEL GOVERNO È CHIARA GELO DEL QUIRINALE

con quelle pronunciate poco dopo da Tajani, da Bruxelles. Ricorda l'oppositore Alexei Navalny «escluso dalle elezioni con un omicidio». Ed è durissimo sul voto, il titolare della Farnesina: «Non c'erano candidati avversari, abbiamo visto soldati entrare dentro i seggi».

LA PREMIER

Meloni inizialmente non commenta in pubblico. Una scelta studiata, d'intesa con buona parte dei leader occidentali. Parlano solo i ministri, per non offrire alla propaganda russa nuovi assist. In giornata la premier si sente al telefono con Salvini. Solo «un punto sull'agenda di governo», giurano dallo staff del leghista, ma altre fonti riferiscono che il tema russo viene toccato.

La leader, irritata, chiede, anzi esige prudenza. Non vuole che la politica estera finisca nel tritacarne della campagna elettorale delle Europee. Ha promesso a Volodymyr Zelensky che terrà la barra dritta sul sostegno a Kiev. Per una «pace giusta», come ribadirà oggi e domani nelle comunicazioni in Parlamento in vista del Consiglio europeo. Dietro le quinte, a Palazzo Chigi, si riconosce però una punta di amara verità nelle parole di Salvini: il grosso dei cittadini russi sostiene Putin e la sua guerra. Bisogna farci i conti. Fatto sta che a stretto giro la Lega corregge il tiro. Torna sul punto con un bilancio del voto assai più edulcorato: «Non diamo un giudizio positivo o negativo del risultato, ne prendiamo atto e lavoriamo (spero tutti insieme) per la fine della guerra ed il ritorno alla pace».

LE REAZIONI

Ad Agorà su Rai 3, la timoniera di Palazzo Chigi predica compattezza. «Non conta quanto il campo sia largo, ma conta quanto quel campo sia coeso e compatibile», assicura lei con una stoccata alle opposizioni che ieri hanno picchiato duro sul doppio spartito del governo: «Salvini ripassi, la Russia è una dittatura e le elezioni sono una farsa», tuona il leader di Azione Carlo Calenda. Dal Pd Anna Ascani punge la premier: «Non ha nulla da dire al suo vice?». Meloni insiste: contano i voti in Parlamento, gli aiuti a Kiev. E il centrodestra sta dando «risposte chiare ai cittadini da rappresentare all'estero».

Dal Quirinale trapela il gelo di Sergio Mattarella, sempre severo verso l'autocrazia, la propaganda russa e i suoi megafoni. Si era esposto, il Capo dello Stato, dopo la morte di Navalny, episodio che ha rievocato «i tempi più bui della storia». La linea rimane la stessa. Anche dopo l'ordalia dello zar. Dal Colle non saranno inviate congratulazioni formali a Putin, fa sapere l'Ansa, come pure prevede il protocollo tra pari. Non è un dettaglio.

Francesco Bechis

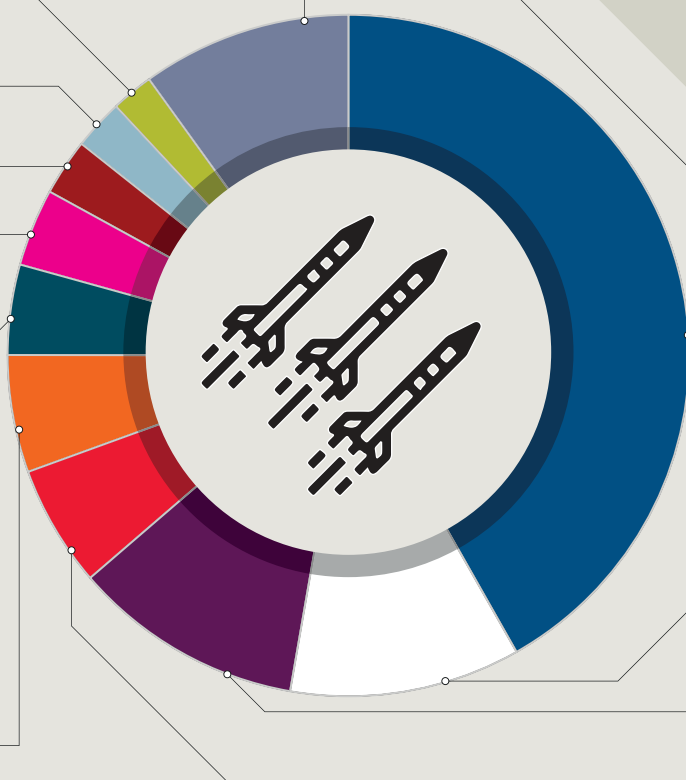
Fondi europei per le armi, appello di 14 Paesi alla Bei Gentiloni: bisogna sbrigarsi

▶Lettera firmata anche da Italia, Germania e Francia: finanziare progetti per la difesa

▶Michel: «La Russia è una grave minaccia, si deve passare a un'economia di guerra»

LO SCENARIO

BRUXELLES La prospettiva di altri sei anni di Vladimir Putin al Cremlino e i report su una guerra che dall'Ucraina rischia di allargarsi al resto del continente risvegliano la Bella Addormentata. Il nome in codice fiabesco è quello che l'Europa della difesa si è guadagnata sul campo, prigioniera com'è stata finora di titubanze che ne hanno impedito il salto di qualità. Ma il vento sta cambiando, perlomeno nelle intenzioni di Bruxelles e di un ampio fronte di capitali, unite nel convincimento che una nuova corsa alle armi è cominciata. E che, quindi, anche la Banca europea per gli investimenti (la Bei con sede a Lussemburgo, una sorta di Cassa e depositi e prestiti Ue) debba adesso indossare l'elmetto e finanziare progetti per la difesa: il pressing è oggetto di una lettera firmata ieri da 14 Paesi, tra cui Italia, Francia e Germania, e che sarà discussa al summit dei leader al via giovedì a Bruxelles. «Se vogliamo la pace dobbiamo prepararci alla guerra», ha scritto intanto, prendendo in prestato un'efficace locuzione latina, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel in un editoriale pubblicato ieri pomeriggio su varie testate online. «La Russia rappresenta una grave minaccia militare per il nostro continente europeo e per la sicurezza globale. Se non reagiamo in modo appropriato a livello Ue e se non diamo all'Ucraina un aiuto sufficiente per fermarla, saremo noi i prossimi», ha aggiunto Michel, convinto che l'Europa debba «passare alla modalità "economia di guerra"», assumendosi in prima persona «la responsabilità della nostra sicurezza collettiva», un compito che nel dopoguerra è stato tradizionalmente appaltato agli Stati Uniti, ma che ora è alla mercé di un probabile ritorno di Donald Trump e del suo isolazionismo alla Casa Bianca. Insomma, che l'Ue si debba dare una mossa non lo mette in dubbio più nessuno, neppure ai vertici delle istituzioni Ue.

La corsa alle armi nel 2024
I maggiori esportatori di armi

350 miliardi di euro la spesa militare dell'Ue prevista per il 2024

Paese	%
Stati Uniti	42%
Francia	11%
Russia	11%
Cina	5,8%
Germania	5,6%
Italia	4,3%
Regno Unito	3,7%
Spagna	2,7%
Israele	2,4%
Corea del Sud	2%
Altri	10%

Fonte: SIPRI — Withub

IL CONFRONTO

Come farlo, però, continua a essere un classico rompicapo brussellese e un campo di battaglia per i governi dei Ventisette, visto che tira in ballo il portafoglio di ciascuno. Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni non ha perso occasione, nelle ultime settimane, per vedere nella difesa Ue un assist per fare nuovamente debito comune europeo come durante la pandemia, ed è

IL COMMISSARIO ITALIANO SPINGE PER INVESTIMENTI SOSTENUTI DA DEBITO COMUNE COME PER IL COVID

COMMISSARIO Paolo Gentiloni

tornato a ripeterlo ieri, parlando ai giovani del "Next Milan Forum": per la difesa comune, «servono finanziamenti comuni». Il problema, ha spiegato l'ex premier, «non è il ciclo politico a Bruxelles, ma avere una strategia industriale per la difesa» dotata di fondi adeguati per porre rimedio al vero problema, cioè «non tanto l'ammontare della spesa militare, ma la frammentazione degli acquisti (di armamenti, ndr), che fondamentalmente vengono fatti all'estero».

Diagnosi amara supportata dai numeri: nel periodo 2022-2023, le commesse militari «sono state effettuate fuori dall'Europa per l'80%, di cui il 60% negli Usa; per il 20% in Paesi terzi e per l'ultimo 20% nell'Ue», ha proseguito Gentiloni. Per questo, la lettera congiunta firmata da 14 leader Ue coordinata dalla Finlandia, che l'ha inviata a Michel e alla presidente della Bei Nadia Calviño domenica sera - nelle stesse ore in cui al di là del confine arrivavano i numeri a valanga che hanno assegnato a Putin un quinto mandato -, è un altro tassello chiave, e infatti molte delle sue richieste si sono già tradotte senza esitazioni nell'ultima bozza di conclusioni del summit: «Dobbiamo ampliare la definizione dei progetti "dual use" (cioè che hanno impieghi non solo militari, ma anche civili, ad esempio i satelliti aerospaziali, ndr) e rivedere ciò che è, ad oggi, escluso» dai finanziamenti, si legge nella missiva. Certo, rimane la cautela per valutare l'impatto che questo avrebbe sul profilo di rischio di una Bei che, sui mercati, è forte di un rating da tripla A, ma i leader sono convinti che un suo ruolo più marcato avrebbe un effetto a cascata, portando a un parallelo aumento «degli investimenti privati in sicurezza e difesa», perché «diventati più accettabili per i mercati, gli investitori privati e le banche».

Sullo sfondo, c'è il piano per la difesa che è stato presentato dalla Commissione a inizio marzo, e che prova a tradurre nel comparto militare la lezione appresa con gli acquisti congiunti di vaccini e gas: Bruxelles non negozierà direttamente i contratti di fornitura di missili e munizioni, ma coordinerà consorzi messi in piedi dagli Stati Ue che lo vorranno, e che potranno così beneficiare di meccanismi di favore come l'esenzione dell'Iva. Entro il 2030, Bruxelles vuole che l'approvvigionamento militare nell'Ue sia realizzato almeno per il 40% attraverso appalti comuni (nel 2022 questa percentuale è stata del 18%) e che riguardi come minimo per metà equipaggiamenti prodotti all'interno dei confini europei.

Gabriele Rosana

L'OBIETTIVO: ENTRO IL 2030 ALMENO IL 40% DEGLI APPALTI MILITARI CONDIVISI E METÀ DEGLI ACQUISTI DA PRODUTTORI UE

Le mosse della Lega in Veneto

Stefani rassicura gli zaiani «Nessuno sarà rottamato»

▶Il segretario: «Squadra che vince non si cambia». Ma in corsa anche i sindaci

▶Villanova: «Bene, l'eventuale presenza di civiche al fianco di Zaia sarà gradita»

IL CASO

VENEZIA «Io un rottamatore? Assolutamente no. Ma ritengo sia fondamentale aprire il partito agli amministratori perché abbiamo un patrimonio costituito da sindaci, assessori, consiglieri comunali che alle prossime elezioni Regionali possono essere un punto di forza. Non è una sostituzione, dico solo che alla coppia d'attacco formata dalla lista Lega e dalla lista Zaia, possiamo aggiungere tante liste civiche espressione delle nostre amministrazioni comunali». E con queste parole il segretario regionale della Lega Veneta Alberto Stefani ha placato l'inizio di sollevazione che nel giro di ventiquattr'ore rischiava di far esplodere il partito. Insurrezione bloccata sul nascere, gli zaiani sono stati rassicurati: nessuno li "rottamerà", solo gli elettori nel segreto dell'urna avranno il potere di mandarli eventualmente a casa.

IL PIANO

Come anticipato domenica dal *Gazzettino*, Stefani ha deciso di convocare subito dopo Pasqua i 144 sindaci leghisti del Veneto e gli amministratori dei 1.000 Comuni governati dalla Lega per preparare il piano d'attacco in vista delle prossime Regionali. E cioè mettere in campo gli amministratori - che godono di ampio consenso sul territorio - per frenare l'avanzata di Fratelli d'Italia. Un piano che i meloniani non possono attuare perché nei Comuni la Lega è molto più presente (è in 250 giunte municipali, quasi la metà di tutte quelle del Veneto). Solo che i consiglieri regionali zaiani, quelli eletti nella lista del presidente (33 su 51 nel 2020) hanno fatto due più due: Stefani ha messo in piedi una scuola politica per far crescere i giovani, Stefani adesso vuole liste degli amministratori, magari ritiene che con una strategia del genere la lista Zaia non serva o sia addirittura ininfluente, vuoi vedere che lascia tutti i "vecchi" a casa? Indicativo il commento, sul *Gazzettino* di ieri, del presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, che ha difeso la lista Zaia e lo "squadrone": «Il segretario Alberto Stefani saprà tenerne conto».

È così che ieri mattina Stefani all'*Ansa* ha puntualizzato: «Squadra che vince non si cambia. Vale per Zaia, ma potrebbe coinvolgere anche molti consiglieri regionali». La formula? «Lista Lega, lista Zaia qualora il presidente fosse d'accordo, e una o più liste civiche di amministratori locali». Immediato il «grazie» di Villanova a Stefani: «Le sue parole non lasciano adito a dubbi: chi vorrà confrontarsi alle prossime Regionali, dovrà vedersela con la Lega e la lista Zaia. Nel Veneto di oggi e in quello di domani non si può prescindere dal presidente Luca Zaia. Lui è il nostro top player e come tale è insostituibile. Ecco perché, dalla Lega alla Lista Zaia, l'eventuale presenza di liste civiche al suo fianco non potrà che essere gradita».

Tra parentesi: raccontano che dopo le parole di Stefani di ieri mattina molti consiglieri regionali zaiani si siano sentiti sollevati. Lo stesso segretario ha tranquillizzato: non ci saranno rottamazioni. Sarcastico l'assessore Roberto Marcato: «È da mesi che vado parlando di un tridente d'attacco fornato da Lega, lista Zaia e liste territoriali, felice che il segretario Stefani interpreti la mia linea politica».

TERZO MANDATO

Quanto al terzo mandato dei presidenti di Regione, nonostante le due bocciature al Senato, prima in commissione e poi in aula, il segretario Stefani dice che la battaglia non è finita: «Continua la nostra difesa per la libertà di scelta dei cittadini, perché tutti gli amministratori che hanno oggi il blocco dei mandati possano ricandidarsi e sottoporsi alla libera scelta degli elettori». E al coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo, che ha invitato a «pensare a lavorare e non discutere di elezioni visto che mancano 500 giorni», il segretario della Lega ha risposto così: «Il dibattito sulle elezioni regionali in Veneto di certo non è nato da intenzioni leghiste, bensì da altre forze politiche». Ha rincarato Villanova: «Anche se mancano ancora 500 giorni, per noi ogni momento è buono per ricordarlo ai compagni di viaggio: il Veneto di domani porta ancora il nome di Luca Zaia».

Appunto: l'interessato che dice? Interpellato nuovamente sul tema, ieri Zaia ha detto: «I cittadini chiedono di essere liberi di scegliere la propria classe dirigente. Ma la caratteristica di questo Paese è che sindaci e governatori non possono ricandidarsi dopo due mandati; invece tutti gli altri possono starci a vita». Ma ci sarà ancora la lista Zaia? «Manca quasi un anno e mezzo, se passo tutto questo tempo a discutere su "lista Zaia sì, lista Zaia no", oppure "ci sarà Zaia o non ci sarà", forse, ripeto, sarebbe più utile chiedere ai cittadini cosa vogliono». E lo scenario europeo delineato dal segretario federale Matteo Salvini? «L'Europa? Io sono concentrato a lavorare sulla Regione». Poco distante, l'assessore Marcato rimarcava: «Salvini vuole Zaia in Europa? Non è che si sia visto il governatore saltellare di felicità».

Alda Vanzan

Il segretario della Lega veneta Alberto Stefani e, sopra, il capogruppo in consiglio regionale Alberto Villanova

IL CARROCCIO AVEVA RISCHIATO LA SOLLEVAZIONE DEI CONSIGLIERI ELETTI NELLA LISTA DEL PRESIDENTE

Mozione Pd: «Estendere i congedi di paternità»

LA PROPOSTA

VENEZIA Estensione della paternità obbligatoria a tutti i contribuenti per un tempo adeguato, sia per i lavoratori dipendenti che per gli autonomi; incremento ad almeno 40 giorni del congedo obbligatorio in concomitanza con quello di maternità obbligatorio; retribuzione al 100% dell'astensione obbligatoria dal lavoro per entrambi i genitori; allungamento del congedo facoltativo retribuito all'80%.

Queste le misure individuate da una mozione presentata dal Pd in consiglio regionale del Veneto, prima firmataria la capogruppo Vanessa Camani. «La coincidenza di questa iniziativa con la Festa del Papà - ha detto Camani - nasce dalla volontà di evitare che questa sia solo una ricorrenza connessa alla dimensione personale e familiare, facendola diventare anche occasione di dibattito sul ruolo dei padri e di come poterli mettere davvero nelle condizioni di esercitare in maniera paritaria il loro ruolo di genitori. In Veneto accede al congedo di paternità ancora un numero decisamente esiguo di lavoratori, pari a 1.686 padri dal 2018 al 2022. In particolare, nel 2022, a fronte di quasi il 12% di lavoratori padri che utilizzano l'istituto del congedo obbligatorio, solo il 9,2% dei maschi che lavorano ha presentato richiesta di congedo facoltativo (dati Osservatorio Inps)». Secondo la capogruppo dem «un congedo di paternità paritario a quello di maternità rappresenta una delle misure più efficaci per ridurre le diseguaglianze di genere, nel mercato del lavoro, all'interno della famiglia e nella società».

L'incontro La Bicamerale fa tappa a Venezia

Autonomia differenziata, confronto sui Lep

VENEZIA «Un incontro proficuo». Così il senatore Francesco Silvestro, presidente della Commissione bicamerale per le questioni regionali sui Lep, a proposito delle consultazioni sui Livelli essenziali delle prestazioni tenutesi ieri in prefettura a Venezia. C'erano il vicepresidente della bicamerale Bartolomeo Amidei e i deputati Erik Pretto e Alessandro Urzì. Tra gli auditi - da Elisa De Berti a Luigi Brugnaro e Massimo Zanon - la Cgil ha ribadito il no all'autonomia differenziata.

In Consiglio regionale il ricordo di Francesco Cassandro

IL RITRATTO

VENEZIA La figura di Francesco Cassandro, giornalista padovano che nel suo percorso professionale lavorò diversi anni come cronista politico nella sede patavina del nostro giornale fino al ruolo di vicecaposervizio, è stata ricordata ieri a palazzo Ferro Fini nella sala stampa del Consiglio regionale su iniziativa dell'ex presidente Clodovaldo Ruffato. Un incontro partecipato, con molti protagonisti della stagione politica tra 1990 e 2010, che hanno contribuito a tratteggiare il ritratto del giornalista improvvisamente scomparso domenica 11 febbraio. "Un uomo poliedrico" è stata l'espressione che ha fatto da filo rosso dei vari interventi, introdotti dal giornalista Walter Gatti. «Ci siano conosciuti da bambini - ha ricordato Ruffato, che lo ha avuto come consulente negli anni alla guida del Consiglio - ed è sempre stato un riferimento. Una persona vera, un vulcano di idee, che mi ha aiutato tanto. Mai sopra le righe, anzi preferiva stare un passo indietro». Tiziano Graziottin, collega a "Il Gazzettino" di quegli anni, ne ha ripercorso le tappe professionali. Il politologo Paolo Feltrin, col quale collaborò in varie occasioni (vedi la redazione del piano strategico di Padova), ha evidenziato le qualità del comunicatore: «Chi lavora nello staff di un politico deve avere tre caratteristiche: essere leale, cioè non portare all'esterno notizie riservate; essere preciso (tutto deve essere perfetto); avere la modestia di stare un passo indietro. E chi comunica ha il compito di garantire l'impatto positivo sull'opinione pubblica di un'azione. Cassandro aveva tutte queste qualità».

La sindaca di Cavallino-Treporti Roberta Nesto, che si è affidata a Cassandro per un libro da poco uscito su una serie di casi legati alla sua attività di avvocato ("In scienza e conoscenza - Tra cuore e testa, come uscire dalle storie storte"), ha dato un taglio particolare al suo intervento. «Avevo letto la raccolta di interviste di Francesco nel libro intitolato "C'è sempre una storia", e l'avevo trovato bellissimo. I clienti mi dicevano "raccontare questa vicenda potrebbe essere utile agli altri" e con Francesco ho trovato chi ha saputo valorizzare le mie esperienze».

Vittorio Casarin, ex presidente della Provincia di Padova, ha ricordato come Cassandro sapesse interpretare perfettamente il suo pensiero: «A volte pensavo: incredibile, era proprio quel che avevo in mente...». Commovente il ricordo del figlio Alberto: «Sapevo che era considerato un grande professionista, per me era il mio papà. Una gran bella persona, soprattutto vera».

COMMOSSO Clodovaldo Ruffato ricorda Francesco Cassandro

IL GIORNALISTA PADOVANO CRESCIUTO AL GAZZETTINO RUFFATO: «UOMO VERO» FELTRIN: «COMUNICATORE DI ECCELLENZA»

La partita delle Regionali

Il Risiko della Basilicata: Azione sceglie Bardi E in Piemonte sì a Cirio

▶Ufficializzato il sostegno al presidente uscente di centrodestra. Rebus Chiorazzo

▶Audio shock di Pittella: «Trattato come gli ebrei nelle camere a gas». Poi le scuse

LO SCENARIO

ROMA Il campo largo si è fermato all'Aquila. E chissà se tornerà. Sono passati neanche dieci giorni dal voto in Abruzzo, con le opposizioni unite per tentare di strappare la vittoria al centrodestra. Ma a guardare l'orizzonte delle prossime Regionali, la foto pare di un'epoca fa. Perché per cancellare dalle schede quel centrosinistra «largo» tanto caldeggiato dalla segretaria del Pd Elly Schlein basta una manciata di ore. Il primo colpo arriva dalla Basilicata, dove Azione ufficializza quelle nozze col centrodestra già nell'aria da giorni. «Alle Regionali del 21 e 22 aprile sosterremo il governatore uscente di Forza Italia Vito Bardi», rompono gli indugi i luogotenenti di Carlo Calenda in terra lucana. «Abbiamo provato a costruire una coalizione delle opposizioni, ma non era questa l'intenzione», la spiega l'ex ministro dello Sviluppo: «Conte ha messo il veto, il Pd l'ha recepito. Buona strada sotto la sua guida».

Il secondo inciampo in rapida sequenza si produce in Piemonte. Dove le speranze dei dem di mettere insieme una coalizione maxi in grado di sfilare la poltrona di presidente al forzista Alberto Cirio ormai sono ridotte al lumicino. Per prima arriva la bastonata del capo dei Cinquestelle: per fronteggiare Cirio, annuncia Giuseppe Conte, «il Movimento designerà un proprio candidato». E tanti saluti alle speranze di un sostegno grillino a Gianna Pentenero, la sfidante messa in campo dal Nazareno («ma questo – aggiunge Conte in una rutilante diretta social – non significa che il Pd diventerà un nemico, sarà un concorrente»).

A TORINO IL PARTITO DELL'EX TERZO POLO SEMPRE PIÙ VICINO AD APPOGGIARE IL GOVERNATORE DI FORZA ITALIA

L'ENDORSEMENT

L'altro colpo, forse più inaspettato, è quello che si prepara ad assestare – di nuovo – Calenda. Che sotto la Mole è sempre più vicino all'endorsement per Cirio. La linea ufficiale ripetuta dal fondatore di Azione è che «non abbiamo ancora deciso, prima voglio vedere programma e candidati». Ma i suoi danno l'operazione già per fatta. Tanto più che Pentenero, assessora al Lavoro del sindaco di Torino Lo Russo, è considerata dai calendiani troppo sbilanciata a sinistra (in passato, per citare un esempio, aveva preso posizione contro lo sgombero del centro sociale torinese Askatasuna). «Il suo nome era fatto apposta per piacere al Movimento – ragionano esponenti del partito del fu Terzo polo – Non a un elettorato liberale e riformista». Cirio, invece, a Calenda non dispiace affatto: «Lo riteniamo un moderato, un gobettiano». Ed ecco che l'effetto Basilicata pare destinato ad allargarsi, con grandi sogghigni degli azzurri («quando il candidato è di FI si dimostra attrattivo anche per gli altri», gongolano i fedelissimi di Tajani).

Ma se in Piemonte i tempi per l'annuncio non sono ancora maturi (si vota a giugno, c'è tempo), in Basilicata il closing è arrivato all'ultima curva. Accompagnato da un'uscita più che infelice del plenipotenziario di Azione a Potenza, l'ex governatore Marcello Pittella. Protagonista di un audio shock rimbalzato di chat in chat in cui, per il trattamento ricevuto da Pd e 5stelle, si paragona agli ebrei della Shoah. «Sapete quando li deportavano nelle camere a gas? Ecco – (s)ragiona l'ex governatore – io per loro sono un ebreo che deve morire, e insieme a me Azione». Poi, dopo l'ondata di polemiche, le scuse: «Giorni di stress e tensione emotiva hanno generato una ingiustificata e totalmente non voluta iperbole in un audio privato».

Il leader di Azione Carlo Calenda insieme all'ex governatore della Basilicata Marcello Pittella

Gli sfidanti

VITO BARDI
È il governatore uscente, nato a Potenza il 18 settembre 1951, candidato (in quota Forza Italia) per il centrodestra

PIERO MARRESE
Nato il 27 giugno 1980 a Montalbano Jonico, presidente della Provincia di Matera, candidato del centrosinistra

LA RABBIA

E così i dem si ritrovano soli (o quasi) a combattere contro Bardi con il loro candidato Piero Marrese, presidente della provincia di Matera. Che a quanto pare dovrà vedersela pure contro Angelo Chiorazzo, il re delle coop bianche tornato in campo dopo il ritiro dalla corsa dell'oculista Domenico Lacerenza. Visto che l'impresa di convincerlo a desistere pare disperata. Marrese, sostenuto anche dai 5S, fa sfoggio di ottimismo e si dice «sicuro» di vincere: «Sono l'unico lucano in corsa: Bardi vive fuori, come Marsilio» (che però in Abruzzo ha vinto). Mentre tra i dem monta la rabbia. Contro Calenda, contro i veti incrociati dei «cacicchi» locali (copyright Schlein). Ma pure per come è stata gestita la partita lucana, e per come rischia di finire quella piemontese. Tra i pochi a prendere la parola dal Nazareno c'è Davide Baruffi: «Non mi rassegno allo scenario che Azione e Iv vadano a destra», dice a *Metropolis* il responsabile Enti locali dem: «Renzi è stato il mio segretario, Calenda lo abbiamo candidato in Europa. Buttarsi a destra è incomprensibile». Ma almeno per ora toccherà farci i conti.

Andrea Bulleri

Il "doppio forno" di Calenda: «M5S allontana i moderati»

IL RETROSCENA

ROMA Chiamale, se vuoi, alleanze variabili. O sarebbe meglio dire, per quanto riguarda la strategia di Carlo Calenda: i due forni. Ovvero, come ha spiegato ieri mattina il leader di Azione ai suoi: «Noi ci muoviamo così. Cerchiamo sempre, per prima cosa, l'alleanza con il centrosinistra. Se poi le condizioni non ci sono, perché il Pd si arrende ai veti M5S contro di noi, allora vediamo se nell'altro campo esistono candidature per noi accettabili». E Renzi? Per lui è diverso. All'opposizione di Meloni, come Carlo. Ma anche dei dem, come ha detto spesso. Specie su alcune situazioni specifiche, vedi Firenze. E specie dopo l'endorsement di Francesca Pascale alla Leopolda: «Matteo è l'unico che può portare avanti il progetto liberale di Berlusconi». Carlo e Matteo, gli ex quasi amici, divisi anche nella strategia.

LE MOSSE

Carlo il Pragmatico ha rispolverato i due forni di adreottiana memoria. Una strategia, la sua, che prevede un punto preliminare: «Mai con gli estremisti e con i populisti di qualsiasi colore». Insomma, Bardi ok perché «un moderato con quattro lauree in tasca». Cirio si vedrà, e non è escluso, perché è un tipo moderato e fattivo. Ma il muro calendiano si erge altissimo verso M5S e anche verso l'altra sponda simile e opposta: «Non appoggeremo mai - dice ancora il leader di Azione ai suoi - un candidato alla Trux». Riferimento a Truzzu, l'aspirante presidente sardo, melonianissimo ultrà e battuto da Todde in Sardegna.

Il problema che Calenda vede nella sinistra, ed è questo che lo allontana dal campo largo o campo rotto o campo santo e lo spinge in certi casi verso il forno del centrodestra, è che «Conte comanda sul Pd, è lui a dettare la linea su cui i dem piegano puntualmente la testa, ed è lui che sarà il candidato premier alle prossime Politiche. Mi chiedo: perché i riformisti permettono questo scempio? Perché tacciono e sopportano? Come fanno a non rendersi conto che questa ubbidienza al leader M5S nuoce anzitutto a loro e non apre alcuna prospettiva politica reale?».

Calenda è dunque in modalità:

Il leader di Iv Matteo Renzi

LA PRIMA SCELTA È IL CENTROSINISTRA: «MA IL PD È TROPPO SCHIACCIATO SU CONTE» E RENZI PUNTA AI RIFORMISTI DEM

Bonaccini dove sei? Guerini perché non parli! Nell'attesa di vedere de-grillizzato e liberato da demagogia e populismo il campo che ritiene potenzialmente più vicino alla sua cultura, il leader di Azione si muove sulle alleanze variabili (do you remember quando il Psi a livello nazionale era alleato con la Dc e a livello locale con il Pci?) e adotta la strategia dei due forni, ribadendo che preferibilmente il forno del riformismo liberal-progressista è quello su cui puntare per la strategia nazionale se ne esistono le condizioni. Così, ad esempio, a Firenze Azione sceglierà l'aspirante sindaca dem Sara Funaro. E, dunque, né Schimdt (centrodestra, non ancora ufficiale) né la renziana Stefania Saccardi.

E ancora: a Bergamo con la candidata schleineriana Elena Carnevali e così, con il centrosinistra, a Pavia e a Cremona. Mentre a Livorno, o in altri posti come Crevalcore nel Bolognese, Azione è schierata dalla parte opposta.

LO SPARIGLIO

Già, e Renzi? Al di là di alcune convergenze su temi specifici (vedi la giustizia, o il sostegno a Kiev) sono mesi che l'ex premier si è gettato all'opposizione di Meloni definita a più riprese «un premier influencer». Poi, però, sui territori – in alcuni casi – sono talmente profonde le cicatrici con un pezzo di Pd ed è talmente pesante la rivalità con Conte (Renzi ne rivendica spesso l'avvicendamento con Draghi, di cui Iv fu artefice) che, per lui, trovare una sintesi con i dem è sempre più difficile.

Mario Ajello

CONTE CHIUDE A SCHLEIN SOTTO LA MOLE: «PRESENTEREMO UN NOSTRO CANDIDATO I DEM? CONCORRENTI NON NEMICI»

Fini, il pm chiede 8 anni Ma Tulliani lo difende

▶Il processo per l'acquisto della casa a Montecarlo. Tra un mese la sentenza

▶La compagna dell'ex presidente della Camera: «Ignorava l'origine dei soldi»

IL PROCESSO

ROMA Siamo a un passo dall'epilogo giudiziario dell'opaca operazione di compravendita dell'appartamento di Montecarlo lasciato in eredità nel 1999 dalla contessa Annamaria Colleoni all'ormai defunto partito di Alleanza Nazionale. Ieri, i pm Barbara Sargenti e Maria Teresa Gerace hanno chiesto ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Roma la condanna a 8 anni per l'ex presidente della Camera Gianfranco Fini, accusato di riciclaggio in concorso con la compagna, il cognato e il suocero. Per Elisabetta Tulliani sollecitata la pena di 9 anni, per suo fratello Giancarlo Tulliani (tuttora latitante a Dubai) a 10 anni e per il padre Sergio Tulliani a 5 anni. In aula, durante la requisitoria, era presente l'ex leader di An, insieme alla sua dolce metà. «Era scontato che l'accusa chiedesse la condanna - ha commentato Fini - Continuo ad avere fiducia nella giustizia, in ragione della mia completa estraneità alle accuse». La compagna, che durante le indagini preliminari si è sempre avvalsa della facoltà di non rispondere, ieri ha deciso di rilasciare dichiarazioni spontanee al collegio, scaricando tutta la responsabilità su suo fratello. «Ho nascosto a Fini la volontà di Giancarlo di comprare la casa di Montecarlo, né gli ho mai detto la provenienza di quel denaro, che ero convinta fosse di mio fratello - ha spiegato Elisabetta, lasciandosi andare alla commozione - Il comportamento spregiudicato di mio fratello rappresenta una delle più grandi delusioni della mia vita». La stessa versione era stata sostenuta in aula a marzo 2023 dall'ex presidente della Camera: «Sono stato ingannato da Giancarlo e dalla sorella Elisabetta. Solo anni dopo ho scoperto che il proprietario della casa era Tulliani e ho interrotto i rapporti con lui». Ma con la compagna non li ha mai interrotti.

INSIEME DA 17 ANNI

Gianfranco Fini ed Elisabetta Tulliani hanno reso pubblica la loro relazione nel 2007 Hanno avuto due figlie

L'IMPIANTO ACCUSATORIO

Inizialmente nel processo erano imputate altre persone, tra cui Amedeo Laboccetta, ex deputato del Pdl, e il "re delle slot" Francesco Corallo, titolare di un'impresa concessionaria di gioco legale. Quest'ultimo era stato arrestato il 13 dicembre 2016 a Sint Maarten, nelle Antille olandesi, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al peculato, al riciclaggio e alla sottrazione fraudolenta del pagamento delle imposte. Ma nell'udienza dello scorso 29 febbraio il collegio ha dichiarato prescritto il reato di associazione a delinquere. Secondo l'originario impianto accusatorio, Corallo non avrebbe pagato allo Stato italiano 85 milioni di euro di tributi erariali e una parte di quei soldi sarebbe finita, attraverso un intricato giro societario ricostruito dai finanzieri dello Scico, in tre off shore: Printemps Ltd, Timara Ltd e Jayden Holding Ltd, riferibili ai fratelli Tulliani. La Printemps era stata utilizzata per far comprare nel luglio del 2008 al cognato dell'allora segretario di An il famoso appartamento monegasco di boulevard Princesse Charlotte, a soli 300 mila euro, confluito in un'altra società schermata riconducibile a Elisabetta Tulliani, la Timara Ltd. Poi c'è l'accusa di autoriciclaggio, perché l'immobile «è stato rivenduto - si legge gli atti - il 15 ottobre 2015 per un milione e 360 mila euro, somma che è transitata prima sul conto corrente francese di Giancarlo Tulliani, e poi è stata trasferita in parte al conto di Dubai e in parte al conto italiano Mps» entrambi intestati al cognato di Fini. Quest'ultimo ha poi provveduto a "rigirare" la metà di quella somma alla sorella, in due tranche: sul conto corrente Mps intestato a Elisabetta sono stati accreditati 290 mila euro il 24 novembre 2015 e altri 449 mila euro il successivo 10 dicembre. Due giorni aver saputo di essere indagato, Giancarlo partì per gli Emirati: da allora, ossia dal 15 dicembre 2016, non è mai più tornato in Italia.

Rientra nella contestazione di riciclaggio anche il bonifico da 2,4 milioni di euro con la causale «liquidazione per il decreto 78 del 2009» arrivato dalle società di Corallo sul conto corrente di Sergio Tulliani, impiegato dell'Enel in pensione, proprio in concomitanza con l'approvazione del decreto legge che «apportava - si leggeva negli atti - enormi vantaggi a Corallo perché gli offriva la possibilità di offrire in pegno i diritti sulle videolottery». Il denaro a lui bonificato, Tulliani lo ha poi girato ai figli: a Elisabetta 550 mila euro e a Giancarlo 1,2 milioni di euro, tramite 12 assegni da 100 mila euro ciascuno. I reati contestati, secondo il gip Simonetta D'Alessandro che firmò l'ordinanza cautelare, «avrebbero connotato un'intera fase politica, toccando in profondità l'ordinamento economico dello Stato». Secondo i pm, Corallo e Fini erano legati da un rapporto di amicizia: l'imprenditore catanese ospitò Fini in vacanza a Sint Maarten e quest'ultimo lo invitò nel 2009 a Montecitorio per il battesimo della seconda figlia avuta da Elisabetta. La sentenza è attesa il 18 aprile.

Valeria Di Corrado

LA VICENDA

1 L'APPARTAMENTO A MONACO
Nel 2010 il Giornale rivela l'esistenza di una casa a Montecarlo, donata ad An e in seguito venduta a una società off-shore.

2 IL PREZZO PAGATO E I TULLIANI
L'immobile occupato da Francesco Tulliani, cognato di Fini. La vendita a un prezzo inferiore al valore di mercato: 300 milioni.

3 LE DUE INCHIESTE DELLA PROCURA
Dopo una prima inchiesta, archiviata, la procura di Roma ne ha aperta una seconda: sospetta operazione di riciclaggio

CON LA FASCIA TRICOLORE Nicola Fragomeni, all'epoca primo cittadino di Santa Maria di Sala. Sotto, i carabinieri in municipio durante una perquisizione

Tangenti, l'ex sindaco pentito «È vero, chiesi 100mila euro»

▶L'inchiesta sulla rsa di Santa Maria di Sala Fragomeni ha concordato la pena di 4 anni

▶I soldi pretesi per attività di «mediazione: l'acquisto del terreno della casa di riposo»

L'INTERROGATORIO

VENEZIA «Si è vero! Me ne pento amaramente, ho chiesto 100mila euro per la mediazione immobiliare tra l'architetto Squarcina e l'imprenditore Cazzaro per l'acquisto del terreno per la casa di riposo».
Ad ammetterlo è stato l'allora sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni, ora sotto processo per le presunte mazzette, richieste o promesse, in relazione ad alcuni progetti edilizi che si sarebbero dovuti realizzare nel suo Comune, tra il 2019 e il 2020 (e poi rimasti nel libro dei sogni). L'interrogatorio nel quale ha accettato di parlare con la pm Federica Baccaglini risale al 28 aprile del 2023, tre mesi dopo essere finito agli arresti domiciliari con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a commettere reati contro la pubblica amministrazione. Quel verbale, il cui contenuto finora non era mai stato reso noto, è stato depositato, assieme a tutti gli atti dell'inchiesta preliminare, al gup Benedetta Vitolo, di fronte alla quale si sta discutendo la richiesta di rinvio a carico dell'ex sindaco e di altri undici imputati, anche in relazione ad altri episodi. La prossima udienza è fissata per il 25 marzo: Fragomeni, assistito dall'avvocato Renzo Fogliata, ha concordato con la procura una pena di 4 anni di reclusione; l'altro ex sindaco, l'ingegner Ugo Zamengo (avvocato Luigino Martellato), chiede di patteggiare due anni e otto mesi.

INTERESSI E AMICIZIE

Dagli interrogatori dei vari imputati emerge una commistione tra gestione pubblica e interessi privati, all'insegna di amicizie e contatti privilegiati tra amministratori e professionisti che con il Comune avevano rapporti frequenti per progetti che necessitavano di permessi e autorizzazioni.
La principale vicenda finita sotto accusa riguarda il progetto per realizzare una residenza per anziani (rsa) a Santa Maria di Sala, per la quale si era alla ricerca di un terreno adeguato. Fragomeni ha spiegato alla pm di essere stato coinvolto dall'architetto Marcello Carraro, che già aveva realizzato una rsa a Noale, e si stava occupando di un nuovo progetto per conto dei costruttori Mauro Cazzaro e Battista Camporese. Carraro lo avrebbe coinvolto per aiutarlo a sbloccare la trattativa con Luca Squarcina, proprietario di un terreno.

INCONTRO AL BAR

L'ex sindaco ha raccontato che era assieme a Zamengo, all'epoca consigliere comunale, quando incontrò Squarcina in un bar: «Zamengo è ingegnere e mi serviva come consulente... in più ero certo che avrebbe fatto l'interesse del Comune. Io di urbanistica capisco poco e quindi avevo bisogno di sostegno... - ha spiegato l'allora sindaco - Non avevo avvisato Zamengo che avrei chiesto dei soldi a Squarcina, per me era implicito perché di prassi vengono riconosciuti dei compensi per le mediazioni immobiliari... Se Squarcina mi avesse dato i 100mila euro, non li avrei tenuti tutti per me, ma ne avrei dato una parte anche a Zamengo perché mi aveva dato una mano nella trattativa, e a Carlo Pajaro (dirigente dell'Ufficio tecnico, anche lui intenzionato a patteggiare, *ndr*) per il contributo tecnico... Non avevo anticipato loro l'intenzione di dividere il denaro... L'incontro è avvenuto al bar perché pensavo di operare non da sindaco, ma da privato mediatore... Non ero al corrente che il terreno di Squarcina necessitasse di un cambio di destinazione d'uso».
Sfumato l'affare con Squarcina (che si rifiutò di vendere e denunciò le richieste di denaro, dando il via all'inchiesta), sarebbe stato Carraro ad individuare un nuovo possibile terreno, questa volta di proprietà di Francesco, Saverio e Filippo Fedriga. «Poteva valere circa 40 euro al metro quadrato - ha spiegato Fragomeni - Chiamai Filippo Fedriga e poiché avevo saputo che si erano accordati per un prezzo di 32 euro gli suggerii di chiedere 40 e poi di girare 8/10 euro al metro quadrato a noi, ovvero a me, Zamengo e Pajaro. Questa volta avevo informato sicuramente Pajaro e mi pare anche Zamengo, che i Fedriga erano ben disposti a versarci quel "quid in più" ottenuto dalla vendita... Carraro era il fulcro dell'affare, metteva in contatto tutti gli attori della vicenda».

La vicenda

Patteggiamenti il 25 marzo l'udienza del gip

Quando Nicola Fragomeni finì agli arresti domiciliari, nel gennaio del 2023, non era già più sindaco, ma ricopriva l'incarico di presidente del Consiglio comunale. Ma non solo: era coordinatore provinciale di Coraggio Italia, il movimento politico fondato pochi mesi prima dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro.
È dunque comprensibile il clamore dell'inchiesta sulle presunte mazzette a Santa Maria di Sala, in relazione alle quali furono sei le persone oggetto di un'ordinanza di custodia cautelare. La procura ha poi chiuso le indagini nei confronti di 13 imputati. Nel frattempo sono in molti ad aver confessato di aver chiesto soldi. Nessuno ha parlato apertamente di "mazzette": meglio chiamarla riconoscenza, mediazione, "ritorno". Dalle carte dell'inchiesta emerge un modo di far politica particolarmente attento agli affari, alle amicizie. Una realtà in cui il sindaco in carica ha ritenuto di poter chiedere soldi in relazione a progetti da realizzare nel comune di sua competenza semplicemente perché stava trattando la questione al bar e non in Municipio.
Il 25 marzo sarà la gip Benedetta Vitolo a dover definire i patteggiamenti e a iniziare a discutere gli eventuali riti abbreviati. In attesa che la Cassazione decida, ad inizio aprile, sul ricorso della difesa che ha chiesto l'inutilizzabilità di alcune prove raccolte dalla procura.

«L'INCONTRO È AVVENUTO AL BAR PERCHÉ PENSAVO DI OPERARE DA PRIVATO» MA IL PROPRIETARIO DELL'AREA DENUNCIÒ LE RICHIESTE DI DENARO

MA IL POLITICO NEGA DI AVER DOMANDATO QUALCOSA AGLI IMPRESARI INTERESSATI A REALIZZARE LA STRUTTURA O DI AVER FATTO «BANDI SU MISURA»

L'architetto, assistito dall'avvocato Graziano Stocco, respinge, però, ogni addebito sostenendo di essersi limitato all'attività professionale, senza nulla sapere di richieste illecite di denaro.

I COSTRUTTORI

Fragomeni ha negato di aver mai chiesto denaro ai due imprenditori interessati a realizzare la rsa, Cazzaro e Camporese, a differenza di quanto gli contesta la procura, secondo la quale il compenso illecito era stato quantificato nel 10-15 per cento dei costi di progettazione, stimati in 370mila euro. «Li ho visti solo due volte. Non so se altri abbiano chiesto soldi. Non avevo confidenza con loro. Anche Cazzaro e Camporese avrebbero fatto un affare perché avrebbero acquistato il terreno per un prezzo più basso, ma io la mediazione l'ho chiesta solo ai Fedriga... Il progettista della rsa era l'architetto Carraro, che si avvaleva della consulenza dell'ingegner Zamengo».

BANDO SU MISURA

La pm Baccaglini contesta a Fragomeni, Zamengo, Carraro, Cazzaro e Camporese anche di aver predisposto un "bando su misura". Ma l'ex sindaco nega: «Mai saputo nulla... Mi sono attivato con Andrea Martellato (presidente del Comitato dei sindaci del Distretto Mirano-Dolo, non indagato, *ndr*) perché... era un passaggio obbligato... Alla riunione ho preso parte per soli 5 minuti... so che il bando è stato consegnato a Pajaro da Carraro o Zamengo e, a loro, da Camporese. Riguardo i 370mila euro di compenso progettuale non ho mai saputo nulla, era la parcella dei professionisti. Nelle intercettazioni si sente di un compenso quantificato in un 10-15 per cento del quale io non ero a conoscenza e nulla ho mai percepito».

RICONOSCENZA

Della vicenda ha parlato a lungo anche l'ingegner Zamengo, negli interrogatori del 14 marzo e 27 aprile 2023, spiegando che era stato lui, per conto di Carraro, con il quale collaborava professionalmente, a proporre a Fragomeni l'idea della rsa a Santa Maria di Sala, e che fu Pajaro ad individuare come possibile area quella di Squarcina. «Relativamente al fatto che Squarcina doveva essere riconoscente, Fragomeni me lo disse almeno un paio di volte... nell'incontro del 21 ottobre 2019 il sindaco iniziò il colloquio con Squarcina affrontando subito la questione economica, tanto da mettermi in imbarazzo... avrei dovuto alzarmi e andarmene via, invece non l'ho fatto e ho sostenuto la sua richiesta...»

RAGAZZO SVEGLIO

Zamengo ha poi riferito di una cena avvenuta nel giugno del 2020 al ristorante "al Mistero" con il sindaco e Filippo Fedriga nel corso della quale disse al proprietario del secondo terreno individuato per la rsa che «avrebbe potuto dare 10 euro a metro quadro a Fragomeni...». Richiesta avanzata «poiché nel tragitto per raggiungere il ristorante Fragomeni me ne aveva già parlato, esprimendosi in tal senso».
Rientrando in auto, le microspie hanno registrato Zamengo mentre dice a Fragomeni: «È un ragazzo sveglio...». L'ingegnere ha spiegato alla pm Baccaglini che si riferiva al fatto che Fedriga aveva capito che gli conveniva vendere. Quanto al contestato bando su misura, anche Zamengo ha negato: «È abbastanza standardizzato». E lo stesso ha fatto in relazione ai 370 mila euro, spiegando che costituivano la parcella relativa al progetto. «Non ho mai chiesto favori al sindaco - ha precisato l'ingegnere - Da parte mia c'era l'assoluta convinzione e certezza che le procedure si sarebbero svolte nella totale trasparenza e rispetto delle norme».
Il geometra Pajaro, difeso dall'avvocato Domenico Giuri, ha affidato la sua versione ad una lunga e dettagliata memoria, depositata nel corso dell'interrogatorio del 2 maggio 2023, nella quale ha spiegato di aver chiesto autonomamente a Squarcina un riconoscimento per aver individuato il suo terreno per realizzare la rsa, sostenendo di non avere mai saputo nulla della "mediazione" chiesta da Fragomeni. Quando a Filippo Fedriga, Pajaro ha riferito di averlo incontrato in ufficio l'8 gennaio del 2020, veicolandogli «il messaggio di Fragomeni circa la richiesta del cosiddetto "ritorno"».

Gianluca Amadori

Il monito della Consulta: «Una legge sul fine vita»

▶Il presidente Barbera bacchetta i giudici: «Dovere ricorrere alla Corte per i dubbi»

▶E apre alle modifiche della Costituzione: «Non può essere solo la Carta dei custodi»

LA RELAZIONE

ROMA L'esortazione è ancora una volta al legislatore: perché venga regolato il fine vita e per una norma univoca sui figli delle coppie omogenitoriali. Ma l'appello riguarda anche l'elezione dell'ultimo giudice, ancora mancante, per completare il "collegio" della Corte costituzionale. Il presidente della Consulta, Augusto Barbera, nella sua prima relazione su un anno di lavoro, come i suoi predecessori, sollecita il Parlamento e si sofferma sulle due questioni più urgenti ancora "sospese". Alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al presidente della Camera Lorenzo Fontana, al ministro della Giustizia Carlo Nordio e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, sottolinea il suo rammarico per il fatto che nei casi più significativi le camere non siano intervenute, rinunciando a una prerogativa che ad esso compete e obbligando la Corte a procedere con una propria e autonoma soluzione, «inevitabile in forza dell'imperativo di osservare la Costituzione». Ma nella sua relazione Barbera bacchetta anche i giudici, che non sollevano questioni davanti alla Consulta, «un dovere», dice. E ricorda «l'ampio ruolo del Parlamento nel cogliere le pulsioni evolutive della società pluralista, con le quali la Costituzione respira; pulsioni necessarie per adattarsi al continuo divenire della realtà». Un'apertura dunque per andare al passo con i tempi.

Il presidente della Corte Costituzionale Augusto Barbera durante la presentazione della Relazione annuale, tenutasi ieri nel Palazzo della Consulta, sull'attività e sugli indirizzi giurisprudenziali della Corte nel 2023 (foto LAPRESSE)

IL MONITO

Barbera auspica che «sia un intervento del legislatore» a dare seguito alla sentenza Cappato «sul fine vita», e che si tenga conto «del monito relativo alla condizione anagrafica dei figli di coppie dello stesso sesso». E sottolinea: «Se rimane l'inerzia del Parlamento, la Corte costituzionale ad un certo punto non potrà non intervenire». L'occasione, per uscire dall'impasse e dichiarare l'incostituzionalità delle norme che puniscono chi aiuta a morire, «in astratto», potrebbe essere l'ordinanza del Tribunale di Firenze. Il caso fiorentino, riferito a un malato di Sla che non assume farmaci salvavita, potrebbe diventare la testa d'ariete contro l'immobilismo. «Non è che intendiamo fermarci ad aspettare il Parlamento», ha ripetuto Barbera, citando Brecht. E se le Regioni oramai procedono in ordine sparso, la stessa situazione si sta determinando per i figli delle coppie omogenitoriali: il loro riconoscimento sta avvenendo con «disordinato e contraddittorio intervento dei sindaci preposti ai registri dell'anagrafe», dice.

IL PRESIDENTE BARBERA: «URGENTE INTERVENIRE SUL CASO DEI FIGLI DI COPPIE DELLO STESSO SESSO»

IL BILANCIO

Il presidente traccia anche un bilancio: il 2023 è stato l'anno di «atroci femminicidi» e di oltre mille «agghiaccianti» morti sul lavoro e preannuncia: le leggi sui contratti pubblici e sugli appalti «ci daranno modo di verificare se il decentramento produttivo negli appalti è legittimo oppure no». Con riferimento al calo del 60% del contenzioso tra Stato e Regioni, Barbera è incerto «se sia effetto di una maggiore armonia, o se è un primo assaggio di autonomia differenziata, ma è solo un dubbio». Lo scorso anno sono state emesse 229 decisioni contro le 270 del 2022, dovuto alla riduzione dei ricorsi.

I GIUDICI

Sul punto arriva un richiamo ai giudici: «Merita particolare attenzione - sottolinea Barbera - la tendenza ormai acquisita ad un alleggerimento delle questioni in via incidentale, il cui esperimento è un dovere del giudice che, nel corso di un giudizio, debba applicare una disposizione avente forza di legge, della cui costituzionalità abbia motivo di dubitare». E ancora: «Non intendo negare il ruolo fondamentale che il giudice comune può e deve esercitare, ma piuttosto ricondurlo ai limiti della sua sfera di competenza, allontanando quegli "eccessi valoriali" da cui talvolta non pochi di essi si sentono pervasi». Poi chiosa: «Sollevare una questione di legittimità non è di certo una funzione minore».

LA VITALITÀ

Infine il riferimento alla Costituzione e al ruolo del Parlamento: «nel cogliere le pulsioni evolutive della società pluralista, con le quali la Costituzione respira, pulsioni - dice - necessarie per adattarsi al continuo divenire della realtà». E conclude: «Questa Corte è chiamata ad essere "custode della Costituzione", ma è tenuta ad essere altrettanto attenta a non costruire, con i soli strumenti dell'interpretazione, una fragile "Costituzione dei custodi"».

Val.Err.

Regeni, processo agli 007 I pm: «Ecco le 10 prove che incastrano gli egiziani»

IL PROCESSO

ROMA Giulio Regeni è stato vittima di una vera e propria «ragnatela» che gli imputati hanno stretto attorno al ricercatore friulano tra il settembre del 2015 ed il 25 gennaio del 2016. Una «ragnatela creata sia attraverso l'acquisizione del passaporto, a sua insaputa, perquisizioni in casa in sua assenza, pedinamenti, fotografie e video, sia attraverso le persone "amiche" che Regeni frequentava e che riferivano, in tempo reale, ai quattro, dei loro incontri con l'italiano». È la ricostruzione di quanto avvenuto 8 anni fa al Cairo fornita dalla Procura di Roma nel processo a carico degli 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il giovane italiano credendolo una spia inglese. Su quanto avvenuto in quei drammatici 9 giorni di sequestro arrivano anche le parole della Corte d'assise, che nell'ordinanza con cui ha respinto le eccezioni avanzate dai difensori non usa mezzi termini. Gli imputati, scrivono i giudici, hanno messo in atto una «brutale e gratuita violenza fisica» causando a Regeni «sofferenze corporali personali che non possono che avere prodotto, per la loro imponenza, gravissimo dolore e tormento in senso stretto, in un crescendo che ha originato l'evento morte, anche a voler trascurare il dato del patimento psicologico». E ancora: «le modalità prescelte per il sequestro non possono che essere ispirate a quelle finalità essenziali della tortura pubblica di tipo punitivo e/o intimidatorio».

Dal canto suo il procuratore aggiunto, illustrando la lista dei testimoni, in cui compaiono l'ex premier Matteo Renzi e l'ex ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ha messo in fila i tasselli di un'indagine complessa che, per anni, si è dovuta scontrare con il muro eretto dalle autorità egiziane e con veri e propri depistaggi: dal movente sessuale alla rapina; fino a quello che l'accusa ha descritto come il depistaggio più grave, consistente nell'aver fatto ritrovare dei documenti del ricercatore friulano in una abitazione collegata a una banda criminale.

Sono complessivamente dieci gli elementi probatori, a carico dei quattro imputati, definiti dai pm «decisivi». Tra i punti compaiono i video della fermata della metro del Cairo dove Giulio venne prelevato, a cui mancano i dieci minuti in cui fu preso; il pc di Regeni, che ha fornito elementi utili sul movente; i tabulati telefonici. Dalla Procura è arrivata anche un vera e propria richiesta di aiuto alla Farnesina per consentire l'ascolto in aula dei 27 testimoni che vivono in Egitto. Nella prossima udienza, fissata per il 9 aprile, verrà ascoltato il papà di Giulio.

Val.DiC.

I GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE DI ROMA PARLANO DI «BRUTALE E GRATUITA VIOLENZA FISICA» SUBITA DAL RICERCATORE FRIULANO

IL CASO

PADOVA Adesso i reclami ci sono tutti, alcuni firmati dall'Avvocatura dello Stato e altri dalla Procura Generale di Venezia, unite a chiedere alla Corte d'appello del Veneto di annullare la decisione con cui a inizio mese il tribunale di Padova dichiarava inammissibile il ricorso della procura euganea contro la decisione del Comune di iscrivere all'anagrafe padovana i bambini e le loro due mamme, quella biologica e quella - per dirla con il linguaggio della legge - "d'interesse". Reclami che sono in punta di diritto, che non entrano nel merito (come non faceva la decisione del Collegio padovano) e che, spiegano dall'avvocatura dello Stato, sono stati fatti per tutelare la legge dal momento che il sindaco Sergio Giordani avrebbe agito al di fuori di quanto previsto. Ma se la questione è in diritto, l'effetto della sentenza è quello di blindare - per il momento - l'iscrizione delle mamme arcobaleno all'anagrafe di Padova.

UDIENZA IN TEMPI BREVI

Anche per questo dalla Corte d'Appello confermano che nonostante sia fitto e già instradato il calendario quotidiano delle udienze, la discussione del reclamo presentato dall'avvocatura dello Stato (per conto del ministero dell'Interno) e della Procura generale verrà messo in agenda il prima possibile con l'obiettivo di evitare lungaggini su un tema da affrontare a tutti i costi per dipanare i dubbi.

«IL NOME DELLA MADRE NON BIOLOGICA VA CANCELLATO PER UNA CORRETTA PROCEDURA» LE FAMIGLIE ARCOBALENO ORA TEMONO IL CAOS

41 GLI ATTI ALLO STATO CIVILE

Un'iniziativa delle "mamme arcobaleno" per ottenere l'iscrizione all'anagrafe dei bimbi con due madri, quella biologica e quella "d'interesse". Sono 41 gli atti allo Stato civile di Padova

Bimbi figli di due mamme La Procura: «La decisione del tribunale va annullata»

▶Il ricorso congiunto con l'Avvocatura dello Stato per stoppare il Comune di Padova

▶Il sindaco Giordani registrandoli all'anagrafe avrebbe agito al di fuori delle attuali normative

Proprio ieri, infatti, sul tema è arrivato il monito del presidente della Consulta Augusto Barbera, che ha auspicato ci sia «un intervento del legislatore che tenga conto del monito relativo alla condizione anagrafica dei figli di coppie dello stesso sesso» per evitare iniziative dei sindaci che siano dissonanti una dall'altra nello stesso Stato. Nella sua relazione, Barbera ha sottolineato come non si possa «non manifestare un certo rammarico per il fatto che nei casi più significativi il legislatore non sia intervenuto, rinunciando ad una prerogativa che ad esso compete, obbligando questa Corte a procedere con una propria soluzione».

IL RECLAMO

Da un punto vista giudiziario, i reclami contro la decisione di Padova riguardano soprattutto la parte secondo cui non spettava al pm (nel caso l'allora procuratore aggiunto Valeria Sanzari, ora in procura a Venezia con lo stesso ruolo) che tutt'al più avrebbe potuto nominare un curatore.

Il dicastero guidato da Matteo Piantedosi non molla il punto e sostiene che per un atto simile c'è tutta una procedura da seguire che il Comune di Padova non ha rispettato e quindi il nome della "madre d'interesse" vada cancellato dall'anagrafe, in nome di una corretta procedura.

IL TIMORE

Per loro, battezzate durante i giorni caldi della protesta come le "mamme arcobaleno" c'è il timore che anche Venezia segua il destino della Corte d'Appello di Milano dove la sentenza che apriva alle iscrizioni dei bambini con genitori dello stesso sesso (a Milano, anche i bimbi con due papà) era stata rovesciata in secondo grado dopo l'impugnazione. Una paura che fa sostenere a loro come i loro figli siano di nuovo in bilico, nemmeno due settimane dopo aver festeggiato il diritto di avere due mamme.

A favore delle due mamme, anche il Comune di Padova che da quando sono state impugnate le prime iscrizioni, non si è mai sottratto a mettere a registro le famiglie arcobaleno, arrivando (al momento) a 41 atti nero su bianco all'Ufficio di Stato Civile. «Continuerò a iscrivere finché non ci sarà una legge che me lo impedisce e stabilisce come ci sia un figlio di serie A e uno di serie B» erano state le parole del sindaco Giordani il giorno nel quale era stata pubblicata la sentenza. Che, seppur tecnica, parlava della necessità di veder comunque salvaguardato l'interesse del minore e il "diritto del figlio alla stabilità della relazione, pur se costituita in mancanza di legame genetico coi genitori". Tutti temi che, a breve, andranno di nuovo di fronte a un giudice.

Nicola Munaro

LA PANDEMIA

La strage del Covid 4 anni dopo I medici: «I morti? Dimenticati»

▶Ieri il ricordo delle 200mila vittime del virus Mattarella: abbiamo vinto con lo sforzo di tutti

▶Il militare che guidava uno dei camion di Bergamo: «Ero in missione per il mio Paese, fu molto pesante»

ROMA Quattro anni fa a Bergamo i camion dell'Esercito che trasportavano decine e decine di bare con la salme delle vittime causate dalla prima ondata del Covid sconvolsero l'Italia e il mondo. «Ma i morti sono stati dimenticati in fretta» dice, amaro, Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo. Chi non potrà mai dimenticare quei giorni è Tomaso Chessa, graduato aiutante dell'Esercito Italiano e conduttore automezzi. Era alla guida di uno di quei camion. Racconta: «Allora l'emozione fu intensa, dolorosa. Stavamo vivendo momenti inverosimili. In passato, in missioni all'estero, avevo affrontato situazioni drammatiche che riguardavano civili. Ma ciò che stava succedendo in Italia, nella mia terra, aveva un peso differente. Su ogni camion avevamo sette-otto bare, ma con grande attenzione e tutela della dignità di quelle povere vittime del Covid. Non avevamo paura, perché furono prese precauzioni, avevamo l'assistenza costante del nostro personale sanitario. E anche assistenza psicologica. Per noi è stato un modo per servire il Paese, ma l'impegno dell'Esercito non si è fermato lì». La Difesa nei mesi successivi avrebbe garantito medici nei posti rimasti vacanti a causa dei contagi e dei decessi del personale sanitario civile. E avrebbe avuto un ruolo chiave anche nella campagna vaccinale.

Ieri era la giornata in memoria delle vittime per Covid. Tutto cominciò quattro anni fa, quando la realtà spazzò via le speranze del nuovo decennio.

UNA FOTO TRISTEMENTE STORICA

Il 18 marzo 2020 a Bergamo sfilavano i camion con le bare dei morti di Covid. Una fila interminabile di mezzi militari tra le strade della città epicentro della prima tragica ondata del virus in Italia. La foto è tra le immagini più iconiche della pandemia

Le salme partite da Bergamo arrivavano al cimitero di Ferrara dove venivano poi cremate (foto LAPRESSE)

DOLORE

Immaginate lo stadio Olimpico a Roma, il Meazza a Milano e il Maradona a Napoli pieni di spettatori. Ecco, immaginate anche che tutte quelle persone, soprattutto anziani, ma anche quarantenni, cinquantenni, perfino bambini e giovanissimi, muoiano. Questo è successo con la pandemia. Le vittime del Covid in Italia, dall'inizio del 2020 sono state duecentomila e come ricorda uno degli specialisti che ha vissuto in prima linea quella lunga guerra, il professor Massimo Andreoni, direttore della Simit, società italiana di malattie infettive e tropicali, «il contrasto della malattia c'è stato quando siamo riusciti a mettere insieme tutte le forze, la ricerca scientifica, le aziende, le istituzioni».

MELONI: «PER I GIOVANI IMPATTO DEVASTANTE ANCORA DA SUPERARE» IL PENSIERO DI ZAIA PER SANITARI E LAVORATORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Pesante il tributo pagato dal Veneto, con oltre 17mila vittime. Il governatore Luca Zaia ha ricordato il dolore delle famiglie e l'impegno dei sanitari, che «hanno messo la loro vita a rischio per gli altri», delle forze dell'ordine, dei volontari e dei lavoratori dei servizi essenziali, esposti al contatto con il pubblico.

La reazione compatta, che per fortuna non è stata scalfita dall'irrazionalità dei negazionisti o dei no-vax, è un valore su cui ha speso parole importanti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Abbiamo vinto con lo sforzo di tutti. La Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus richiama l'attenzione della nostra comunità sulla terribile prova affrontata in occasione della pandemia e costituisce occasione di vicinanza ai familiari dei tanti deceduti a causa della pervasiva diffusione del Covid». Una riflessione sugli effetti devastanti della pandemia è stata sviluppata anche dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Ha segnato la nostra storia recente. Ha prodotto enormi conseguenze economiche, sociali e sanitarie e il cammino per uscirne è ancora, per diversi aspetti, lungo. Penso, ad esempio, all'impatto devastante che il Covid ha avuto sui nostri bambini e sui nostri adolescenti. Servirà molto tempo e un complesso insieme di interventi per restituire alle nostre giovani generazioni ciò che la pandemia, e le regole sanitarie imposte all'epoca, hanno tolto loro».

IMPEGNO

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Non dimentichiamo che tra le vittime della pandemia ci sono stati anche operatori sanitari. Non ringrazieremo mai abbastanza medici, infermieri, operatori sociosanitari, farmacisti e volontari. Le immagini dei camion di Bergamo hanno lasciato un segno indelebile e sono monito e sprone nelle attività che ci vedono impegnati». Nella città lombarda si è svolta una cerimonia per commemorare le vittime del Covid, con il sindaco Giorgio Gori, che ha insistito sulla necessità di garantire risorse alla sanità, e il commissario europeo Paolo Gentiloni («Le immagini dei camion militari hanno risvegliato qualcosa nella coscienza dell'Europa»). Eppure, a Bergamo l'altro giorno c'è stata un folle manifestazione dei no-vax. Dice il presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo, Guido Marinoni: «Se si fa una riflessione costruttiva sul Covid, capiamo che non hanno aiutato le fake news che sono uscite. La realtà è che ci siamo dimenticati rapidamente di tutto. Quando è successo, si diceva rinasceremo. Mi pare che non sia rinato proprio niente».

Mauro Evangelisti

I CAMBIAMENTI

Rapporti più frequenti tra medici e pazienti

La pandemia ha cambiato il modo di comunicare tra i medici e i pazienti: rapporti più frequenti, ma a distanza

Diffusione del lavoro agile

Il lavoro a distanza è in costante aumento soprattutto nelle grandi città

Acquisti e meeting: avanza l'on line

La pandemia ha abituato agli acquisti on line, anche del pranzo o della cena. E gli incontri di lavoro spesso avvengono in call

L'impatto su turismo e viaggi d'affari

Contrazione dei viaggi d'affari. I turisti hanno imparato a usare gli strumenti digitali come la boarding pass sullo smartphone

Lavoro, commercio e comunicazioni: la pandemia ci ha cambiato per sempre

Giuseppe Roma

«Niente sarà come prima» è una frase da maneggiare con cura se applicata a fenomeni sociali che, com'è noto, sono soggetti all'inerzia delle lunghe derive, ai tempi lunghi delle trasformazioni profonde. Sempre che non intervengano brusche discontinuità - come guerre o epidemie – capaci di provocare una repentina reazione del corpo sociale, modificando, in tempi rapidissimi, comportamenti e abitudini. Ed è quanto avvenuto a seguito del Covid-19 col suo carico di decessi, malattie e regole restrittive, di isolamento e frustrazioni, di paure e di dolori. Superata la fase acuta e tornati alla normalità, almeno per quanto attiene alla pandemia, a distanza di quattro anni, molti aspetti della nostra vita quotidiana risultano profondamente modificati. Il trauma ha riguardato il benessere di tutti e certo qualcosa è cambiato nel rapporto con il sistema sanitario. La gestione della pandemia ha avvicinato il rapporto medico paziente, reso i cittadini più consapevoli dei rischi per la salute.

DIGITALE

Ma una maggiore fiducia verso gli operatori e le attese di rassicurazione rischiano di essere vanificate per il progressivo depauperamento di risorse umane che sta subendo il servizio sanitario. Tuttavia, l'uso pervasivo delle piattaforme e del digitale costituisce il cambiamento più evidente prodotto dalla pandemia. Ciò che rappresentava una necessità ha dato luogo a un nuovo modo di lavorare, di consumare e di comunicare, sempre più diffuso e desiderato. Le statistiche forniscono un quadro significativo, ma non esauriente, di come sia cresciuta l'incidenza del cosiddetto lavoro agile, ovvero dell'ibridazione fra lavoro in presenza e a distanza. Prima della pandemia (2019) riguardava il 4,6% degli occupati e oggi supera il 12%. In pratica si è passati da un milione a circa tre milioni di lavoratori che svolgono le proprie prestazioni anche a distanza. Ma si tratta di una media generale, negli organismi di grandi dimensioni e nelle concentrazioni metropolitane, come Roma e Milano, si supera la metà dei dipendenti. Conciliare lavoro e vita privata in modo flessibile, ridurre i tempi per gli spostamenti, poter meglio partecipare all'organizzazione familiare sono tutte "scoperte" dell'emergenza pandemica divenute ordinarie modalità per lo svolgimento dei propri compiti. La pandemia ha, poi, provocato una decisa accelerazione negli acquisti on line specie di prodotti e persino di cibo. Il commercio elettronico di beni e servizi realizzato dalle famiglie italiane si stima abbia raggiunto, nel 2023, un valore di oltre 54 miliardi di euro. Lo schermo dei nostri computer sta sostituendo le vetrine dei negozi, producendo un'evidente crisi del commercio di prossimità e spesso di tradizione. L'operare a distanza ha cambiato decisamente persino le forme di comunicazione basate sullo scambio e sull'interazione personale come consigli d'amministrazione, convegni, seminari e persino nei processi formativi. Quella che prima del Covid era un'eccezione oggi è la regola. Incontrarsi su una piattaforma è meno oneroso, costringe i relatori a tempi più serrati e consente una maggiore partecipazione di pubblico. Ma al tempo stesso resta più impersonale ed elimina la possibilità di scambi anche informali e diretti. Possiamo giungere a una prima conclusione.

COME PER OGNI SALTO TECNOLOGICO, INTERI COMPARTI SUBISCONO GLI EFFETTI DISTRUTTIVI DELL'INNOVAZIONE

La pandemia ha provocato una formidabile spinta nella digitalizzazione di molte funzioni sociali con indubbi vantaggi pratici nel lavoro e nel consumo, generando al tempo stesso impatti regressivi nelle relazioni sociali, sempre più atomizzate e costrette nello spazio domestico o del piccolo gruppo. La grande libertà di movimento rispetto al luogo dove svolgere i propri compiti ostacola la comunicazione nei gruppi di lavoro e deprime il senso di appartenenza all'organizzazione per cui si lavora. Come per ogni salto tecnologico, interi comparti subiscono gli effetti distruttivi dell'innovazione: dal commercio tradizionale al turismo d'affari. Una maggiore consapevolezza dei grandi cambiamenti intervenuti sotto i nostri occhi quasi senza accorgercene, ci può spingere ad adottare quelle misure di mitigazione necessarie a evitare l'isolamento e il solipsismo. L'uomo e la donna, non dobbiamo mai dimenticarlo, sono animali sociali.

L'INAUGURAZIONE

dalla nostra inviata

TRISSINO (VICENZA) Gocciolava, piove, diluvierà. «Ma prima che l'acqua vi arrivi sui piedi, ce ne vogliono tre milioni e mezzo di metri cubi», dice il governatore Luca Zaia ai 300 assiepati sotto il gazebo, da cui ha appena fatto sloggiare le autorità spiazzando il cerimoniale («È giusto che ci stiate voi cittadini, siete in tanti in un lunedì mattina e non c'è neanche il buffet: bravi»), alludendo alla capacità di invaso del bacino di laminazione di Trissino e Arzignano. Un'infrastruttura doppia, l'una a monte e l'altra a valle, che accoglie e restituisce la piena dell'Agno «come una vasca da bagno che ora si riempie e ora si svuota, evitando che si allaghi tutto il resto intorno, dai centri abitati alle zone industriali», spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, descrivendo la tredicesima opera realizzata delle 23 pianificate dopo la Grande Alluvione del 2010, destinata ad aumentare la sicurezza idraulica del territorio attraversato anche da Guà, Frassine, Santa Caterina e Gorzone fra le province di Vicenza, Verona, Padova e Venezia.

L'INTERVENTO

Per questo all'inaugurazione partecipano vicentine come le senatrici leghiste Mara Bizzotto ed Erika Stefani e la consigliera regionale dem Chiara Luisetto, ma arriva pure un padovano qual è l'assessore leghista Roberto Marcato («Dove c'è gente che mi vuole bene, io ci sono»), mentre il consigliere regionale meloniano Daniele Polato da veronese fa sapere che «servono anche opere per trattenere l'acqua piovana». Si rivedono l'ex assessore regionale Maurizio Conte con le vecchie fotografie nel telefonino («Nel 2015 avevo dato avvio al progetto») e l'ex presidente del Consiglio regionale Marino Finozzi con il maxi-gonfalone del Veneto («La mia passione resta l'autonomia»).

Complessivamente l'intervento si sviluppa su una superficie di 80 ettari, secondo per estensione solo all'impianto-pilota di Caldogno. Quasi tre quarti dell'area ospitano il bacino di monte, in grado di trattenere 2,7 milioni di metri cubi di acqua, ripartiti fra la cassa in linea e quella in derivazione; i lavori sono iniziati nel 2015 e terminati nel 2022. Si è invece concluso nel dicembre scorso, dopo cinque anni, il cantiere per il bacino di valle, capace di raccogliere 0,81 milioni di metri cubi di precipitazioni. L'intera operazione è costata 45 milioni, comportando «senza contenziosi» pure la disponibilità di nuove arginature per 3 chilometri, nonché il completamento del percorso ciclopedonale ad anello lungo 8.800 metri e largo 8, su cui domenica è stato stimato il transito di un migliaio di persone. «Quest'opera ha anche una valenza ludica, sportiva e ricreativa», sottolinea Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

IL SINDACO DI TRISSINO: «ANNI DI PROBLEMI E DURO LAVORO, MA ADESSO PROVO EMOZIONE E SODDISFAZIONE»

LE FRECCE I simboli grafici mostrano l'acqua che esce dal bacino di laminazione di Trissino e Arzignano

I NUMERI

45 I milioni di euro spesi per le tre casse che compongono il doppio bacino vicentino

300 I milioni di metri cubi al secondo che potrà raggiungere l'Agno

Il bacino anti-alluvioni diventa oasi naturalistica

▶Via alle casse di laminazione fra Trissino e Arzignano: 3,5 milioni di metri cubi

▶Sugli argini 8,8 chilometri ciclopedonali Zaia: «Serve un altro miliardo per 10 opere»

TAGLIO DEL NASTRO Il presidente Luca Zaia ieri all'inaugurazione

LA PORTATA

La finalità principale, comunque, resta la sicurezza idraulica. «Senza i bacini di laminazione – chiarisce Bottacin – la portata del corso d'acqua era di 360 metri cubi al secondo a Trissino, 420 a Tezze di Arzignano, 460 a Montebello Vicentino e 530 a Lonigo, dove invece era necessario quasi dimezzare il dato per evitare le inondazioni. Con il sistema Trissino-Arzignano, e con l'ampliamento del sito di Montebello, sarà raggiunto l'obiettivo di 300». «Dobbiamo continuare su questa strada – aggiunge Zaia – e il modello veneto può essere replicato a livello nazionale. Non si può pensare di venirne fuori solo con l'indennizzo dei danni. Davanti al rischio alluvioni, bisogna fare opere infrastrutturali. Se si costruiscono i bacini di laminazione, si salva la popolazione. Per questo dico grazie soprattutto ai sindaci: se non ci sono amministratori bravi che ci credono, io le opere non le faccio». *Nomen omen*, Davide Faccio è il primo cittadino di Trissino: «Sono stati anni di duro lavoro e tante problematiche, ma adesso sento la soddisfazione e l'emozione». Concorda la collega Alessia Bevilacqua, prima cittadina di Arzignano: «Ricordo le preoccupazioni che c'erano sul piano ambientale, invece questa infrastruttura è stata realizzata salvaguardando il territorio, tanto da creare un'oasi naturalistica con una vocazione turistica».

Di notte le Rotte del Guà sono il regno del gufo e dell'allocco, della civetta e dell'assiolo. «Succederà altrettanto a Ciano del Montello lungo il Piave: piano di fattibilità entro il 2024», assicura Bottacin. «Ma stiamo andando avanti anche con i ragionamenti sul Retrone e con il resto del nostro "piano Marshall": serve un altro miliardo, l'ho detto in tempi non sospetti che il Pnrr deve essere rinegoziato», rilancia Zaia.

Angela Pederiva

Travolse e uccise 15enne Alcoltest in ritardo, pena mite per la soldatessa Usa

▶Incidente a Porcia, due anni e sei mesi per la giovane aviere della base di Aviano

▶Tasso rilevato oltre 2 ore dopo lo schianto caduta l'aggravante dello stato di ebbrezza

LA SENTENZA

PORDENONE Giovanni, 15 anni, tornava a piedi dalla discoteca assieme agli amici, la bicicletta per mano, tutti insieme sulla pista ciclabile. Anche Julia Nicole Bravo, soldatessa americana della base di Aviano era stata nello stesso locale. Alla rotonda di Porcia, alle porte di Pordenone, ha perso il controllo dell'auto travolgendo e uccidendo Giovanni Zanier. L'automobilista aveva un tasso alcolemico superiore a 2 grammi/litro. Ma è stato rilevato in ospedale 2 ore e 15 minuti dopo l'incidente, troppo tardi per stabilire quale fosse il livello al momento della tragedia. Come è successo per dell'imprenditore bulgaro Dimitre Traykov, condannato a sette anni per il doppio omicidio stradale delle due cugine trevigiane in A28, anche in questo caso è caduta l'aggravante della guida in stato di ebbrezza. Una circostanza che, nel processo celebrato con rito abbreviato, ha abbattuto la pena a 2 anni e 6 mesi di reclusione, permettendo così di applicare anche la sospensione condizionale prevista per chi ha ancora 21 anni. La mamma di Giovanni è uscita dall'aula in lacrime, non era questa la giustizia che avrebbe voluto per il suo ragazzo che amava la musica e il ballo. «La pena inflitta - fa sapere la famiglia attraverso l'avvocato Fabio Gasparini - è stata estremamente blanda nonostante l'evidente ubriachezza dell'imputata».

LE PERIZIE

Dalla Procura non ci sono stati sconti. Il pubblico ministero Andrea Del Missier aveva respinto una proposta di patteggiamento a due anni e mezzo per concludere la sua requisitoria con una richiesta di condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, calcolata partendo da 10 anni e riconoscendo soltanto lo sconto di un terzo per il rito e per il risarcimento avvenuto attraverso l'assicurazione. La sua consulenza medico legale confermava un tasso alcolemico superiore a 2, in fase discendente, rafforzato dal fatto che la soldatessa era stata descritta in condizioni alterate subito dopo l'incidente stradale avvenuto il 21 agosto 2022 alle 2.30 di notte. Ma al gup Rodolfo Piccin sono state esposte due tesi completamente opposte. E a prevalere è stata quella della difesa. Gli avvocati Aldo Masserut e Maria Grazia Formentini si sono affidati al medico legale Antonello Cirnelli e alla tossicologa dell'Università di Padova Donata Favretto, una delle massime esperte in materia. La difesa era incentrata sull'entità dell'alcolemia, messa in discussione dai due consulenti. Se per la Procura il tasso alcolemico aveva già toccato il picco quando il quindicenne è stato travolto, per Cirnelli e Favretto il valore sarebbe salito soltanto dopo l'incidente. Impossibile, dunque, stabilire in quali condizioni la Julia Nicole Bravo si fosse messa alla guida dopo la serata passata in discoteca. E impossibile, secondo il giudice, contestare l'aggravante della guida in stato di ebbrezza.

LA PROCURA AVEVA CHIESTO 4 ANNI E MEZZO L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA PORDENONESE: «ERA UBRIACA, CONDANNA TROPPO BLANDA»

LA VITTIMA
Giovanni Zanier aveva 15 anni quando fu travolto e ucciso sulla pista ciclabile a Porcia la sera del 21 agosto 2022

PORTAVA LA BICI A MANO
A sinistra la rotonda della tragedia a Porcia: il 15enne era sulla pista ciclabile con gli amici e come gli avevano raccomandato i genitori stava portando la bicicletta a mano

LA FAMIGLIA

La famiglia di Giovanni, che ha lasciato anche un fratellino, non si dà pace. Ogni udienza è stata una pugnalata al cuore. «La mamma di Giovanni ha trovato la forza per assistere all'epilogo del giudizio anche se non è stato per lei quello auspicato», continua il legale. «La mancata tempestiva rilevazione del tasso alcolemico al momento del sinistro ha fatto sì che il Tribunale non avesse elementi idonei per l'applicazione dell'aggravante per il reato di omicidio stradale - prosegue - In quel caso la pena sarebbe stata certamente più alta e in linea con l'estrema gravità del fatto». La famiglia non si è costituita parte civile perché la compagnia assicurativa è intervenuta in modo rapido e integrale. «Ma questo - sottolinea Gasparini - non è sufficiente a placare il dolore per l'incolmabile perdita di Giovanni». Non è escluso, che una volta lette le motivazioni della sentenza, la Procura valuti l'appello.

Cristina Antonutti

Unabomber, test del Dna anche su 21 ex sospettati (e 11 indagati)

L'INCHIESTA

TRIESTE La nuova inchiesta su Unabomber cerca la prova attraverso il Dna e, come nel caso di Yara Gambirasio, quando furono prelevati 18mila campioni genetici, cerca il bombarolo tra gli ex sospettati. Sono 21 le persone - sparpagliate tra le province di Udine, Pordenone e Treviso - a cui è stato chiesto di sottoporsi al test spontaneamente. Non verranno indagati dalla Procura di Trieste perché i loro nomi compaiono in fascicoli vecchi di 15, 20 anche quasi 30 anni. «Fascicoli - ha ribadito ieri il procuratore Antonio De Nicolo - che contrariamente a quelli che riguardano le 11 persone che sono state nuovamente indagate ai fini dell'incidente probatorio (per attentati dal 2000 al 2007, *ndr*), non erano mai stati considerati dalla Procura di Trieste. Ci erano stati trasmessi quando l'inchiesta era stata concentrata da noi». Alcune delle persone contattate recentemente dalla polizia giudiziaria, che li avvertiva dell'imminente test del Dna, probabilmente non hanno neanche mai saputo di essere finiti nella lista dei sospettati, perché le Procure di Udine o Venezia hanno archiviato le loro posizioni senza avere la necessità di emettere avvisi di garanzia. Se si opporranno alla richiesta degli inquirenti, il campione genetico verrà prelevato coattivamente.

LA PERIZIA

Le altre 11 persone indagate nell'ambito dell'incidente probatorio, disposto dal gip per comparare il loro Dna con le possibili tracce genetiche presenti sui reperti, dovranno attendere fino al 14 ottobre per conoscere l'esito della perizia affidata al comandante del Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago e all'antropologa molecolare forense Elena Pilli dell'Università di Firenze. Così ha stabilito ieri il gip fissando una nuova udienza. Un rinvio lungo, chiesto dagli stessi periti in considerazione della complessità e quantità di esami da fare. «Significa che saranno altri sette mesi di sofferenza», commenta un contrariato Paolo Dell'Agnolo, che assieme all'avvocato Maurizio Paniz tutela l'ingegner Elvo Zornitta. «Abbiamo sempre chiesto che venga fatta giustizia - aggiunge Paniz - ma non posso tacere l'amarezza per queste persone coinvolte nell'indagine». Gli avvocati Leopoldo Da Ros e Alessandra Devetag lamentano la mancanza di comunicazione tra i periti e consulenti delle difese: «Non si sa ancora nulla, forse perché nulla è stato trovato o perché la comparazione non è stata ancora fatta? Riteniamo che l'estensione dei test ad altre 21 persone significhi che finora non sia emerso nulla». L'avvocato Paolo Patelmo è ancora più secco: «Stanno brancolando nel buio».

SONO RESIDENTI FRA TREVISO, PORDENONE E UDINE. GLI AVVOCATI DI ZORNITTA: «ESITI A OTTOBRE, ALTRI 7 MESI DI SOFFERENZA»

DA 20 ANNI
Elvo Zornitta (a destra) con l'avvocato Maurizio Paniz. Da due decenni l'ingegnere di Azzano Decimo proclama la sua estraneità alla vicenda

Botte e torture sui detenuti, 10 agenti arrestati a Foggia

LE VIOLENZE

FOGGIA Due pestaggi in piena regola. Schiaffi, calci, pugni, ginocchiate in faccia. La vittima che, in un caso, viene spinta contro un muro, mentre un manipolo di agenti di polizia penitenziaria la picchia selvaggiamente e un altro agente resta a guardare senza intervenire. Il detenuto picchiato ha problemi psichiatrici e viene torturato, perché ha compiuto un gesto autolesionistico davanti ad un'ispettrice che è rimasta offesa dal gesto. Un oltraggio che va punito con una tortura, non solo nei confronti dell'autore ma anche del suo compagno di cella. È l'11 agosto scorso e siamo nel carcere di Foggia, dove le telecamere riprendono le torture subite da uno dei due detenuti. Per queste due assurde violenze fisiche e morali ieri sono stati arrestati e posti ai domiciliari dieci agenti di polizia penitenziaria in servizio nel penitenziario foggiano.

LA RICOSTRUZIONE

Qui, stando alla ricostruzione contenuta nelle 96 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, sono stati compiuti reati gravissimi: tortura, abuso d'ufficio, abuso di autorità contro detenuti, omissione di atti d'ufficio, danneggiamento, concussione, falsità ideologica, soppressione di atti. I domiciliari sono stati disposti per l'ispettore Giovanni Di Pasqua, il sovrintendente Vincenzo Piccirillo, l'agente Flenisio Casiere, l'assistente capo Nicola Calabrese, l'agente Pasquale D'Errico, l'assistente Raffaele Coccia, l'agente Giuseppe Toziano, il sovrintendente Vittorio Vitale, la vice ispettrice Annalisa Santacroce e l'assistente capo Massimo Folliero. È stata respinta invece la richiesta di interdizione dalla professione per un anno per il medico del carcere Antonio Iuso e per la psicologa Stefania Lavacca. Sono poi indagati a piede libero altri due medici e un altro agente: per quest'ultimo è stata respinta la richiesta di arresto.

INDAGATI PURE 3 MEDICI E UNA PSICOLOGA DEL CARCERE I SOPRUSI RIPRESI DALLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA

L'ESPOSTO

L'indagine ha preso il via da un esposto, che il 17 agosto scorso è arrivato alla Procura di Foggia a firma del detenuto affetto da patologie psichiatriche, il quale ricostruiva l'aggressione subita da lui e dal suo compagno di cella. «Il giorno 11 agosto - scrive il detenuto - l'ispettore Di Pasqua, un brigadiere e altri agenti sono entrati in cella, hanno detto "perquisizione" e allo stesso tempo hanno iniziato a torturarmi violentemente con calci e pugni. Un pestaggio sanguinoso durato più di mezz'ora. Stesso pestaggio, contemporaneamente, è stato fatto al mio compagno di cella. L'ho visto sanguinare e massacrato». La sequenza choc è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza della struttura carceraria e il file è allegato agli atti dell'indagine. Delle torture sarebbe stato testimone un cittadino bulgaro, che coraggiosamente ha fatto spedire l'esposto come se fosse una sua normale missiva: in questo modo ha evitato che la lettera venisse cestinata dagli agenti. Dopo il pestaggio gli indagati, secondo l'accusa, avrebbero messo a segno una serie di depistaggi volti a nascondere quanto compiuto, tra cui la firma su alcune dichiarazioni con le quali la vittima delle sevizie assicurava che non gli «avevano fatto niente». Il gip nell'ordinanza parla di «clima di omertà riscontrato tra il personale in servizio presso la casa circondariale e la capacità degli indagati di ottenere la collaborazione dei detenuti differenti dalle persone offese al fine di depistare le indagini e di intimidire le stesse vittime della violenza».

VIDEO Una delle scene di violenza

Il Comune chiama gli alberi come i bimbi: «Radici vive»

▶Villa del Conte, nell'Alta Padovana, mette a dimora 13 piante con i nomi dei neonati

▶Da Chiara a Luca, saranno "battezzati" i parchi che ospiteranno frassini e aceri

LA STORIA

VILLA DEL CONTE (PADOVA) Chiara, Paolo, Anna, Riccardo, Maria, Mattia, Sofia, Giulia, Pietro, Alberto, Francesca, Alice e Luca. Nomi di persone, certo, ma anche di alberi: succede a Villa del Conte, nell'Alta Padovana, dove il Comune ha deciso di mettere a dimora 13 esemplari rigorosamente autoctoni, selezionati tra frassini, aceri e carpini. In controtendenza rispetto ad altre situazioni (nella stessa provincia sono stati abbattuti cedri del Libano secolari), le nuove piantumazioni si chiameranno come la maggior parte dei maschietti e delle femminucce residenti, dato che il municipio si è ispirato alle scelte più diffuse per i nuovi nati in paese, per l'attività che si terrà sabato prossimo nei parchi del capoluogo e della frazione di Abbazia Pisani.

TRIBUTO

L'iniziativa è denominata "Radici vive" ed è dedicata ai nuovi nati: virgulti di vita venuti alla luce di recente. Ma è anche un tributo alle generazioni che verranno. La singolare idea è venuta ai consiglieri delegati all'Ambiente e alle Politiche giovanili, rispettivamente Valerio Zanchin ed Elena Vittadello. Annuncia la sindaco Antonella Argenti: «Metteremo a dimora in totale tredici alberi, uno per ogni parco di capoluogo e frazione e ciascun parco sarà intitolato a nomi propri di persona rappresentanti simbolicamente tutti i bambini e le bambine come componente essenziale e speciale della nostra comunità. Questi alberi non saranno solo simboli di crescita e vita, ma altresì testimoni delle nostre storie, dei nostri successi e delle nostre sfide. Questo gesto riflette il nostro impegno come amministrazione per l'inclusione di tutti e il rispetto di ogni singola persona che fa parte del nostro tessuto sociale». L'appuntamento è dunque per sabato 23 marzo tra le 11 e le 12, momento in cui saranno scoperte le targhe delle intitolazioni e piantate le nuove specie. Ma il corteo si snoderà già dalle 10.50, con ritrovo di fronte al municipio. «La natura ci protegge e salva – spiegano dall'amministrazione comunale – e ogni albero simboleggerà la gratitudine per ogni nuova vita che contribuisce a rendere il nostro comune un luogo naturalmente sano. Per questo abbiamo denominato il progetto "Radici vive": per far prosperare e crescere il paese, portando nuova linfa e vitalità». «È un'iniziativa inedita – sottolinea la sindaco Argenti – che unisce tutela del territorio, ambiente e famiglia. Dare un nome a un parco, significa renderlo più vicino alle persone e alla comunità, e diventa sprone per prendersene cura».

LA SINDACA ARGENTI: «SIMBOLI DI CRESCITA E DI VITA, MA ANCHE TESTIMONI DELLE NOSTRE STORIE NELLA COMUNITÀ»

SABATO IL CORTEO E LA PIANTUMAZIONE

Il manifesto che annuncia l'evento di sabato 23 marzo a Villa del Conte. A partire dalle 10.50 il corteo dal municipio, poi la piantumazione dei 13 alberi e l'intitolazione dei parchi ai bimbi del paese: ad esempio "Riccardo".

TRACCIA

Il consigliere Zanchin aggiunge: «A Villa del Conte non mancano gli alberi, perché abbiamo da poco piantato bagolari anche di fronte alla scuola primaria, nell'oasi Vallona e vicino alla biblioteca, ma abbiamo voluto valorizzare l'importanza delle presenze verdi con un gesto tangibile che lasci traccia nel tempo. Fa parte delle politiche green per il territorio». La consigliera Vittadello conclude: «Questi nuovi alberi saranno un po' più speciali degli altri, in primis perché collocati nelle aree verdi già frequentate da grandi e piccoli, e in secondo luogo perché dedicati a tutti i bambini già nati e cresciuti e che nasceranno e cresceranno nel nostro territorio. È, in sintesi, un ringraziamento corale per il dono della vita».

Germana Cabrelle

Teramo

Catena tra due alberi ucciso motociclista

TERAMO Una gita di domenica insieme agli amici con l'amata moto da cross. La passione si è in tragedia per Damiano Bufo, 25enne di Pineto (Teramo). Il ragazzo è finito contro una catena che delimitava una proprietà privata, mentre faceva motocross nelle campagne di Bisenti. Il giovane correva su una strada sterrata, indossando regolarmente il casco, quando ha urtato con il collo la catena, fissata tra due alberi a sbarrare il sentiero. Immediato l'intervento del 118, ma per il ragazzo non c'è stato niente da fare. A delimitare l'area, dopo ripetuti sconfinamenti e intrusioni, era stato l'anziano proprietario del podere, morto alcuni mesi fa. I parenti dell'uomo, suoi eredi, si sono detti colpiti nel profondo, ma non hanno rilasciato dichiarazioni perché sull'accaduto sono in corso indagini da parte dei carabinieri. La Procura ha aperto un fascicolo, per ora senza indagati.

Lo scandalo sexy della Roma «Io, umiliata da quel video»

IL CASO

ROMA «Quel video? Un'umiliazione continua, patita per mesi e ora dopo la bomba mediatica soffro ancora di più, perché sono diventata bersaglio di tutti». Un fiume in piena la trentenne licenziata dalla Roma calcio, dopo che dal suo telefonino era stata sottratta una clip hard (privata) e diffusa senza il suo consenso tra calciatori e staff. Di fronte al procuratore federale Giuseppe Chiné, negli uffici della Figc, la Federazione gioco calcio, ieri mattina, la trentenne ha ripercorso attimo dopo attimo i fatti che hanno portato al suo licenziamento e alla causa di lavoro con il Club giallorosso, tuttora in corso.

LA RETE

«La mia vita è stata stravolta», ha ripetuto, aiutando il capo della giustizia sportiva a ricostruire la rete di chi ha partecipato, più o meno attivamente, a quello che potrebbe configurarsi come un caso di revenge porn. Pronta a fare i nomi di tutti coloro che possono avere avuto un ruolo nella vicenda: «Ecco chi sono». Ma andiamo con ordine.

La giovane donna, ex impiegata nella foresteria di Trigoria, è stata licenziata a novembre insieme con il suo fidanzato, anch'egli in servizio nel centro sportivo dove si allenano sia la Primavera che la prima squadra. Il video hot li ritrae in un atteggiamento intimo e in una ambientazione esterna ai luoghi di lavoro. Anche il ragazzo è stato sentito ieri da Chiné.

La coppia poteva declinare l'invito a comparire. Invece ha voluto presentarsi, proprio per potere finalmente gridare la propria verità. E dopo almeno un paio d'ore di colloquio, i due fidanzati hanno lasciato il palazzo dicendosi «sereni» per avere potuto sottolineare, al di là di quanto contenuto nell'impugnativa delle lettere di licenziamento, i due profili a loro parere essenziali nella vicenda: il fatto che nessun provvedimento sia stato preso dalla società nei confronti di chi ha confessato di avere letteralmente rubato il video dal telefonino della donna, circostanza riportata tra le motivazioni della stessa lettera di licenziamento, e quella che a loro parere è stata, conseguentemente, una netta violazione della privacy.

Lo scandalo sexy che riguarda l'As Roma ha suscitato una notevole risonanza mediatica

LA 30ENNE LICENZIATA DICE AL PROCURATORE DELLA FIGC I NOMI DI CHI POTREBBE AVER FATTO GIRARE LE IMMAGINI

LE RISATINE

Particolarmente intensa la testimonianza della ragazza. Che ha spiegato di avere capito solo dopo essere stata convocata dai dirigenti a settembre e avere saputo dell'esistenza del video girato tra tantissime persone, giocatori e tecnici, il senso di certe risatine e ammiccamenti dei mesi precedenti. Ma ancor peggiori sono stati i due mesi successivi in cui «lavoravo e sapevo di avere gli occhi addosso». La trentenne e il fidanzato immaginavano che, esploso il caso, sarebbero state comminate sanzioni ai protagonisti, in primi del furto, ovvero un baby-calciatore della Primavera, all'epoca del fattaccio minorenne. Invece nulla, anzi, è arrivato il loro licenziamento.

Economia

Borse del 18/03/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.940	0,00% ▲	Londra (Ft100)	7.722	-0,06% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.816	+0,26% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.623	-0,45% ▼	Parigi (Cac 40)	8.148	-0,20% ▼	NewYork (Nasdaq)*	38.816	+0,99% ▲
Francoforte (Dax)	17.939	+0,01% ▲	Tokio (Nikkei)	39.716	-0,33% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.737	+0,10% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 19 Marzo 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
122	↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7% ↑

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	162,16	▼
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,82	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,678%
3 m	3,686%
6 m	3,731%
1 a	3,615%
3 a	3,173%
10 a	3,675%

METALLI

	Gr
Oro	63,88 €
Argento	0,74 €
Platino	27,23 €
Litio	14,70 €/Kg
Silicio	1.835,45 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	482
Marengo	380
Krugerrand	2.048
America 20$	2.006
50Pesos Mex	2.460

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,79 € ▲
Petr. WTI	82,10 $ ▲
Energia (MW)	93,66 € ▲
Gas (MW)	29,10 € ▲

Inflazione, Italia meglio dell'Ue caro-prezzi sotto la media dei 27

▶Rincari in frenata a febbraio nell'Eurozona (+2,6%) e Roma (+0,8%) stacca di due punti l'Unione (+2,8%)

▶L'export europeo è in positivo per 6,2 miliardi, ma calano le importazioni a 192 miliardi (-18,9%)

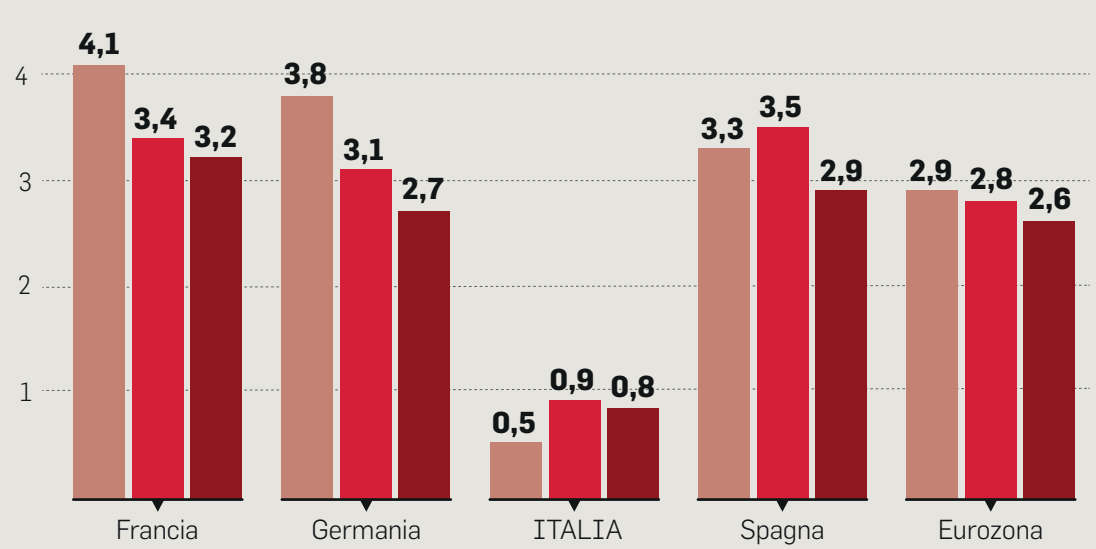
I DATI

ROMA Frena la corsa dei rincari in Europa. L'inflazione scende in tutta l'Ue e l'Italia è tra i Paesi con l'indice più basso. A dirlo è l'Eurostat, che conferma la stima preliminare di un livello dei prezzi nell'Eurozona in crescita a febbraio del 2,6% su base annua, dal 2,8% di gennaio.

Nell'Unione, invece, l'inflazione si attesta al 2,8%, dal 3,1% del mese precedente (un anno fa era al 9,9%). I tassi più bassi si sono registrati in Lettonia e Danimarca (entrambi allo 0,6%). Subito dopo l' Italia, che a febbraio, come calcolato dall'Istat, ha visto il caro-prezzi fermarsi allo 0,8% (dopo lo 0,5% di dicembre e lo 0,9% di gennaio). I tassi annuali più alti si vedono, invece, in Romania (7,1%), Croazia (4,8%) ed Estonia (4,4%).

IL CONFRONTO

Dati positivi per tutta Europa (con dati in miglioramento in 20 Stati su 27) e in particolare per l'Italia, quindi, ma la sfida dell'inflazione ancora non è vinta. Consapevolezza che rende la Bce ancora cauta sul taglio ai tassi di interesse, che comunque dovrebbe scattare entro l'estate (forse già a giugno, anche prima dell'americana Fed).

Tra le singole componenti che ancora spingono in alto i rincari nell'area euro a febbraio, sempre su base annua, il contributo più elevato viene dai servizi (+1,73%), seguiti da alimentari, alcol e tabacco (+0,79%) e i beni industriali non energetici (+0,42%). Ancora in calo, invece, il costo dell'energia (-0,36%).

Pesano poi i rincari che, mese su mese, si sono sommati negli ultimi tre anni. L'aumento dei prezzi registrato dagli italiani dall'inizio della crisi inflattiva, nell'estate del 2021, è più alto rispetto a quello di altri grandi Paesi europei, come Francia e Spagna, ma sui livelli della Germania. Una differenza dovuta soprattutto a una maggiore esposizione all'andamento del costo del gas.

Gli stipendi, poi, continuano a salire molto meno rispetto all'inflazione, dopo anni di stagnazione (dal 1991 al 2022 sono cresciuti solo dell'1%). Nel 2023 le retribuzioni sono aumentate del 3,1%, circa metà del 5,9% fatto segnare dall'inflazione. Anche questo fa dire a Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori che «il calo dell'inflazione è un effetto ottico: se ora l'Italia ha la terza inflazione più bassa dell'Ue, è solo perché a febbraio del 2023 eravamo tra i peggiori in Europa, con un astronomico 9,8%. I prezzi da noi hanno raggiunto livelli stellari insostenibili: uno 0,8% in più è sufficiente per mandare in tilt i bilanci delle famiglie».

Le associazioni dei consumatori denunciano quindi il fenomeno della "greedflation", la speculazione di produttori e grande distribuzione nel continuare a praticare prezzi alti per i beni di largo consumo, nonostante la discesa dell'inflazione e sfruttando il fatto che i rincari sono stati metabolizzati dai clienti.

LA BILANCIA COMMERCIALE

Nel frattempo, sempre secondo Eurostat, a gennaio l'Unione europea ha registrato un surplus di 6,2 miliardi (11,4 miliardi nell'Eurozona) negli scambi di beni con il resto del mondo, rispetto a un deficit di 38,6 miliardi di un anno fa (32,6 miliardi nella zona euro).

Le esportazioni di beni della Ue a gennaio di quest'anno ammontavano a 198,7 miliardi (225,9 miliardi nell'Eurozona), come un anno prima. Le importazioni di beni nell'Unione, invece, si sono attestate a 192,4 miliardi (214,5 miliardi nella zona euro), in calo del 18,9% rispetto a gennaio 2023 (237,2 miliardi nell'Eurozona).

Giacomo Andreoli

BENE ANCHE LETTONIA E DANIMARCA (+0,6%), MA NEL NOSTRO PAESE PESANO SALARI NON AL PASSO CON IL COSTO DELLA VITA

Msc Crociere torna in Cina, prima tra le compagnie

Una nave di Msc Crociere

TURISMO

ROMA Msc Crociere riparte con la navigazione nei mari della Cina. È la prima compagnia internazionale a riprendere le crociere con scali e approdi nei porti cinesi dall'inizio della pandemia da Covid. Msc Bellissima - che per l'inaugurazione delle nuove tratte ha ospitato a bordo un evento speciale con menù curati dagli chef Enrico & Roberto Cerea - avrà come homeport Shanghai, Keelung e Shenzhen per tutta l'estate 2024.

La programmazione invernale 2024-25 di Msc Crociere nella regione vedrà Msc Splendida partire da Shenzhen e Xiamen da dicembre 2024 fino ad aprile 2025, mentre Msc Bellissima tornerà a Shanghai gennaio 2025. Msc Crociere è, quindi, l'unica compagnia di crociere internazionale a schierare ben due navi in quattro porti principali entro il primo anno di ritorno nella regione.

Il primo scalo di Msc Bellissima a Shanghai, dice Gianni Onorato, ceo di Msc Cruises, «riafferma il nostro impegno per un mercato che continua a svolgere un ruolo strategico per noi. Stiamo rispettando il nostro impegno nel portare nella regione una moderna ammiraglia e siamo pronti ad investire ancora in Cina contribuendo al sostegno dell'economia locale. Vogliamo promuovere lo sviluppo di alta qualità dell'industria delle crociere nella regione, promuovere l'industria del turismo culturale e i relativi mercati».Msc Bellissima e Msc Splendida sono navi dotate della tecnologia necessaria per poter usufruire dell'alimentazione da terra, il che significa che le navi possono spegnere i motori quando sono attraccate in porto, abbattendo le emissioni.

SCHIERATE DUE NAVI NELLA REGIONE PER LA RIPRESA DEI VIAGGI TURISTICI CON SCALI E APPRODI NEI PRINCIPALI PORTI

Bonanno alla guida di Fcp-Assoquotidiani «Giornali centrali per lo sviluppo del Paese»

LA NOMINA

ROMA Sarà Walter Bonanno a guidare la Federazione concessionarie pubblicitarie (Fcp) - Assoquotidiani per il prossimo biennio. Ieri l'assemblea dell'associazione ha eletto come suo presidente il manager, amministratore delegato della Piemme SpA–Caltagirone Editore. Succede ad Alessandro Furgione, che per due mandati ha guidato Fcp Assoquotidiani, e sarà in carica fino al 2026.

Il neo presidente ha sottolineato l'importante ruolo che la stampa, nei quotidiani in primis, ha nello sviluppo del Paese e soprattutto in questo momento storico. «Mi impegno - ha spiegato - a proseguire il lavoro di posizionamento e valorizzazione di questo media, affinché continui a essere un pilastro fondamentale della nostra società». Uno strumento che va rafforzato per esprimere maggiormente tutte le sue potenzialità. «Il valore riconosciuto ai quotidiani - ha scandito - non corrisponde alla loro reale efficacia».

STORIA CENTENARIA

Dopo aver «ringraziato i miei colleghi per la fiducia accordatami» e ricordato «il costante impegno profuso negli ultimi 4 anni» dal suo predecessore, Bonanno ha spiegato che «il giornalismo quotidiano ha una storia lunga centinaia di anni e un ruolo cruciale nell'informare il pubblico e nel contribuire alla cultura di un Paese». In questo scenario, Fcp - Assoquotidiani continuerà a essere «un'associazione di grande prestigio e sono orgoglioso di aver ricevuto questo mandato».

Soffermandosi sul suo futuro ruolo, ha voluto aggiungere: «Ritengo che per una persona che lavora da tempo in un sistema, arrivi il momento di impegnarsi per il sistema stesso e per gli interessi comuni. Per questo motivo sento forte la responsabilità di impegnarmi perché credo fortemente che il valore riconosciuto ai quotidiani non corrisponda alla loro reale efficacia. Con la collaborazione di tutti gli associati e il sostegno del Presidente (di Fcp, ndr) Massimo Martellini, che ringrazio sin d'ora, sono fiducioso che potremo raggiungere risultati significativi per il bene comune del nostro settore».

Anche il presidente di FCP Martellini si è detto «grato ad Alessandro Furgione per l'impulso costruttivo e la passione dimostrata in questi due mandati». Guardando al futuro, ha dichiarato di essere «parallelamente convinto che Walter Bonanno saprà valorizzare al meglio le attività avviate durante questi anni in seno a FCP - Assoquotidiani, fornendo un ulteriore impulso e motivazione all'attività di tutti gli associati». Mentre il presidente uscente Furgione ha parlato di un'esperienza all'insegna di «costruttiva collaborazione, nel corso dei quali sono stati attivati importanti progetti e iniziative nell'interesse condiviso di tutti gli associati».

Sempre ieri l'Assemblea ha confermato all'unanimità, per il biennio 2024/2026, come consiglieri Federico Silvestri (Il Sole24Ore), Stefano Fraschetti (Opq), mentre Maria Cargnelutti (CairoRcs Media) assumerà la carica coperta nel board da Uberto Fornara (CairoRcs Media).

Francesco Pacifico

Walter Bonanno

L'AD DELLA PIEMME SARÀ IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE CONCESSIONARIE PUBBLICITARIE

Ascopiave più green e guarda all'elettricità

▶Presentato il piano al 2027, il presidente Cecconato: «Investimenti fino a 832 milioni su reti e rinnovabili»

▶«Vogliamo partecipare alle gare di mercato sul gas ma serve un intervento legislativo per sbloccarle»

STRATEGIE

TREVISO Fino a 832 milioni di euro da mettere sul piatto nei prossimi quattro anni tra investimenti, diversificazioni sul rinnovabile e l'elettrico più le possibili gare sul gas. Ascopiave ha presentato ieri il nuovo piano industriale 2024-2027, aggiornando le proiezioni economiche e delineando le proprie strategie di crescita. Confermati gli indirizzi indicati l'anno scorso, puntando sui due binari di sviluppo della distribuzione di gas e delle energie rinnovabili, ma senza trascurare nuovi ambiti e con un occhio magari anche alla rete elettrica, nel caso fossero messe a gara le assegnazioni.

Il gruppo di Pieve di Soligo, nel trevigiano, prevede di investire nell'arco del piano almeno 617 milioni di euro: 346 saranno destinati al business principale del gas naturale, in particolare 258 per manutenzioni o sviluppo di nuove reti e impianti, oltre a nuove apparecchiature (conta di installare 288mila contatori "intelligenti"), digitalizzazione e innovazione. Altri 87 milioni, invece, andranno per acquisizioni e aggregazioni: «Abbiamo in corso delle interlocuzioni, ma al momento nessun processo di acquisizione vero e proprio», precisa il presidente e amministratore delegato Nicola Cecconato. Per le rinnovabili, invece, il budget è a 221 milioni, suddivisi tra 122 in acquisizioni e 99 in nuovi impianti fotovoltaici ed eolici "green field", ovvero realizzati ex novo a partire dalle autorizzazioni. L'obiettivo è salire dagli attuali 84,1 megawatt di potenza installata a 233. Per proseguire la diversificazione - tra idrogeno verde, biometano, efficienza energetica, servizio idrico e altre iniziative - il capitolo ammonta a 48 milioni. Potrebbe aggiungersi pure un'ulteriore voce: il colosso veneto è pronto a stanziare altri 215 milioni per concorrere alle gestioni degli Ambiti territoriali della distribuzione del gas, qualora si aprissero le relative gare. Se ne parla da anni, ma finora di fatto ne sono state avviate pochissime. Dalla stessa Ascopiave, che naturalmente mirerebbe soprattutto agli ambiti nel Nordest e aree limitrofe, ritengono "meno probabile" che questo scenario possa concretizzarsi entro il 2027 e Cecconato riconosce: «Nessuno conosce i tempi: tutti noi operatori auspichiamo un intervento legislativo per sbloccare le gare o quantomeno fornire le risorse per farle partire. Ci sono dei provvedimenti normativi in discussione, aspettiamo di vederne la forma definitiva. Dovrebbero essere un aiuto, ma il problema di fondo è che le pubbliche amministrazioni appaltanti non hanno la capacità organizzativa per gestire queste procedure». Gli investimenti potranno essere finanziati con 294 milioni di euro dalla dismissione di partecipazioni non strategiche (ad esempio, in EstEnergy ed Hera Comm già in parte attuate), oltre che con ricorso al credito: «Il nostro livello di indebitamento ci lascia ampio margine».

SI PUNTA AD EOLICO E FOTOVOLTAICO MA ANCHE ALL'IDROGENO «PRONTI AD ACQUISIZIONI AUMENTEREMO I DIVIDENDI PER I NOSTRI SOCI»

NICOLA CECCONATO Presidente e amministratore delegato di Ascopiave

PRONTI A INTESE

Il presidente rinnova la disponibilità a intese con altri operatori del territorio: «Ho già lanciato appelli in questo senso, ma sono rimasti inascoltati. Restano validi, ma la disponibilità deve essere reciproca». Se la partita per gli stoccaggi Edison è ormai chiusa con il prevalere di Snam («Non era una gara pubblica, dunque non faremo alcun ricorso»), Cecconato non esclude operazioni riguardo alla distribuzione dell'elettricità: «Se dovessero partire anche quelle gare, sicuramente siamo interessati a partecipare». Anche alla luce di questi investimenti, Ascopiave prevede di aumentare i propri ricavi da 181 milioni del 2023 a 260 nel 2027 (281 se si apriranno le gare per il gas), l'Ebitda da 95 a 139 (o 160 milioni), l'utile da 37 a 42 (o 45). Il gruppo calcola di distribuire 147 milioni agli azionisti da qui al 2027, con il dividendo che crescerà di un centesimo all'anno per azione dai 14 dell'esercizio 2023. «Il nostro è un piano rivolto alla crescita e alla generazione di valore per stakeholders e territorio (508 milioni nel quadriennio, ndr) - chiude Cecconato -. Non abbiamo voluto scrivere un libro dei sogni, ma numeri concreti, perché quello che abbiamo annunciato, l'abbiamo sempre realizzato».

Mattia Zanardo

Permasteelisa

Contratto da 40 milioni a Londra

Il gruppo Permasteelisa, attivo nella progettazione, costruzione e installazione di involucri edilizi, si è aggiudicato un contratto da 35 milioni di sterline (pari a 40 milioni di euro) a St. John's Wood Square, a Londra.
Il progetto prevede la riqualificazione dell'ex caserma St. John's Wood, che diventerà un complesso residenziale di nove edifici, per un totale di 179 unità abitative.
La società trevigiana produrrà oltre 15.000 metri quadrati di rivestimento architettonico su misura e fornirà finestre forate tripli vetri e porte scorrevoli, balaustre e balconi metallici. La fase di progettazione del lavoro è già iniziata presso il centro di Permasteelisa in Italia, mentre i lavori in cantiere inizieranno a fine 2024 con il completamento dei lavori di facciata previsto per l'estate del 2026.

Gruppo Veronesi, 2.250 euro di premio

LAVORO

VENEZIA Gruppo Veronesi: 2.250 euro di premio di risultato in media per gli oltre 7.200 dipendenti pe run importo complessivo di 13 milioni. Il 20% dei riceventi ha deciso di convertire il premio, totalmente o in parte, in welfare: a chi ha scelto di convertire una quota pari o superiore al 50% del premio maturato l'azienda riconosce un ulteriore 10% spendibile esclusivamente in welfare.

PIATTAFORMA

Il premio di risultato 2023, che varia da sito a sito a seconda della tipologia di contratto e si basa sul raggiungimento degli obiettivi definiti e concordati con le parti sindacali in fase di contrattazione dell'integrativo di secondo livello. Il gruppo, di cui fanno parte Aia e Negroni, ha varato una piattaforma aziendale online dedicata, "Veroneasy Life", per l'acquisto di beni o servizi che spaziano dall'assistenza sanitaria, con la copertura di spese mediche e socio-assistenziali, all'educazione scolastica, fino ad arrivare ad attività sportive, buoni spesa e benzina. «Il premio di risultato, che per il gruppo raggiunge un valore complessivo di oltre 13 milioni, e la sua conversione in welfare si muovono proprio in questa direzione», dichiara in una nota Diego Piccolo, direttore risorse umane Veronesi.

Assunzioni, imprese del Nordest a "caccia" di quasi 170mila addetti

UNIONCAMERE

VENEZIA Il lavoro c'è ma si continua a fare fatica a trovare il personale giusto, soprattutto nel Nordest e in particolare in Friuli Venezia Giulia.

Secondo l'ultimo bollettino Execelsior di Unioncamere e ministero del lavoro sono oltre 447mila i contratti di lavoro programmati dalle imprese italiane nel mese di marzo 2024 (+ 30mila sullo stesso mese del 2023) e circa 1,4 milioni quelli previsti per il trimestre marzo-maggio (+ 112mila, + 8,7%). Prevalgono i contratti a tempo determinato (il 53,4% del totale) sul tempo indeterminato (20%). E si registrano difficoltà nel reperimento dei profili cercati nel 47,8% dei casi. Il dato è in miglioramento rispetto a febbraio scorso (era al 49,3%) e in peggioramento su marzo 2023 (era al 47,4%). I problemi emergono soprattutto nel Nordest, dove sono difficili da reperire circa il 52,9% dei profili ricercati con punte del 57,1% per il Friuli-Venezia Giulia.

In Veneto richieste 44.790 persone in marzo (Verona e Venezia le province più a "caccia") e oltre 139mila nel trimestre fino a maggio (record a Venezia con più di 38mila). Le nuove entrate previste in Friuli Venezia Giulia sono previste in 9.290 in marzo e quasi 30mila nel trimestre (il picco a Udine con più di 13mila): in generale riguardano per il 65% i servizi (come in Veneto, dove sono molto ricercati i giovani). Per il presidente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone Giovanni Da Pozzo «restano difficili da reperire professioni specializzate in vari ambiti, dalla ristorazione alla salute, dai fabbri agli addetti a macchinari e, nelle professioni dirigenziali, esperti di app e ingegneri». Complicato assumere anche fonditori, saldatori, lattonieri (85,4% di difficoltà), ma anche analisti e progettisti di applicazioni (91%).

SALDATORI Operai introvabili

Le imprese del Nordovest hanno difficoltà per trovare il 47,9% dei lavoratori, nel Centro il 45,9% nel Sud il 44,5%.

In generale sono in crescita le previsioni di entrata nei settori dei servizi, grazie soprattutto agli andamenti attesi da turismo (+ 16% nel mese e + 14,3% nel trimestre) e commercio (+ 14,6% e + 17,2%). Positivi i flussi programmati dalle imprese delle costruzioni (+ 2,7% su marzo 2023 e +7,4% a maggio, 146mila i contratti programmati) anche se va segnalata una flessione rispetto a febbraio 2024.

DIFFICILE TROVARE IL PERSONALE GIUSTO SOPRATTUTTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA: IL 57% DEI POSTI RISCHIA DI RESTARE SCOPERTO

FRENA IL MANIFATTURIERO

Incerte le imprese manifatturiere che a marzo segnalano meno assunzioni sullo stesso mese del 2023 (-1,6%) e timidi segnali di crescita nel trimestre (+0,2%): maggiori opportunità di lavoro riguardano le industrie della meccatronica con circa 23mila lavoratori nel mese e 66mila nel trimestre. Bene il terziario: circa 313mila i contratti a marzo e oltre 992mila nel trimestre. Il turismo offre tante opportunità: 82mila lavoratori ricercati nel mese e 299mila nel trimestre. Porte aperte agli stranieri.

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,651**	-1,23	1,642	1,911	12351862
Azimut H.	**24,830**	-0,72	23,627	27,193	542002
Banca Generali	**36,140**	0,14	33,319	36,091	332649
Banca Mediolanum	**10,035**	-1,13	8,576	10,084	1414263
Banco Bpm	**5,802**	1,83	4,676	5,688	14169085
Bper Banca	**4,099**	1,99	3,113	4,025	15572242
Brembo	**11,700**	2,90	10,823	11,822	493944
Campari	**9,450**	-1,09	8,973	10,055	3185628
Enel	**6,074**	-0,93	5,872	6,799	18429360
Eni	**14,216**	-2,00	14,135	15,578	9670707
Ferrari	**393,600**	1,39	305,047	392,964	209608
FinecoBank	**13,155**	-1,28	12,799	14,054	2520834
Generali	**22,750**	0,09	19,366	22,721	2435823
Intesa Sanpaolo	**3,229**	0,05	2,688	3,210	81745285
Italgas	**5,285**	-0,84	5,044	5,388	3351401
Leonardo	**21,760**	2,26	15,317	21,427	4717226
Mediobanca	**13,100**	0,00	11,112	13,079	1950953
Monte Paschi Si	**4,256**	1,82	3,110	4,161	27184599
Piaggio	**2,842**	0,14	2,811	3,195	808960
Poste Italiane	**11,780**	0,51	9,799	11,716	2478495
Recordati	**51,860**	-1,85	47,661	52,972	161864
S. Ferragamo	**11,450**	-0,69	10,601	12,881	170735
Saipem	**2,112**	0,33	1,257	2,106	28755854
Snam	**4,329**	-0,76	4,299	4,877	8612746
Stellantis	**26,150**	0,46	19,322	25,898	6669547
Stmicroelectr.	**41,235**	-0,45	39,035	44,888	1679963
Telecom Italia	**0,224**	0,31	0,214	0,308	23758807
Tenaris	**17,680**	-0,34	14,405	17,897	1306241
Terna	**7,580**	1,42	7,233	7,824	5180460
Unicredit	**33,170**	0,82	24,914	32,691	9154800
Unipol	**7,534**	-1,00	5,274	7,626	1787031
UnipolSai	**2,680**	0,00	2,296	2,679	4373842
NORDEST					
Ascopiave	**2,385**	-0,63	2,196	2,484	236075
Banca Ifis	**16,870**	0,00	15,526	17,230	132481
Carel Industries	**19,540**	-0,10	19,374	24,121	53735
Danieli	**33,300**	-0,60	28,895	33,995	45014
De' Longhi	**32,520**	0,12	27,882	33,326	65194
Eurotech	**2,130**	1,43	2,035	2,431	76921
Fincantieri	**0,621**	0,81	0,474	0,614	10772574
Geox	**0,683**	0,15	0,667	0,773	305663
Hera	**3,310**	-1,90	2,895	3,369	1944723
Italian Exhibition Gr.	**4,830**	1,05	3,101	5,279	8520
Moncler	**69,220**	-0,06	51,116	70,189	551632
Ovs	**2,254**	0,36	2,007	2,309	821497
Piovan	**9,860**	-4,27	9,739	11,036	88421
Safilo Group	**1,134**	-1,22	0,898	1,206	1223687
Sit	**1,830**	-6,87	1,961	3,318	67957
Somec	**14,400**	-3,03	15,259	28,732	14775
Zignago Vetro	**13,380**	1,67	12,717	14,315	90858

Padova

“Ars Medicina, letteratura, teatro e fede” con Pier Luigi Pizzi

Appuntamento sabato 23 marzo alle 15, al Padova Congress per “Ars Medicina, letteratura, teatro e fede, respiro dell’uomo”. Una c Conferenza-spettacolo a cura della Fondazione Teatro Stabile del Veneto alla quale parteciperanno Pier Luigi Pizzi (nella foto), padre Antonino Spadaro, Giampiero Beltotto. Verranno letti testi tratti da Edipo Re di Sofocle; Il malato immaginario di Molière; Morte a Venezia di Thomas Mann; Padiglione Cancro di Aleksandr Isaevič Solženicyn. I testi sono stati scelti e saranno recitati da Silvia Luise e Cosimo Grilli, attori diplomati all’Accademia Teatrale Carlo Goldoni. Lettore dal testo originale di Sofocle, Tommaso Possamai con un intervento di Joshua Possamai del Coordinamento di pastorale universitaria di Padova. Musiche Libertango di Astor Piazzolla, L’Esule di Giuseppe Verdi, E lucevan le stelle da Tosca di Giacomo Puccini interpretate dal tenore Cristian Ricci. L’iniziativa nell’ambito dei 4 giorni del World Health Forum Veneto promossi dalla Regione Veneto.

In occasione del centenario dalla nascita del pittore di Cervignano, la Regione Friuli Venezia Giulia ha annunciato l’acquisto della casa natale con lo scopo di valorizzare le opere artistiche e letterarie di un protagonista del Novecento

L’amico di Pasolini tra arte e scrittura

Giuseppe Zigaina

L’ANNIVERSARIO

La casa-atelier di Giuseppe Zigaina, il pittore, disegnatore, incisore, scrittore e scenografo friulano di caratura internazionale scomparso nel 2015 e di cui quest’anno si celebrano i 100 anni dalla nascita, sarà acquisita dalla Regione Friuli Venezia Giulia insieme al patrimonio che conserva per valorizzarlo nella sua unità, come già dimostra l’impegno accanto a tutti i soggetti che hanno ideato il programma di iniziative per il centenario, presentato ieri nella sede della Regione a Udine. L’assicurazione l’ha data il vicepresidente della Giunta e assessore alla Cultura, Mario Anzil, intervenendo all’illustrazione del calendario di «Zigaina 100/Anatomia di una immagine», insieme al direttore centrale Cultura e sport, Anna Del Bianco, al sindaco di Cervignano Andrea Balducci, a Francesca Agostinelli e Vanja Strukelj, curatrici del progetto che si avvierà il 23 marzo, in concomitanza con le Giornate del Fai, e si concluderà a dicembre con la mostra a Gradisca d’Isonzo, la cui essenza sarà «Zigaina in dialogo».

L’ITINERARIO

Tra queste date, si susseguiranno mostre, conferenze, dibattiti e incontri tra Cervignano, Treppo Ligosullo, Trieste, Udine e Roma, grazie alla collaborazione tra Regione, ErpacFvg, l’Ente regionale patrimonio culturale e il Comune di Cervignano. «La Regione ha voluto sostenere questo progetto, facendolo con una norma specifica e puntuale, per ricordare il centenario della nascita di Zigaina – ha premesso Anzil -. Una scelta dettata anche in relazione all’intenzione, ormai pressoché concretizzata da parte della Regione, di acquisire la casa dell’artista a Cervignano, in funzione e in una visione soprattutto future». Una scelta che il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, considera «una operazione culturale di grande spessore e credo che anche l’acquisto del complesso casa Zigaina e il suo inserimento nel sistema delle case museo arricchirà il patrimonio del Friuli Venezia Giulia e potrà essere il centro irradiatore di tante iniziative a lui ispirate».

LA DIMORA

Casa Zigaina nasce alla fine degli anni Cinquanta a Cervignano, non lontano dalla strada che porta ad Aquileia e Grado. L’autore del progetto è l’architetto milanese Giancarlo De Carlo, che il pittore conosce nel 1954 a Milano, dove entrambi sono impegnati alla Triennale. De Carlo era noto per progettare in stretta collaborazione con il committente e anche da qui nasce la scelta del pittore secondo il quale «un uomo – non solo un artista - la casa deve disegnarsela da solo: magari con le difficoltà e la leggerezza con cui un uccello fa il nido». A testimonianza di questo, il carteggio tra il committente e l’architetto, conservato allo Iuav di Venezia, comprende anche schizzi realizzati dallo stesso Zigaina. Il tipo di edificio che l’artista indica come riferimento è una vecchia casa contadina di Cervignano. De Carlo mette «sotto sforzo» l’elemento popolare, esattamente come Zigaina faceva nel dipingere braccianti e contadini per giungere a una modernità rappresentativa del proprio tempo. L’ascolto da parte del progettista riguarda anche l’arredamento, Alcuni mobili e i serramenti, di particolare invenzione e cura, sono stati realizzati, su progetto di De Crlo, da Guido Zigaina, padre del pittore, che era falegname. Il primo dei disegni per casa Zigaina data al 1957. La casa sarà ultimata due anni dopo.

L’EDIFICIO VENNE REALIZZATO ALLA FINE DEGLI ANNI CINQUANTA DALL’ARCHITETTO GIANCARLO DE CARLO

GLI APPUNTAMENTI

Il ricordo del centenario della nascita dell’artista comincerà proprio da qui, quando sabato 23 e domenica 24 marzo oltre quaranta studenti del liceo «Albert Einstein» di Cervignano guideranno i visitatori all’interno della dimora. «È un luogo suggestivo, straordinario, per certi aspetti addirittura magico – ha sostenuto ieri il vicepresidente Anzil -: abbiamo ritenuto importante portare avanti le azioni necessarie a evitare la modifica delle sue unicità e autenticità, per il mantenimento della sua poesia, proteggendolo dagli aspetti del tempo che avrebbe potuto mutarlo, fin anche a cancellare le sue cronache e il periodo storico che ha rappresentato. Quando ci siamo immersi per la prima volta nella dimensione della dimora-atelier di Zigaina – ha raccontato – abbiamo percepito subito il grande fascino e ci ha trasmesso una forte carica artistica». Quella di un artista poliedrico che «nonostante il richiamo dei grandi centri artistici internazionali ha sottolineato il sindaco Balducci - non ha mai voluto lasciare la sua terra, valorizzando il Friuli nel mondo con il suo lavoro».

Tra gli eventi programmati, il 24 maggio a Casa Cavazzini a Udine sarà inaugurata la sala permanente che il Comune e il Museo d’Arte Moderna hanno deciso di dedicare all’artista. In autunno, alla Galleria Spazzapan di Gradisca l’esposizione delle 120 opere che Zigaina ha donato all’Università di Parma, e al Museo Teatrale di Trieste le scenografie firmate da Zigaina. L’Accademia Udinese di Scienze lettere e arti organizzerà lungo tutto luglio 2024 approfondimenti sull’opera dell’intellettuale. A livello nazionale, prevista la ristampa di «Hostia», il volume dedicato dall’intellettuale alla sua interpretazione della morte di Pier Paolo Pasolini e con un’importante mostra sull’opera incisa all’Istituto Centrale della Grafica di Roma.

INTELLETTUALE
Nella foto grande un ritratto di Giuseppe Zigaina (foto Paviotti). In alto, l’opera “Girasoli con l’azzurro”: qui sopra, ancora l’artista a Grado con Pier Paolo Pasolini. In basso, la casa-atelier di Zigaina acquistata dalla Regione Friuli Venezia Giulia

LA BIOGRAFIA

Zigaina nacque a Cervignano il 2 aprile del 1924 ed è morto a Palmanova il 16 aprile del 2015. A cinque anni in un incidente stradale perse il braccio destro, ma non smise mai di disegnare con la mano sinistra. A 18 anni, nel 1942, fu notato dalla critica - «una rivelazione» - e nel 1948 debuttò alla Biennale internazionale d’arte di Venezia, dove è stato più volte invitato, nel 1960 con una sala personale. Ha esposto in diverse città degli Stati Uniti, da New York a Chicago, facendosi conoscere fuori dai confini dell’Italia e dell’Europa, per una lunga e fortunata carriera. Sue acqueforti si trovano nei più importanti centri della grafica d’arte internazionale. Con Pasolini strinse un sodalizio intellettuale che dalla gioventù durò ben oltre la morte dell’amico.

Antonella Lanfrit

La danzatrice di "Ballando con le stelle", originaria di Bassano del Grappa, racconta il suo legame con il figlio della star del porno Rocco Siffredi nato durante la trasmissione. «Sono stata accolta nella loro famiglia. Ricordano i miei genitori»

Lucrezia Lando

«Con Lorenzo siamo ogni giorno sempre più uniti»

L'INTERVISTA

«Una mail ha cambiato la mia vita». Proprio quando aveva deciso di appendere le scarpette al chiodo e di iscriversi all'università, Lucrezia Lando ha ricevuto la chiamata di "Ballando con le stelle". Era il 2018: da allora non si è più fermata. Danzatrice, conduttrice, coreografa. Ma oggi al primo posto mette l'amore. La ballerina originaria di Bassano del Grappa ha conosciuto Lorenzo Tano, figlio primogenito di Rocco Siffredi, nell'ultima edizione della trasmissione di Milly Carlucci. Ed è stato amore a prima vista. Per lui Lucrezia Lando si è "quasi" trasferita in Ungheria. «Facciamo sul serio, ci sentiamo una cosa sola» ha confermato Lucrezia «Ma per Pasqua torneremo a Bassano dai miei, hanno voglio di conoscerlo meglio e io desidero che lui passi del tempo nella mia città».

A dieci anni i primi passi di danza. Poi i viaggi, lo studio all'estero e un sogno: lavorare in televisione. Bassano resta nel cuore, ma Lucrezia vive prima a Padova e per lunghi periodi a Londra. Poi la televisione, Roma, e le prime pagine sui rotocalchi. Nel 2023, Lucrezia Lando si innamora del suo allievo Lorenzo Tano. La loro sintonia è evidente al pubblico fin dalla prima esibizione, ma la conferma ufficiale della loro storia arriva dopo diverse settimane. Lorenzo partecipa al talent per dimenticare un amore finito male e per mettersi in gioco.

Come ha mosso i primi passi nel mondo della danza?

«Ho iniziato danza nella mia città e poi mi sono mossa per andare a Padova per studiare con Carolyn Smith e poi ho studiato a Londra. A diciassette anni avevo mandato una mail a Milly Carlucci ma essendo minorenne non ero stata presa. Ci ho provato così, più per scommessa, l'anno dopo e proprio mentre stavo per iscrivermi all'università è arrivata la risposta dalla trasmissione. A San Valentino nel 2018 ero in viaggio verso Ballando, mi veniva data la possibilità di vivere la mia passione. Il mio sogno si stava avverando».

Due anni ed è riuscita anche a trasferirsi definitivamente. «Sì, lavorare in televisione dà un'indipendenza economica. Sono poi riuscita a fare altre cose, ad esempio come conduttrice di una rubrica ne "Il borgo delle meraviglie" su RaiUno all'interno di Uno Mattina Estate. Infine ho firmato la direzione artistica di un'edizione dello Zecchino d'oro come coreografa».

Ma è vero che ha avuto diversi flirt nelle varie edizioni di Ballando?

«Potrei negare tutto, ero appena entrata nel vortice del mondo dello spettacolo e ho sperimentato una certa astuzia nel farmi dire cose che non avevo mai dichiarato. Quando sei piccola non sai come muoverti c'è chi lavora molto di fantasia».

Fino all'arrivo di Lorenzo

«È così. Non avevamo fatto piani né programmi. È stato tutto naturale. Sicuramente entrambi non eravamo alla ricerca di un'avventura».

COPPIA Lucrezia Lando e Lorenzo Tano in una foto del loro profilo Instagram

«È STATO TUTTO MOLTO NATURALE SICURAMENTE NESSUNO DI NOI DUE ANDAVA IN CERCA DI UN'AVVENTURA»

Oggi siete inseparabili. Vi siete "quasi" trasferiti in Ungheria e siete molto vicini a Rocco Siffredi e la moglie Rózsa Tassi. Una grande famiglia, unita e affiata.

«Siamo ogni giorno più uniti. Quando siamo in Italia stiamo a casa mia a Roma, ma prevalentemente siamo a Budapest a casa di Lorenzo. A Budapest si sta molto bene, un posto tranquillo, un contesto non caotico. Lorenzo mi dà grandissima serenità».

È stata un po' adottata dalla famiglia Siffredi.

«È così. Io vedo poco i miei genitori, ma ora ho un altro paio di genitori. Facciamo molto gruppo, come si è anche dalle stories e dai nostri canali youtube condividiamo tanto tempo insieme a loro durante i viaggi».

Chi ha fatto il primo passo?

«Mah direi Lorenzo, mi mandava messaggi vocali da 13 minuti che dovevo ascoltare. Poi, per carità, io sono stata ben lieta di rispondere agli inviti a cena».

Lo ha portato a conoscere la famiglia a Bassano?

«Sì, subito dopo Natale Lorenzo si è fatto 700 km per conoscere i miei genitori e i miei nonni. E a Pasqua conoscerà gli zii».

Tornerete?

«Sì, io ho voglia di stare un po' in famiglia e di fargli conoscere meglio la mia città».

Lucrezia come ha affrontato una famiglia così conosciuta, e soprattutto una figura come quella di Rocco Siffredi?

«Non sono una persona che vive di pregiudizi. E loro non sono certo degli alieni. Mi ricordano tantissimo i miei genitori, hanno un grande senso della famiglia. Mi sono sentita accolta».

Cosa le piace di più di Bassano?

«La serenità che mi ha sempre dato e il fatto che sia la città della mia famiglia. Credo però che ogni età abbia il suo tempo, ora non riuscirei a staccarmi da Lorenzo».

Quali sono i piani per il futuro?

«Sono scaramantica, finchè non firmo non parlo. Sicuramente la danza farà ancora parte della mia vita. Ma ho altri progetti in tv, e sto sviluppando un progetto in coppia con Lorenzo».

Elena Filini

Il soprano Lieta Naccari al gran galà di Addis Abeba

SOPRANO Lieta Naccari

LA FESTA

Il soprano veneziano Lieta Naccari sarà oggi protagonista della grande serata di gala che, ad Addis Abeba, all'Ethyopian Starlight Hotel sancirà l'amicizia fra Etiopia e Italia. Organizzata da Ethiopian Airlines, uno dei pilastri dell'economia dello stato africano, e dall'azienda vinicola trevigiana Bottega. La serata vedrà la presenza di un centinaio di invitati, dai rappresentanti del governo etiope al nostro ambasciatore ad Addis Abeba. Lieta Naccari, accompagnata al pianoforte da Celeste Sartori, figlia di Francesco, il compositore veneziano di "Con te Partirò", il "Canto della Terra" e altre canzoni interpretate da Andrea Bocelli e Gianna Nannini, inizierà il suo concerto cimentandosi nelle più conosciute canzoni popolari italiane, da O Sole mio a Volare.

"Giallo" tra le colline del Prosecco Seccarello sceglie il genere thriller

IL LIBRO

Un paese nelle colline trevigiane tra i vigneti del Prosecco, dal fittizio nome Colleverde, un delitto apparentemente privo di movente, un maresciallo dei carabinieri dall'indole donnaiola, il bonario mondo della caserma non esente da perfidie, un'ex prostituta e una "antagonista": la vittima. Ma, soprattutto, un nascosto sottobosco sociale che, dietro l'apparente perbenismo, non si sottrae a seconde verità; sul genere di "Signore & signori" di Pietro Germi, anch'esso ambientato in una imprecisata provincia veneta, con più di una scena cardine a Treviso. Nel 2012 si apre il romanzo giallo d'esordio del giornalista veneziano Riccardo Seccarello, "Odio il martedì" (Laurana Editore, pp. 296, euro 18), titolo scelto non a caso: di martedì si apre e si chiude la vicenda, nel giorno della settimana meno amato dalla co-protagonista, l'ex prostituta Elvira Schiavon, bella e provocante. Vive in un condominio plurietnico di Marghera, e si trasferirà proprio a Colleverde, per intraprendere una desiderata nuova vita.

IL CARABINIERE

Mattatore della scena si impone il maresciallo dei carabinieri Nino Visentini, figura da Seccarello davvero ben tratteggiata: quarantenne «con due baffetti scuri che lo facevano assomigliare a Vittorio De Sica in "Pane, amore e fantasia"», dedito allo sport e attento all'alimentazione. Ma con una debolezza tutta mediterranea: «Quando Visentini indossava la divisa non c'era donna che non si girasse a guardarlo, ma lo guardava pure, con ben altri intenti, qualche marito o fidanzato geloso». Inclinazione che in più occasioni lo costringerà ad affrontare trasferimenti lavorativi. Ma non di sorprese: Schiavon durante la corsa mattutina fra i boschi scoprirà il cadavere della farmacista, sua ex, e la presenza in paese della bella Elvira non anticipa certo presagi favorevoli. La narrazione procede con efficacia su due piani temporali, ciascuno dedicato ad un filone di inchiesta, che si intrecceranno nel finale.

AMBIENTE PEDEMONTANO

Molte le sorprese fra le pagine, e il clima provinciale pedemontano cattura ampiamente l'attenzione, fra personaggi comprimari, osterie e ricette. "Vizi", compresi i più piccanti, si insinuano pure in ambito ecclesiastico. Ben tratteggiato il clima della caserma, e l'ambiente giudiziario (con un principe del foro padovano, l'avvocato Menegazzo): "portare a casa il risultato" può prevalere sui valori di verità e giustizia. Nessuno - pare sostenere Seccarello - può realmente sottrarsi al proprio destino, men che meno alle proprie inclinazioni, con esiti imprevedibili. "Odio il martedì" regala una ambientazione "senza tempo", i telefoni cellulari sono presenti senza mai sfociare nell'invasività odierna, ed echi del riconosciuto modello del commissario Maigret (più volte citato pure nelle letture del maresciallo Visentini) si fondono elegantemente con una scrittura contemporanea: una eventuale sceneggiatura, non sfigurebbe fra le più riuscite puntate di note fiction televisive assai care al pubblico.

Riccardo Petito

ODIO IL MARTEDÌ di Riccardo Seccarello

Laurana 18 euro

NELLA MARCA Le colline del Prosecco dove è ambientato il giallo "Odio il Martedì" scritto dal giornalista veneziano Riccardo Seccarello (nel tondo)

Il Tridente lancia il suo primo Suv elettrico. Il lusso sportivo fa un passo avanti, convivendo in maniera perfetta con la mobilità sostenibile. Le prestazioni della versione "Folgore" sono entusiasmanti: piacere di guida di una GT, 0-100 in appena 4,1 secondi

Maserati

LA PROVA

Folgorati da Grecale

Sulle strade del Salento, da Lecce a Gallipoli, al tacco estremo di Santa Maria di Leuca, Maserati ha compiuto un importante balzo nel futuro. La Puglia ha battezzato, con il media drive globale, la versione Folgore di Grecale: eccolo, il primo Suv full-electric nella storia del Tridente, una pietra miliare a livello tecnologico e anche psicologico. Perché abbatte una barriera e apre a nuove inesplorate frontiere nel regno esclusivo del lusso sportivo. Comfort e prestazioni sposano la mobilità sostenibile con un risultato entusiasmante: Grecale Folgore offre alla guida le stesse emozioni e prestazioni in tutto comparabili con quelle della versione Trofeo, top di gamma tra le termiche.

UN FULMINE

Per rendere l'idea, si raggiungono i 220 km l'ora e per il chilometro da fermo sono sufficienti 4,1 secondi. Un fulmine, specie se si considera che parliamo di una Sport Utility. Perfino il sound, elaborato elettronicamente, richiama quello della tradizione variando il caratteristico "ruggito" in base alle modalità dinamiche selezionate. Guidare elettrico, insomma, può essere molto divertente e questa Folgore diventa (anche) uno spot per le sportive a ruote alte ed emissioni zero. L'impressione resta quella di trovarsi al volante di una GT, su strada non si avvertono l'ingombro della vettura (4,86 metri di lunghezza per 2,16 di larghezza) né il peso di 2.480 kg dovuto in gran parte al pacco batterie sistemato sotto al pianale.

La gamma Grecale dunque si completa, dopo il lancio un anno fa delle versioni a benzina (motore 3 litri V6 biturbo da 530 cv) e ibrida (2.0 turbo abbinato a tecnologie mild a 48 V per 300 o 330 cv). Maserati rivendica con legittimo orgoglio l'italianità dell'intero progetto, dal design originale alla produzione nella fabbrica di Cassino, sulla piattaforma Giorgio (che ospita anche le Alfa Romeo) allungata per una maggiore abitabilità e la possibilità di alloggiare ogni tipo di motorizzazione.

La Folgore – il cui listino parte da 127mila euro - prevede una batteria di 105 kWh con tecnologia a 400 Volt ed eroga 410 kW (558 cv) e 800 Nm di coppia. L'autonomia dichiarata è di 500 km, quella reale di poco inferiore, ma nel test non sempre abbiamo "risparmiato" energia, privilegiando il piacere delle prestazioni. L'autonomia residua è ben indicata dal tachimetro digitale di fronte al volante.

Il frontale è grintoso ed elegante, con una fascia anteriore che si ispira alla Trofeo e i diffusori ben integrati nel design. Tutti gli elementi, anche quelli laterali e nel posteriore, sono funzionali all'aerodinamica, compresi i cerchi in lega per le ruote da 19, 20 o 21 pollici. Tra le raffinatezze, le tre piccole feritoie nelle fiancate, un marchio stilistico di Maserati, che si illuminano quando ti avvicini alla vettura. La calandra ha inserti in nero-lucido, come splitter, maniglie e minigonne laterali.

ESUBERANTE **Sopra ed in basso la versione Folgore di Grecale: è il primo Suv full-electric nella storia del Tridente A fianco la tecnologica plancia**

LA POTENZA È DI 410 KW (558 CAVALLI) CHE, CON UNA CAPIENTE BATTERIA DA 105 KWH, DANNO UN RANGE DI 500 KM

PULSANTI SCOMPARSI

Gli interni evidenziano motivi in bassorilievo sulla plancia e rivestimenti sportivi in fibra rigenerata Econyl. Con il programma di personalizzazione, inoltre, si possono scegliere colori e tessuti su misura per realizzare un arredamento esclusivo. Colore di lancio per la carrozzeria è un elegante Rame Folgore ma sono diverse le alternative, dal Blu intenso al Bianco Astro al Grigio Lava.

I pulsanti sono quasi scomparsi, tranne quelli per l'avvio e la scelta delle modalità di guida (Max Range, Gt, Sport e Offroad) sistemati sul volante. Il cambio automatico si aziona tramite quattro pulsanti in plancia. Il cruscotto digitale da 12,3" è ben leggibile e intuitivo, come il display centrale (12,3") e il comfort display (8,8") da cui si gestiscono tutte le funzioni. Disponibili anche comandi gestuali per controllare temperatura e hi-fi. L'head up display proietta sul parabrezza tutte le informazioni, minimizzando il rischio di distrazioni. Velocità, mappe e indicazioni stradali sono ben indicate e l'orologio digitale a centro plancia diventa un assistente vocale da cui controllare anche le telefonate. Il sistema multimediale Maserati Intelligent Assist è stato ottimizzato proprio per la Grecale Folgore e l'Assistente digitale diventa un prezioso concierge che favorisce il dialogo e l'integrazione con i device collegati. Per gli smartphone, ricarica a induzione.

WALLBOX DOMESTICA

Scegliendo la modalità Max Range, se l'autonomia rimasta è sotto il 16%, il consumo energetico e la climatizzazione (regolabile anche da remoto) vengono ridotte al minimo mentre la velocità massima si autolimita a 130 km/h. Come tutti i modelli Folgore, anche il nuovo Suv medio è dotato di ammortizzatori ad aria che aumentano il comfort di marcia. Tutti i sistemi di assistenza per una guida semiautomatica di livello 2 sono di serie.

Per un'elettrica è fondamentale accedere agevolmente ai punti di ricarica. Grecale può attingere a una rete pubblica europea di 650mila colonnine, di cui 90mila ultrafast. Per ricaricare all'80% bastano 29 minuti. Inoltre Maserati fornisce una walbox domestica con potenza da 3 a 22 kWda installare in garage o dove si preferisce.

Piero Bianco

2028, l'anno zero: da Modena solo vetture a batteria

L'ANTEPRIMA

Solo elettriche: dal 2028 tutte le Maserati saranno ad emissioni zero. E' lo specchio dei tempi, ma anche una sfida ambiziosa e difficile, specialmente alle concorrenti tedesche, Porsche compresa. Il Tridente è abituato a giocare d'anticipo e in questa metamorfosi verso l'era della sostenibilità anticipa addirittura di due anni le strategie collettive del gruppo Stellantis.

«Un cambiamento di passo sostanziale per garantirsi il futuro, senza tuttavia dimenticare il passato e la nostra storia, senza rinunciare alle emozioni e alla massima qualità», ha sottolineato di recente Davide Grasso, il Ceo che dal 2019 è al vertice dell'azienda modenese per traghettarla verso orizzonti inesplorati. «Il cambiamento sta accelerando – ha aggiunto – e ci troverà pronti».

DEBUTTA LA GRANCABRIO

Il piano di elettrificazione, aggiornato in base alle più recenti tendenze dei mercati globali e alle necessità industriali, prevede l'imminente arrivo, già prima dell'estate, dell'attesissima GranCabrio Folgore.

All'inizio del prossimo anno debutterà un altro gioiello, la versione "green" della supercar MC20 la cui forza di seduzione è diventata un manifesto del nuovo corso stilistico e tecnologico di Maserati. L'attuale Levante, che sta terminando il ciclo di produzione, avrà un'erede importante dal 2027. Sarà solo elettrica e punterà in particolare ai mercati di Usa e Cina. Dovrebbe avere tre motori e una potenza superiore ai 750 cv. Gli ingegneri Maserati stanno lavorando anche a batterie evolute per una maggiore autonomia.

La serie della novità verrà completata nel 2028 dalla nuova generazione Quattroporte, l'erede dell'ammiraglia che ha sdoganato nel mondo il concetto di tecnologia luxury all'italiana. Sarà naturalmente anche questa solo elettrica. Dopo l'arrivo della Grecale Folgore, l'attenzione si sposta intanto sulla sorella scoperta della GranTurismo, che rivendica il primato di essere stata in assoluto la prima full-electric nei listini del brand.

AFFASCINANTE **Sopra la GranCabrio, la scoperta del Tridente è una convertibile che esalta design e comfort. A lato il cockpit**

L'INTERA GAMMA DEL PRESTIGIOSO BRAND SARÀ ZERO EMISSION CON SETTE ANNI DI ANTICIPO RISPETTO AL "DIVIETO"

TRE PROPULSORI

GranCabrio è una convertibile che esalta design e comfort, puntando sul fascino che storicamente hanno dispensato le "scoperte" del Tridente. In più, la versione elettrica Folgore ha il fascino non indifferente del futuro che avanza. Le premesse, e le promesse, sono incoraggianti: la nuova GranCabrio adotterà Il powertrain della coupé con una batteria da 800 V e tre potenti motori magnetici permanenti da 300 kW – uno all'anteriore e due nella parte posteriore – che erogano fino a 560 kW/761 cv e trasmettono ben 1.350 Nm di coppia alle quattro ruote.

Si parla dunque di prestazioni degne di una vera supercar, proprio come la gemella GranTurismo. La versione Folgore affiancherà quella con il motore termico 6 cilindri Nettuno tre litri twin turbo da 550 cv. Il tetto in tessuto si ripiega elettricamente in 14" preservando lo spazio per quattro passeggeri.

«L'eccellenza Maserati – ha fatto notare il Ceo Grasso – emerge da vetture così inebrianti come GranTurismo e GranCabrio, oltre a supercar straordinarie come la MC20».

P. Bia.

METEO

Soleggiato al Nord, addensamenti e isolate piogge al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna della stabilità con qualche addensamento a ridosso dei rilievi montuosi ma clima asciutto. Locali foschie nottetempo sulle zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna della stabilità con cielo spesso sereno e solo qualche addensamento nottetempo e al mattino sulla Val d'Adige e verso la Valsugana.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità con qualche addensamento sui rilievi al mattino, specie verso il Tarvisiano. Clima asciutto, con temperature miti nelle ore centrali del giorno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	17	Ancona	9	19
Bolzano	6	20	Bari	11	16
Gorizia	3	19	Bologna	8	20
Padova	9	18	Cagliari	13	16
Pordenone	7	18	Firenze	6	21
Rovigo	4	18	Genova	13	19
Trento	7	18	Milano	11	19
Treviso	8	18	Napoli	12	21
Trieste	10	14	Palermo	14	19
Udine	8	18	Perugia	6	19
Venezia	8	13	Reggio Calabria	13	18
Verona	10	18	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	9	18	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Che tempo fa** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità.
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Studio Battaglia** Fiction. Con Lunetta Savino, Barbara Bobulova
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Maurizio Pagnussat.. Con Maestro Luca Chiaravalli
23.35 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità
15.35 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità
23.00 **La confessione** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Burden of Truth** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico. Di Ryan Coogler. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson
23.35 **Wonderland** Attualità
0.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.15 **The Watcher** Film Thriller
1.50 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
3.20 **Alex Rider** Serie Tv
4.05 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.45 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **La Traviata** Teatro
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Candida** Teatro
17.20 **Strauss: Ein Heldenleben** Musicale
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Il castello di vetro** Film Drammatico
23.20 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
0.10 **David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From**

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina**
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Incastrati** Serie Tv. Con Salvo Ficarra, Valentino Picone, Salvatore Ficarra
0.40 **X-Style** Attualità

Italia 1

6.15 **The Middle** Serie Tv
6.40 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality.
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Gioco Sporco** Documentario
1.55 **Ciak Speciale** Show
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Ciak Speciale** Show
8.10 **Spionaggio a Gibilterra** Film Giallo
10.10 **Firefox - Volpe di fuoco** Film Avventura
12.45 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
14.45 **Potere assoluto** Film Giallo
17.10 **The Invention Of Lying** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
22.40 **Il pistolero di Dio** Film Western
0.35 **The Invention Of Lying** Film Commedia
2.40 **Ciaknews** Attualità
2.45 **La donna dell'altro** Film Drammatico
4.25 **Malia, vergine e di nome Maria** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Captain Fantastic** Film Drammatico. Di Matt Ross. Con Viggo Mortensen, George MacKay
23.35 **Per sesso o per amore?** Film Commedia
1.30 **The Sex Police** Documentario
2.45 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film

Rai Scuola

8.30 **La scienza segreta delle discariche**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Spedizione Lupo**
10.45 **La vita segreta dei laghi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.15 **La terra della lava**
14.15 **Memex** Rubrica
14.45 **Progetto Scienza 2022**
15.45 **Namibia, il deserto raccontata**
16.40 **Progetto Scienza**
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.10 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Mussolini 25 luglio 1943: la caduta** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Peccati di famiglia** Film Thriller
15.30 **Il vero amore** Film Commedia
17.15 **Amore a Willowvale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.05 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.35 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Potiche - La bella statuina** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
14.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.10 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Rubrica
21.00 **Liberty Stands Still** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Rubrica
24.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi il nervosismo che ti attraversa va affievolendosi senza che tu debba fare nulla di particolare. Lasciarlo defluire è la soluzione migliore, più cerchi di tenerlo sotto controllo e più lo alimenti senza rendertene conto. La configurazione mette in gioco delle energie favorevoli alla **salute**, puoi sostenere il processo dedicando un momento della giornata a un'attività fisica che trovi piacevole.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi nel **lavoro** si delinea una possibilità che non avevi contemplato, un'ipotesi che ti offre l'accesso a una soluzione più che valida, anche se per renderla tangibile avrai bisogno ancora di qualche giorno. Ma tu non ti lasci condizionare facilmente dalla fretta e sai rispettare i tempi delle cose. Ascolta il punto di vista dei tuoi amici e quello di persone meno conosciute che incontri per caso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la configurazione presenta alcuni elementi che ti sono favorevoli, soprattutto dal punto di vista **economico**. Prendi la palla al balzo ed evita di starci troppo a pensare, poi gli equilibri cambiano e non è detto che tu possa avere gli stessi risultati. Anche per quanto riguarda la dimensione professionale sono in atto delle trasformazioni. Da domani la tensione inizia a ridursi e potrai riposare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è nel tuo segno ancora per quasi tutta la giornata, approfitta della dolcezza che ti trasmette e della sensazione di familiarità e sicurezza che ti fa sentire protetto. La configurazione descrive la fine di un percorso mentale, in seguito al quale il tuo punto di vista sulle cose cambierà in maniera anche abbastanza netta. In **amore** benefici di un flusso positivo che dà le ali ai tuoi sogni.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna si avvicina al tuo segno, dove farà il suo ingresso in serata, dando così più spazio ai sentimenti e ammorbidendo il tuo atteggiamento. Hai ancora davanti a te qualche giornata un po' faticosa, in cui ti misuri con ostacoli che ti obbligano a combattere anche se tu preferiresti fare qualcosa di diverso. Accetta la sfida e mantieni le posizioni. In **amore** le tensioni stanno già svanendo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per oggi, e solamente per oggi, puoi approfittare di un'opportunità speciale per raggiungere un obiettivo insieme al partner, facendo così di questo percorso comune un successo che consolida la relazione. L'**amore** guadagna forza attraverso questi traguardi superati insieme, per alcuni versi si tratta di un giro di boa che segna la fine di un percorso. In parte è una scommessa con te stesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre delle carte da giocare entro oggi che ti consentono di ottenere dei risultati tangibili nel **lavoro**. Forse non sono le carte migliori in assoluto, magari avresti voluto poter beneficiare di un aiuto diverso, ma quelle opportunità che ti offrono oggi sono da prendere o lasciare. Decidi tu se coglierle e intanto portarti a casa questo risultato, che è comunque una vittoria.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se il tuo obiettivo appartiene alla sfera dell'**amore** approfitta della giornata di oggi per muovere un passo in quella direzione, facendo una mossa concreta per avvicinarti e guadagnarti le sue simpatie. Ancora per oggi godi di un aiuto celeste particolarmente possente, abbandonati con fiducia alle emozioni e lasciale fluire senza tentare di arginarle. Anche una certa stanchezza fisica sta diminuendo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Stai finendo proprio oggi una sorta di ciclo interiore che ti ha permesso di ritrovarti e ridefinire alcune priorità, liberandoti da scorie e incrostazioni che si sono andate sovrapponendo, allontanandoti dalla tua verità. Il processo di trasformazione è quasi ultimato e senti emergere una carica vitale possente. Dedica un momento al corpo e alla **salute** per chiudere al meglio questo tuo percorso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ringrazia i dolci suggerimenti della Luna in Cancro, che ti aiuta a tirare fuori il tuo lato più vulnerabile e innocente, quello che davvero suscita emozioni profonde e riesce a conquistare i cuori. L'**amore** si apre strada nella tua giornata e pianta le sue bandierine iridescenti qua e là, per te sono cose che solitamente passano in secondo piano ma oggi i sentimenti vengono prima di tutto il resto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta ancora oggi dell'aiuto prezioso della Luna, che ti consente di raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto nel **lavoro** senza per questo sacrificare tutto allo stress e alla tensione. la strada che ti suggerisce di seguire è molto diversa, si ispira a quella sua natura liquida e che si adatta con facilità a ogni situazione, prendendo momentaneamente la forma del contenitore che l'accoglie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La presenza dell'**amore** per te è qualcosa di sempre più palpabile, che modifica in maniera significativa la tua vita e ti consente ti mantenere una profonda sintonia con te stesso e le tue emozioni. Segui questo suo fluire e goditi le piccole sfumature delle cose che le rendono uniche e irripetibili. Fai tesoro dell'immaginazione che ti abita e ti invita a inventare nuovi mondi da poter realizzare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	77	6	59	84	52	44	50
Cagliari	16	98	37	74	54	68	49	59
Firenze	57	73	37	68	7	60	19	53
Genova	41	72	8	62	12	61	33	60
Milano	32	75	66	72	83	60	22	57
Napoli	54	64	84	63	30	46	32	45
Palermo	47	120	16	70	49	63	54	63
Roma	37	65	49	55	30	51	48	47
Torino	89	110	23	73	33	70	54	63
Venezia	48	124	28	115	62	74	15	66
Nazionale	65	55	30	50	84	43	2	41

WITHUB

Sport

L'EX CAPITANO

La chiusura di Totti: «Un mio ritorno alla Roma? Mai più»

«La possibilità che torni alla Roma? No, mai più». Mai più? «Mai più». L'altra volta ha detto torno prima della conferma di De Rossi: «Ogni volta mi fate questa domanda....No, non torno più, non torno più». Queste le parole dell'ex capitano della Roma, Francesco Totti, con la solita ironia su un possibile ritorno alla Roma, a margine dell'evento di lancio del progetto Betsson.sport. «Che cosa mi ha detto Mourinho in Arabia? Niente, niente, giuro. Ci siamo salutati».

RAZZISMO, ACERBI A CASA

IL CASO

ROMA La mattinata, al Parco dei Principi, hotel che ospita a Roma il ritiro della Nazionale, è subito movimentata. Francesco Acerbi arriva, era tra i ventotto convocati, ed è costretto ad andare via con il primo treno per Milano disponibile. Luciano Spalletti e i dirigenti della Figc, dopo aver ascoltato la sua versione dei fatti, hanno dovuto prendere questa decisione (convocato Gianluca Mancini al suo posto). Un atto dovuto, in attesa di giudizio. Il difensore dell'Inter nega di aver rivolto a Jesus frasi razziste, al contrario di quanto il brasiliano, invece, aveva riferito all'arbitro di Inter-Napoli, La Penna. Versione poi ufficializzata all'arrivo a Milano centrale, dopo aver lasciato il ritiro azzurro, dallo stesso giocatore nerazzurro. «Frasi razziste dalla mia bocca non sono mai uscite. È l'unica cosa che posso dire. Io so che non le ho mai dette. Sono vent'anni che gioco a calcio e so quello che dico. Sono tranquillo».

LO SCONTRO Juan Jesus e Francesco Acerbi, e in mezzo l'arbitro Federico La Penna, domenica sera a San Siro durante Inter-Napoli

▶Il difensore dell'Inter nega di aver rivolto insulti a Juan Jesus: «Ha capito male, dalla mia bocca non sono uscite certe parole» Ma intanto perde l'Italia. La Figc: «Abbiamo bisogno di serenità»

LE SCUSE CHE NON TORNANO

Secondo Juan Jesus, Acerbi gli avrebbe chiesto scusa. Scusa per cosa, allora, visto che quella frase (nero-negro) non è mai stata pronunciata secondo l'interista? «Juan Jesus non l'ho sentito, posso sicuramente dire che dalla mia bocca certe cose non sono uscite. Scuse? Secondo me ha capito anche male», ancora Acerbi. E poi ha concluso, inseguito dai cronisti milanesi. «Sul tema del razzismo spero che la lotta vada avanti in ogni parte del mondo. In campo ne succedono tante, è normale che si possano dire certe cose. Ma quando si fischia ci si dà la mano e tutto torna come prima. Mi dispiace lasciare la Nazionale, ma è giusto così. Cosa mi ha detto Spalletti? Sono cose nostre. Se incontrerò la società? No, vado da mia figlia». Qualcuno gli chiede di mandare a quel paese il razzismo, lui risponde che quello è poco ma sicuro. Insomma, tutto normale, secondo Acerbi. Una questione nata e finita in campo. Quelle frasi - secondo Juan Jesus - stonavano anche perché la giornata di campionato era dedicata alla sensibilizzazione proprio contro il razzismo, *Keep Racism Out*. Questa è la situazione stando alle dichiarazioni di Acerbi. Ma l'Inter e la Nazionale vogliono capire, attendere l'indagine che si aprirà inevitabilmente, per prendere una posizione più chiara e per quanto riguarda l'Italia, una "squalifica" più lunga e non solo per questa tournée. Il giudizio per ora è sospeso (e nemmeno troppo), per l'Europeo si vedrà, il rischio - se verrà accertata la sua colpevolezza - che possa saltarlo c'è. La Nazionale è molto rigida su certe questioni, da sempre.

L'INTERISTA: «SONO VENT'ANNI CHE GIOCO E SO QUELLO CHE DICO» IL NAPOLI: «GRIDATE AD ALTA VOCE: NO ALLE DISCRIMINAZIONI»

I PRECEDENTI

Per molto meno sono stati allontanati in passato gente come Osvaldo, De Rossi, Zaniolo e Kean, tutti i ct si sono adeguati alla policy interna azzurra, da Prandelli a Spalletti. Trattenere Acerbi non avrebbe aiutato il gruppo, né il diretto interessato, e non sarebbe stata una bella immagine per la Figc, che di recente ha preso provvedimenti simili anche nei confronti di Tonali e Zaniolo per la vicenda delle scommesse. La Nazionale, insomma, intanto ha dato credito alla versione di Acerbi, ma non ha potuto evitare di rimandarlo a casa, spiegando che «dal resoconto del difensore nerazzurro, in attesa che venga ricostruito quanto avvenuto nel rispetto dell'autonomia della giustizia sportiva, è emerso che non vi è stato da parte sua alcun intento diffamatorio, denigratorio o razzista. Si è comunque convenuto di escludere Acerbi dalla lista dei convocati per garantire la necessaria serenità alla Nazionale e allo stesso calciatore».

IL COLLOQUIO

Nel pomeriggio, il ct, prima dell'allenamento ha convocato in campo i giocatori di Inter (Darmian, Bastoni, Dimarco, Barella) e Napoli (Meret, Di Lorenzo e Raspadori), più il capitano Donnarumma, per comunicare e spiegare la decisione presa nei confronti di Acerbi. «Faremo presto chiarezza sulla vicenda dopo un confronto con il giocatore», fa sapere l'Inter, che «prende atto del comunicato della Figc». Sembra avere pochi dubbi, invece, il Napoli, che ieri pomeriggio ha diramato una nota (un tweet), con la quale ha preso le distanze da ogni forma di razzismo. «Da Napoli al mondo, gridatelo ad alta voce: no al razzismo». Per ora Acerbi è out, ma nulla è definitivo.

Alessandro Angeloni

Spalletti lo esclude ma chiede cautela «Da quello che mi dice, non ha colpe»

LE REAZIONI

ROMA Per un uomo di sport come Luciano Spalletti, è sempre difficile affrontare temi che esulino dal calcio giocato. Purtroppo, da quando è diventato ct, prima ad ottobre (quando nella settimana che lo portò ad affrontare Malta e Inghilterra dovette soffermarsi sul caso scommesse) e adesso in queste ore, il pallone rotola in secondo piano. Il caso Acerbi tiene banco. All'inevitabile domanda, Lucio replica con un grande sospiro iniziale per poi spiegare: «Il mio pensiero è racchiuso nel comunicato che abbiamo emesso. Io non vorrei mai trovarmi in questa posizione ma abbiamo la responsabilità di quello che è uno sport importantissimo per la nostra nazione. Visto poi, tutto quello che è venuto fuori, dobbiamo per forza agire anche se ci sono da mettere a posto ancora delle cose che vanno chiarite. Perché per quello che mi ha detto Francesco, non è un episodio di razzismo. Posso dire che dobbiamo prestare attenzione a quali sono i nostri comportamenti, a tutto quello che diciamo e facciamo quando facciamo sport in generale, figuriamoci quando siamo in nazionale. È un dispiacere enorme andare a prendere decisioni per questi episodi, bisogna stare attenti. Anche quando denunciamo un episodio, bisogna stare attenti se lo abbiamo subito in maniera clamorosa come poi è venuto fuor. Se ho sentito Juan Jesus? Ci ho provato ma ha il cellulare spento».

L'ALLENATORE RIVELA: «HO PROVATO A CONTATTARE JUAN JESUS MA DA IERI IL SUO TELEFONO È SPENTO»

LE SOLUZIONI DI LUCCA

Quella di Acerbi è una vicenda che lo infastidisce così tanto che quando gli chiedono del perché non abbia convocato Scamacca e Immobile pare quasi sollevato: «Non prendo in giro nessuno, so che Ciro è un calciatore importante per il suo club e per la nazionale. Ma ora vive un momento difficile e devo considerare tutto e tutti. Adesso ho scelto altri. Scamacca? È stato un periodo senza giocare, quando l'ho portato non mi è sembrato che abbia mostrato il meglio di se stesso. Voglio vedere Lucca che mi può dare altre soluzioni. Non è però una bocciatura per chi lascio a casa». Tornare a Roma gli fa sempre piacere. Così quando gli chiedono di De Rossi, abbozza un sorriso: «Daniele è stato bravissimo. In alcuni momenti mi sembra un po' Carletto Mazzone a vederlo in panchina, esprime il suo essere ancora un po' calciatore e la sua sapienza da allenatore. Ha fatto un lavoro eccezionale». E motiva le esclusioni di Cristante («Ha problemi alla schiena e deve curarsi») e El Shaarawy («Lo conosco già benissimo») per poi esaltare Mancini: «L'ho chiamato dopo non per una bocciatura, e la sua risposta 'Sono sempre pronto per la Nazionale', mi riempie il cuore». A proposito di difensori, gli viene chiesto se Chiellini e Cannavaro, testimonial azzurri in queste due gare in Usa, li vorrebbe anche all'Europeo come collaboratori: «Non escludo niente, io da Buffon imparo ogni giorno. Se vengono ne stacchiamo un pezzo e li teniamo con noi». Intanto nel raduno spiccano tre volti nuovi, Bellanova, Lucca e Folorunsho. «È necessario che ci siano nuove figure e dobbiamo accoglierli a braccia aperte. Avrei portato Calafiori, ma non vado a indebolire l'Under 21». Passerella finale sul tema delle Playstation in ritiro. A far infuriare il ct era stato qualche giocatore che prima della gara con l'Ucraina era rimasto sveglio fino a tardi per giocare: «È giusto che dei professionisti non dormano per giocare la notte? A me non frega nulla se giocano alla play o guardano una fiction, a me interessa che si dorma. Ho la certezza che sia accaduto. Se uno vuole sputtanarsi il tempo come gli pare è libero di farlo, ma poi, non viene in nazionale».

CT Luciano Spalletti, 65 anni

Stefano Carina

Altre indagini sul difensore: rischia lo stop di dieci turni

DIFENSORE Francesco Acerbi

GIUSTIZIA SPORTIVA

ROMA Se verrà certificato l'insulto razzista, Acerbi andrà incontro ad almeno 10 turni di stop. È chiaro, al riguardo, il secondo comma dell'art.28: nei casi più gravi, prevista anche «una squalifica a tempo determinato» o addirittura il «Daspo per i tesserati, ovvero il divieto di accedere allo stadio». Oggi il giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, emetterà il dispositivo con le sanzioni della 29esima giornata, nel quale chiederà un supplemento d'indagine alla Procura Federale sul caso del difensore nerazzurro. Acerbi, nel corso di Inter-Napoli e dopo uno scontro di gioco, avrebbe detto "negro" a Juan Jesus, secondo quanto riferito da quest'ultimo all'arbitro La Penna, che lo ha riportato nel referto consegnato ieri al giudice sportivo. Mastrandrea non ha però in mano elementi sufficienti per prendere una decisione sul centrale, che ieri ha anche lasciato il ritiro azzurro. Vista la delicatezza del tema, gli 007 federali presenti domenica sera a Milano, e non solo, si muoveranno acquisendo testimonianze, indagini e anche il video del labiale incriminato. Acerbi, da quanto ha dichiarato lo stesso Juan Jesus nel post partita, si è scusato per le parole pronunciate in campo. Il difensore del Napoli non ha però confermato in tv i termini dell'insulto. Tanto che l'agente del giocatore dell'Inter, Federico Pastorello, ha anche precisato: «Francesco è un ragazzo di grande moralità e mi ha detto di non aver pronunciato quell'insulto. Ora bisogna controllare e punire, se si ravvisano però i termini per farlo».

REDBIRD

Intanto la Procura di Milano ha trasmesso a questa Federale il decreto di perquisizione (le prime 12 pagine) eseguito la settimana scorsa nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita del Milan da Elliott a RedBird dell'agosto 2022 e che ipotizza l'accusa di ostacolo alle funzioni di vigilanza della Federcalcio.

Alberto Abbate

Lazio, domani Tudor al lavoro Salernitana: via Liverani, c'è Colantuono

CROATO Igor Tudor, 45 anni

PANCHINE

Igor Tudor è arrivato a Roma ed è pronto a iniziare la sua avventura da allenatore della Lazio, che lo ha accolto con un post di benvenuto. Tanti i fotografi e gli operatori presenti all'aeroporto di Fiumicino dove Tudor è giunto con un volo da Zagabria. L'allenatore, dopo la foto di rito con la sciarpa biancoceleste, è salito a bordo di un'auto del club, direzione Formello. Firmerà un accordo di 18 mesi, fino al 30 giugno 2025 con una opzione per una ulteriore stagione, sulla base di 2,5 milioni netti a stagione. Inizierà il lavoro domani, con una doppia seduta che verrà ripetuta anche il giorno dopo. Un modo per calarsi subito nella realtà laziale; i giocatori torneranno dopo tre giorni di riposo, a seguito della vittoria di sabato scorso contro il Frosinone.

Intanto la Salernitana ha esonerato Fabio Liverani, promuovendo in panchina Stefano Colantuono, attuale responsabile del settore giovanile che tornerà alla guida dei granata per la terza volta in carriera dopo le esperienze delle stagioni 2017-2018 e 2021-2022. A nove giornate dal termine del campionato, la Salernitana è ultima con 14 punti in classifica e distante 11 lunghezze dalla zona salvezza. Liverani, che era arrivato in granata poco più di un mese fa, ha collezionato un punto in cinque partite, fallendo diversi scontri diretti per la salvezza.

L'intervista

Filippo Tortu

«VADO IN AMERICA A INSEGUIRE I BIG»

▶L'azzurro andrà un mese in Florida «Staff e allenamenti non cambiano»

▶«Lavorerò con atleti che mi hanno sempre battuto: provo ad avvicinarli»

Non dite che va in America per rimanerci, o ci rimane... male. Filippo Tortu, ieri tra i 35 azzurri e azzurre convocati a Roma per il primo raduno delle staffette 4x100 e 4x400 in vista delle World Relays di Nassau, alle Bahamas (4-5 maggio), vuole sfruttare il periodo che passerà in Florida per lavorare duro, ma non si trasferirà nel Paese a stelle e strisce. «Quest'anno ci sono tanti appuntamenti, tra cui gli Europei di Roma e le Olimpiadi: il raduno del Paolo Rosi ci servirà a mettere dei punti di riferimento. C'è un bel clima», racconta sulla pista romana. Per Filippo, la staffetta è «la massima espressione dello sport di squadra, perché non sono solo quattro che corrono, ma in dieci. Questo crea lo spirito giusto per battere nazionali più forti di noi».

Da cosa deriva (e cosa comporta) la scelta di allenarsi in Florida?

«Ho deciso di aspettare a partire per poter partecipare al raduno di Roma. Rimarrò negli Usa un mese e poi raggiungerò il resto della squadra il 25 maggio a Miami; da lì andremo alle Bahamas. Penso che sarà una bella esperienza. Nonostante sia stato scritto e detto in maniera sbagliata, manterrò tutto il mio staff e il mio programma di allenamento, non c'è nessun tipo di cambio. Ogni tanto durante la settimana, per alcuni allenamenti specifici, lavorerò con atleti che in questi anni mi sono sempre arrivati davanti, per provare poi ad avvicinarli in gara: ne sentivo la necessità».

Il suo programma non subirà mutamenti, però.

«Gli allenamenti non si cambiano: il mio allenatore ha in mente una preparazione e quella si fa, quando le sessioni saranno comuni le faremo assieme. La preparazione in questo periodo dell'anno tende a velocizzarsi, si corre un pochino meno ma un po' più veloce».

Quali sono gli aspetti che vuole affinare, e con quali rivali si vuole più confrontare?

«Le partenze sono quelle su cui faccio più fatica, per cui lavorare con gli stranieri può aiutarmi; nelle prove cui mi staranno davanti, l'obiettivo sarà arrivare il più vicino possibile. Sono curioso per Kenneth Bednarek, ha preso tante medaglie individuali e ha un grandissimo personale nei 200 metri. Quello con cui ho più rapporto è Aaron Brown, ci conosciamo e gareggiamo assieme da tanti anni; è lui che mi ha spinto a scegliere la Florida. Tra gli atleti all'estero che conosco è sicuramente quello con cui sono più legato».

SULLE PARTENZE FACCIO ANCORA FATICA SENTIVO IL BISOGNO DI CONFRONTARMI CON GLI STRANIERI, DA BEDNAREK A BROWN

CON GLI STAFFETTISTI Filippo Tortu, 25 anni, campione olimpico della 4x100 a Tokyo. è tra i soli due italiani ad aver corso i 100 sotto i 10": lui e Jacobs (foto FAMA/FIDAL)

Conferma che il suo non sarà quindi un trasferimento definitivo, come quello di Marcell Jacobs?

«È una bella cosa vedere un mondo nuovo, ma non più di trenta giorni: io sto bene in Italia, l'ho sempre detto, voglio rimanere qui. Sarà solo un raduno, come quelli che ho fatto in passato a Tenerife quando mi allenavo con inglesi e francesi. Quest'anno, visto che le gare sono a Nassau, ho deciso di andare in Florida per una questione di gare e di fuso orario. È una cosa abbastanza normale, la si sta ingigantendo».

Eppure molti hanno preso la sua partenza come qualcosa di rivoluzionario.

«L'America è stata scoperta nel 1492 da Colombo, quindi non capisco questo stupore (ride, ndr). Quando Marcell è andato non ha fatto nulla di strano, è stato un bel cambiamento ma è una scelta normale nel nostro lavoro».

Jacobs come ha commentato il suo prossimo arrivo nel "Sunshine State"?

«Non mi ha dato consigli, ci siamo sentiti e quando gli ho detto che sarei venuto in Florida mi ha risposto "Ci vediamo lì". Ma lui è a Jacksonville quindi non credo ci incontreremo prima della partenza per Nassau».

Giacomo Rossetti

NIENTE TRASFERIMENTI, IO STO BENE IN ITALIA JACOBS? CI SIAMO SENTITI, NON CREDO CHE CI VEDREMO PRIMA DEI MONDIALI DI STAFFETTA

A Miami Sinner ci riprova Subito Berrettini-Murray

TENNIS

MIAMI Con Novak Djokovic grande assente, il Masters 1000 di Miami si profila come un nuovo duello tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz. Un duello che si svolgerà a distanza dato che un'eventuale rivincita della semifinale di Indian Wells, nella quale lo spagnolo si è imposto in rimonta 2 set a 1, si potrà eventualmente vedere solo in finale, con di nuovo Daniil Medvedev come possibile insidia. Il russo campione uscente è finito nella parte del tabellone dell'azzurro e quindi i due finalisti dell'Open d'Australia potrebbero affrontarsi in semifinale.

Il sorteggio del torneo al via domani non ha riservato grandi sorprese. Sinner entrerà in campo al secondo turno e avrà di fronte il vincente della partita tra Cachin e un qualificato. Procedendo nel torneo, il n.3 al mondo potrebbe incontrare Paul o Tiafoe negli ottavi e Tsitsipas o Rublev nei quarti. Quanto agli altri azzurri, c'è attesa per rivedere Matteo Berrettini, arrivato in finale a Phoenix dopo sette mesi di stop. Il romano se la vedrà all'esordio con l'ex n.1 Andy Murray, il britannico che ha come principale obiettivo di tornare a vivere l'esperienza olimpica, un desiderio che lo accomuna a Djokovic, il quale ha spiegato la sua rinuncia al torneo in Florida con la volontà di concentrarsi, a 38 anni, sugli slam e sui Giochi di Parigi.

Il primo incontro non sarà sul velluto per tutti gli altri italiani iscritti. Lorenzo Musetti, presente a sorpresa dopo la nascita del figlio Ludovico, incrocerà al via il russo Safiullin o un qualificato. Matteo Arnaldi se la vedrà con Arthur Fils, Lorenzo Sonego con Dan Evans. Luciano Darderi avrà di fronte il canadese Denis Shapovalov mentre Flavio Cobolli troverà un avversario che arriva dalle qualificazioni.

N. 3 AL MONDO Jannik Sinner

JANNIK ENTRERÀ IN SCENA AL SECONDO TURNO CONTRO CACHIN O UN QUALIFICATO, LA RIVINCITA CON ALCARAZ POSSIBILE IN FINALE

Italia, record del ranking ora punta Pumas e Georgia

RUGBY

Dopo il miglior Sei Nazioni di sempre (due vittorie, un pari) World Rugby ha ufficializzato ieri il miglior ranking mondiale di sempre dell'Italia. Ottavo posto scavalcando il Galles (ora decimo) come nel 2007, ma con una sostanziale differenza.

Allora l'ottavo posto frutto delle due vittorie nel Sei Nazioni (Scozia, Galles) durò lo spazio di un mattino. Quattro settimane a singhiozzo da marzo ad agosto. Stavolta durerà fino a luglio (12 -15 settimane) quando si giocheranno i test match estivi. Fra questi e i successivi autunnali gli Azzurri possono ulteriormente scalare la classifica visto che 4 partite si 6 saranno (finalmente) con squadre dietro nel ranking.

A luglio la Nazionale giocherà a Tonga (15° posto, dov'era l'Italrugby prima dell'era federale Innocenti), Samoa (14°) e chiuderà il tour 21 luglio contro il Giappone di Eddie Jones (12°). Il calendario dei test di novembre prevede il 9 l'Argentina (7°), il 16 la Georgia (13°) e il 23 novembre la Nuova Zelanda (3°). L'Italia può ambire a un doppio traguardo contro i Pumas. Superarli nel ranking già in luglio, visto che loro hanno test più difficili con la Francia, e provare a batterli dopo 16 anni sul campo (in Italia addirittura dal 1998 gli azzurri non vincono un test con l'Argentina). Un altro obiettivo storico che il ct Gonzalo Quesada, da argentino, avrà già messo in agenda.

Poi c'è la rivincita della "fatal Batumi" con la Georgia, che domenica sera battendo 36-10 in finale il Portogallo ha vinto per la 15ª volta nelle ultime 17 edizioni l'Europen Championship. Questo match, vista l'importanza anche dell'ambiente, potrebbe essere giocato in Veneto.

Ivan Malfatto

Lettere & Opinioni

«LA POLITICA ITALIANA VIVE OGNI ELEZIONE COME SE FOSSE LA FINE DEL MONDO. NON È COSÌ, BISOGNA FARE PROGETTUALITÀ DI LUNGO TERMINE»
Massimiliano Fedriga,
governatore del Friuli Venezia Giulia

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Retorica e argomenti

L'egemonia della sinistra sulla cultura non c'è più ma resta la tendenza a considerare gli altri inadeguati

Roberto Papetti

Buongiorno Direttore, ho visto in un programma TV il ministro della cultura Sangiuliano inveire in un comizio prelettorale in Abruzzo, contro i comunisti del Partito Democratico e della sinistra, che, secondo il ministro, occupano tutti gli ambiti culturali del nostro paese. Voglio soffermarmi sul rilancio della pregiudiziale comunista del ministro, che ricordo, fu il cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi e mi chiedo: ma davvero parlare oggi alla gente comune accusando di comunismo l'altra parte politica fa acchiappare voti? È forse una reazione alle accuse da sinistra di non riconoscersi nell'antifascismo?
Emanuele Ponchio

Caro lettore,
sono d'accordo con lei: spesso la retorica, tanto quella anticomunista che quella antifascista, servono a mascherare la mancanza di argomenti. Non ho ascoltato l'intervento a cui lei fa riferimento, ma credo che in quel caso la parola comunista sia stata usata come generico sinonimo di sinistra e di sinistra post comunista, nel senso di erede della tradizione e della storia del Pci. E da questo punto di vista è ben difficile non riconoscere che in Italia questa parte politica ha esercitato per decenni un'egemonia sulla cultura e sulle sue istituzioni. Del resto fu Antonio Gramsci nei suoi Quaderni dal carcere a teorizzarlo e a fare dell'egemonia culturale uno dei capisaldi del suo pensiero, individuando nel ruolo degli intellettuali e degli agenti culturali un fondamentale strumento di creazione del consenso (lui parlava di dominio) a vantaggio del Partito: da lì passava la conquista del potere. Nel corso dei primi decenni del dopoguerra, il Pci ha scientificamente messo in pratica questa strategia, dalle Università alle case editrici passando per musei e teatri, estendendola anche ad altri settori importanti della società come la magistratura. Negli anni Settanta la spinta dei movimenti politici e sociali legati al Sessantotto e fortemente influenzati da pensiero neo marxista, ha poi contribuito ad alimentare questa presa culturale della sinistra e dei suoi esponenti sulla società italiana. Cosa resta di tutto ciò oggi? Non molto sul piano dell'elaborazione e del pensiero. Sul piano culturale quell'egemonia si è di fatto ridotta a codice ideologico e galateo sociale radical progressista che trovano nel politicamente corretto la loro sublimazione. Resta invece una consolidata attitudine all'occupazione del potere. E la tendenza a considerare inadeguati o indegni al ruolo tutti coloro che, non appartenendo a quell'area politica, sono chiamati a ricoprire incarichi in ambito culturale. Forse il ministro si riferiva a questo.

Cappella Sistina

Se Michelangelo è razzista

Ormai siamo al delirio. Qualche intellettuale ritiene la Cappella Sistina, il capolavoro di Michelangelo in Vaticano, sarebbe razzista. Allora che vogliamo fare? Censurare Michelangelo? Di questo passo arriveremo a cancellare tutta la nostra cultura.
Gabriele Salini

17 marzo

L'Unità nazionale e la nostra storia

17 marzo 2024, celebrazioni ufficiali all'altare della Patria in Roma col Presidente Mattarella, Meloni e Crosetto che offrono corona d'alloro alla tomba del Milite ignoto e mi rallegro (?) per la capacità di riunire in un'unica giornata una serie di ricorrenze storiche molto diverse fra loro e stratificate nel tempo.
Storicamente il 17 marzo è data della nascita ufficiale del Regno d'Italia nel 1861 con capitale a Torino, visto che dobbiamo ai Savoia tale realizzazione. Oggi la ricorrenza viene intitolata all'unità nazionale, ma bisogna ricordare che essa non era ancora politicamente completata così come la conosciamo oggi: mancavano infatti molte regioni, come il Veneto (1866), il Lazio (1870), Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (1915-1918).
Con grande capacità di sincretismo e salto storico-temporale, alla ricorrenza del 17 marzo 1861, cioè 163 anni fa, sento oggi in TV , dalle commemorazioni ufficiali e dai giornalisti, l'aggiunta, nel medesimo giorno, della fine della prima guerra mondiale e la nascita della Repubblica italiana e relativa Costituzione, che hanno però altre date e cioè rispettivamente il 4 novembre 1918, il 2 giugno 1946 e il primo gennaio 1948, quando la monarchia dei Savoia era stata esiliata dal nostro Paese e con loro lo Statuto Albertino.
Chiedo scusa per le precisazioni, dovute alla mia passione per la Storia, ma mi sembra, con dispiacere, che abbiamo superato la moda imperante della cosiddetta "cancel cultur", semplicemente omettendo quello che al presente può risultare troppo storicamente, ma non politicamente e strumentalmente, corretto.
Donatella Ravanello
Jesolo

Disservizi postali

Le riviste che non arrivano

Eccomi qui nuovamente a distanza di circa due anni per segnalare ancora gli stessi identici problemi con le Poste.
Siamo al 16 marzo e delle riviste alle quali sono abbonato (Quattroruote e La Manovella)ancora non c'è traccia nonostante in edicola siano disponibili da più di due settimane ed il fatto che un mio conoscente che abita a poche centinaia di metri di metri da me invece abbia regolarmente ricevuto Quattroruote.
Alla mia precedente segnalazione l'Ufficio Relazioni con il pubblico di Poste Italiane aveva risposto che secondo loro le riviste erano state rubate perché la mia cassetta non è abbastanza capiente.
Risposta alquanto strana (per non dire ridicola e quasi da presa in giro) dato che la postina consegna regolarmente a casa altre riviste, abbiamo una grande cassetta per la posta e soprattutto la postina (sempre gentilissima) ci garantisce che lei non ha traccia delle mie riviste.
Siccome questa situazione persiste da mesi (dopo la segnalazione di due anni fa le cose sono migliorate per circa un anno ma poi siamo tornati ai problemi iniziali) vorrei una risposta chiara da parte di Poste Italiane con un intervento risolutivo dato che non stanno dando un "servizio" ma solo disservizio.
Denis Daniele Ovoli
Noventa di Piave (Venezia)

Scuola e pensiero

Dove porta l'elogio dell'estremismo

Penso che la dichiarazione del Ministro Lollobrigida su ciò che è accaduto all' Università la Sapienza di Roma sia quanto mai corretta. Anche a Mestre, negli anni '70 abbiamo assistito ad una esplosione della violenza all'interno delle nostre scuole superiori quali Giordano Bruno, Franchetti e Foscari, violenze capitanate da parte di movimenti della sinistra extraparlamentare. Questi gruppi incominciarono il loro proselitismo nelle assemblee studentesche. Obbiettivo era impedire a studenti non allineati al loro pensiero rivoluzionario comunista, di poter esprimere opinioni diverse dalle loro. Il motivo si traduceva in slogan come: "i fascisti non devono parlare", per poi passare a dichiarazioni più incisive come "fascisti carogne tornate nelle fogne", ed infine far proprio lo slogan della Cina comunista dell'allora presidente Mao Tse-tung: "colpiscine uno per educarne cento". Da lì a poco la contrapposizione si fece sempre più violenta e le Brigate Rosse furono il braccio armato del nuovo terrorismo politico. Questa strategia colpì anche esponenti della sinistra, come Guido Rossa sindacalista della Cgil ucciso a Genova nel 1979 dalle Brigate Rosse. Elogiare esponenti delle Brigate Rosse, come ha fatto la prof. Donatella Di Cesare, è ciò di più diseducativo che si possa offrire ai nostri giovani. Le scuole italiane e le università non devono dunque essere più trasformate in palestra politica per i gruppi estremisti dell'estrema sinistra, ma essere un fertile terreno per il libero e democratico confronto e di scambio di idee.
Aldo Sisto
Mestre

Ringraziamenti

L'eccellenza nella sanità: il personale

La sera del 6 febbraio, per un urgente problema di salute, mi sono recato al pronto soccorso e, malgrado non stessi bene, nel tempo che sono rimasto ho potuto vedere degli eroi all'opera: medici e infermieri che per tutta la notte e in spazi molto ristretti, hanno fatto di tutto per salvare vite umane.
Al mattino sono stato trasferito nel reparto di clinica medica 1 al 7° piano del monoblocco, dove sono rimasto ricoverato fino al giorno 23 febbraio.
Sì, la sanità in generale ha tanti problemi da risolvere, ma io, durante il mio ricovero, ho toccato con mano l'eccellenza di questo reparto in tutte le sue fasi operative verso il paziente, la competenza, la passione e l'amore verso il malato. Ringrazio il direttore Paolo Simioni, la dottoressa Marta Biolo, il dottor Della Valle e tutti gli altri medici, compresi i bravi specializzandi, tutti gli infermieri sempre presenti e tutti gli operatori sanitari del reparto, che pur operando in condizioni non ottimali mi hanno dato conforto e tutte le cure di cui avevo bisogno. La sanità ha una grande risorsa: un eccellente personale medico e paramedico, sono queste le fondamenta per rinnovare e migliorare la sanità pubblica.
Pierino Barattin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - **5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/3/2024 è stata di **39.025**

Le idee

Se i giganti tech escludono l'informazione di qualità

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) che le condotte delle big tech possono avere sulla vita degli Stati e sulla declinazione e la fruizione dei diritti fondamentali, dalla libertà d'espressione alla libertà d'iniziativa economica, incidendo sui percorsi di realizzazione individuale e sulla tenuta degli equilibri sociali e politici. La decisione di Meta di eliminare negli Stati Uniti e in Australia Facebook News, sezione dedicata alle notizie, segue l'annuncio di alcuni mesi fa sulla rimozione di Facebook News dal Regno Unito, dalla Francia e dalla Germania e risponde a precise strategie aziendali di indirizzamento degli investimenti verso prodotti e servizi più remunerativi. Sul piano strettamente formale nulla di illecito e tutto pienamente riconducibile alla sacrosanta libertà d'impresa. Ad uno sguardo più attento, però, tale determinazione assunta dal gigante guidato da Mark Zuckerberg evidenzia una contraddizione stridente tra lo spirito "interventista" che le piattaforme web e social hanno progressivamente assunto sul terreno dell'esercizio della libertà d'espressione, arrogandosi in molti casi funzioni di monitoraggio, controllo e selezione di contenuti pubblicati dagli utenti, e un loro atteggiamento "rinunciatario", che di fatto provoca una marginalizzazione nello spazio virtuale di informazioni giornalistiche professionalmente confezionate e verificate.

In situazioni d'emergenza come la pandemia o i conflitti in corso sul fronte russo-ucraino e su quello israelo-palestinese i colossi della Rete hanno collaborato con gli Stati e con i produttori di resoconti giornalistici contribuendo in maniera preziosa a rendere più facilmente riconoscibili da parte degli utenti digitali i contenuti di qualità, vagliati e riconducibili a fonti istituzionali, ammettendo implicitamente che l'informazione di qualità fosse identificabile con quella prodotta da professionisti scrupolosamente attenti al controllo dell'affidabilità delle fonti e della veridicità delle informazioni.

Negli ultimi mesi, però, questo slancio verso la valorizzazione in Rete dei prodotti editoriali professionali sembra essersi a dir poco affievolito, con la conseguenza che nella gigantesca mole di dati che affollano il web e i social i contenuti affidabili si diluiscono e sono più difficilmente rintracciabili da parte degli utenti.

Potrà sembrare un accostamento ardito, ma un disimpegno così marcato da parte delle piattaforme nei confronti dei canali giornalistici si configura per certi aspetti come una vera e propria censura, e non è fuori luogo evocare questa chiave di lettura nei giorni in cui si celebra la Giornata mondiale dedicata alla lotta contro la cyber censura e alla promozione della libera espressione sul web e di un eguale accesso alle informazioni.

Per secoli uno dei parametri per misurare il tasso di democraticità dei governi era il contenuto più o meno restrittivo delle normative in materia di stampa. Ciclicamente sono divampate polemiche su presunte censure sui media tradizionali. Ancora oggi numerosi governi applicano politiche draconiane di censura online, riducendo drasticamente l'accesso dei cittadini ai contenuti digitali e limitando di fatto la libertà d'espressione. Mentre prima dell'avvento della Rete il tema della censura risultava riconducibile in via esclusiva alle possibili pressioni manipolatorie da parte dei governi in carica e dei decisori istituzionali, oggi nel web e sui social per analizzare il fenomeno nella sua interezza e complessità non si può non fare riferimento alle politiche intraprese dalle big tech. Il grande equivoco è che piattaforme private gestite da multinazionali con sedi in tutto il mondo maneggiano il bene pubblico dell'informazione, vigilano in maniera subdola sui flussi di notizie, censurano profili, silenziano opinioni. La privatizzazione del bene pubblico dell'informazione e l'opacità degli algoritmi integrano gli estremi di nuove e più pericolose forme di censura che richiedono un "Nuovo Statuto della Rete" in grado di mettere al centro i diritti fondamentali degli individui, delle imprese e delle istituzioni, per realizzare un paesaggio digitale democratico e inclusivo.

La vignetta

Martedì 19 Marzo 2024
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Martedì 19, Marzo 2024

San Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria. Uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe ed esserglisottomesso come un figlio al padre.

8°C 17°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 18:17
La Luna Sorge 12:11 Cala 4:01

TRE GIOVANI ARCHITETTI MEDITANO SULLA RIGENERAZIONE URBANA E SUI NUOVI STILI DELL'ABITARE

A pagina XIV

A Casarsa
Accademia Naonis e Zerorchestra musicano il film "Beau Geste"

A pagina XIV

Curatori
Il "Nuovo" conferma Cedolins e Valerio, ma c'è anche Cascio

Dietro-front del Cda della Fondazione sul mancato rinnovo alla Soprano friulana di fama mondiale annunciato a dicembre.

A pagina XV

Comuni in ansia, le pensioni svuotano gli uffici

▶Da oggi al 2027 serviranno 30mila lavoratori pubblici

Numeri alla mano, le proporzioni del fenomeno assumeranno i contorni dell'emorragia. Nei prossimi cinque anni, infatti, il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno di almeno 30mila dipendenti pubblici. Mancherà di tutto: dai dirigenti ai tecnici, dal personale della salute fino a quello (in questo caso molto più consistente) della Pubblica amministrazione vera e propria. Quindi addetti dei Comuni e della Regione stessa. Il quadro, legato all'età media del personale attualmente impiegato e alle dinamiche pensionistiche, l'ha tracciato a livello nazionale ma anche territoriale Unioncamere-Excelsior. Entro il 2027 il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno di sostituire in totale 65mila dipendenti a vario titolo. Lavoratori che avranno maturato l'età della pensione con la normativa attuale e che dovranno essere rimpiazzati. Di questi, 33mila fanno parte del comparto privato e la quota restante è afferente al settore pubblico. Si arriva quindi a quota 32mila persone.

Alle pagine II e III

SETTORE PUBBLICO Lo sportello al pubblico di un Municipio

La stretta
Più controlli sugli affitti brevi delle case In campo una squadra speciale regionale

Il Friuli Venezia Giulia si caratterizza per avere il 73% di posti letto per l'ospitalità in strutture extralberghiere. Un fenomeno che si è ampliato negli ultimi anni a seguito della diffusione dei B&B. Parte la stretta sui controlli: in campo la squadra speciale.

Lanfrit a pagina V

CASE Annunci di affitto

Dopo il Ramadan, pallonate in strada

▶Residenti in rivolta per le partite di calcio alle 3 di notte all'Immacolata. Interpellato un imam per educare i ragazzi

Il centrodestra chiede una commissione urgente sulla gestione dei minori stranieri non accompagnati. La proverbiale "goccia", dal punto di vista della minoranza, è stato l'episodio accaduto l'altra notte nel parcheggio fuori dalla Casa dell'Immacolata, dove, verso le 3 del mattino, dopo la cena di chiusura della giornata di digiuno per il Ramadan, alcuni ragazzini si sono messi a giocare a pallone. E più di qualche vicino non ha gradito. «I circa 60 ragazzi che osservano il digiuno del Ramadan, anche l'altra sera hanno cenato verso le 2.30. Dopo circa mezz'ora i primi hanno finito. Uno dei due assistenti notturni che controllavano la mensa ha sentito il rumore del pallone, è uscito e ha visto che nove ragazzi stavano giocando a calcio nel parcheggio, una partita Egitto contro il resto del mondo, e li ha richiamati all'ordine», dice il presidente.

De Mori a pagina VI

Burocrazia
Turisti dei rifiuti videofototrappole ancora ferme ai box

Avrebbero dovuto essere operative già dal primo aprile le nuove videofototrappole contro i cosiddetti turisti dei rifiuti, immaginate in cinque postazioni (da quattro occhi elettronici ciascuna), con una gestione "chiavi in mano" che sposterà le telecamere ogni due mesi. Ma sono ancora ferme ai box per colpa della burocrazia. L'amministrazione comunale, infatti, come rammenta l'assessora Eleonora Meloni, è pronta a partire.

A pagina VII

Disinfestazione Si punta a condomini e orti urbani

Zanzara tigre, la battaglia si allarga

L'assessora ha fatto un sopralluogo all'orto urbano di via Zucchi.

A pagina VII

In centro
Protestano i bar Rinviata la posa del porfido

Rinviata la posa del porfido definitivo nella zona di piazza XX Settembre e via Battisti, dopo i cantieri che interesseranno l'area: la posa dei "cubetti" stradali non avverrà più da fine settembre ma a gennaio. La comunicazione è stata data ieri all'incontro fra l'amministrazione comunale e i commercianti della zona di Piazza XX Settembre, via Battisti, via Canciani e via Poscolle cosiddetta "alta", interessati a breve dai lavori pubblici che riguarderanno condotte idriche, fognature e pavimentazioni.

A pagina VII

Biathlon
Sappada prepara la grande festa per Lisa Vittozzi

Sappada prepara la festa per la sua campionessa, al rientro dal Canada. «Sono orgogliosa di ciò che ho fatto - dice Lisa Vittozzi -. È stata una lezione di vita. Ho lottato con tutte le mie forze per realizzare questo sogno e ora che ce l'ho fatta posso dire di sentirmi una persona fortunata». Eppure i due errori a terra l'avevano portata a uscire dal poligono al 27° posto su 30 partenti.

Tavosanis a pagina X

Udinese, in casa la media punti è da retrocessione

Gabriele Cioffi resta alla guida dell'Udinese, ma la squadra deve cambiare passo al "Bluenergy Stadium". I bianconeri hanno disputato finora 15 gare in casa, conquistando appena 12 punti. Sono il frutto di un'unica affermazione (a spese del Bologna, in un illusorio 3-0), 9 pareggi e 5 sconfitte. In questa speciale classifica sono terzultimi. Peggio hanno fatto soltanto l'Empoli e la Salernitana, di fatto già spacciata. I gol segnati sono 17 e quelli subiti 23. In trasferta, oltretutto con una partita in meno, il bottino è invece di 15 punti (con una media dunque di 1,07 a gara), generati da 3 affermazioni, 6 "ics" e 5 ko. In questo caso l'Udinese è dodicesima, con un punto in meno della Fiorentina. I gol all'attivo sono 11 e quelli subiti 21. Tra le compagini che stanno affilando le armi per il rush finale in chiave salvezza, solamente l'Empoli ha conquistato lontano da casa lo stesso bottino (sempre in 14 match) dei bianconeri. Ora la squadra è chiamata a svoltare. Le contestazioni in questo momento sono deleterie. Il gruppo di Cioffi sa perfettamente che deve farsi perdonare e che deve rialzare la testa subito dopo la sosta, nella trasferta del primo aprile a Reggio Emilia, per affrontare il pericolante Sassuolo. Più che di fischi e insulti ha bisogno dell'incitamento e del calore dei suoi tifosi.

Gomirato a pagina IX

CASA "STREGATA" L'ex Duvan Zapata esulta dopo il primo gol

Ciclismo
Skerl, uno sprint da campione nella Marca

Il pordenonese Daniel Skerl ha vinto la "Popolarissima". Il portacolori del Cycling Team Friuli si conferma tra gli sprinter puri più potenti e talentuosi del gruppo bianconero, aggiudicandosi la 107. edizione della gara internazionale di Treviso. Skerl ha preceduto allo sprint Simone Buda e il messicano Carlos Alfonso Garcia Trejo.

Loreti a pagina XIII

La sfida del futuro

IL FENOMENO Sempre più Municipi si troveranno a corto di personale a causa dell'ondata di pensionamenti in arrivo da qui al 2027

Fuga per la pensione Comuni in ginocchio

▸Da qui al 2027 in regione serviranno almeno 30mila dipendenti pubblici Quasi la metà mancherà nei Municipi e negli Enti superiori: corsa al posto

L'ALLARME

Numeri alla mano, le proporzioni del fenomeno assumeranno i contorni dell'emorragia. Nei prossimi cinque anni, infatti, il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno di almeno 30mila dipendenti pubblici. Mancherà di tutto: dai dirigenti ai tecnici, dal personale della salute fino a quello (in questo caso molto più consistente) della Pubblica amministrazione vera e propria. Quindi addetti dei Comuni e della Regione stessa. Il quadro, legato all'età media del personale attualmente impiegato e alle dinamiche pensionistiche, l'ha tracciato a livello nazionale ma anche territoriale Unioncamere-Excelsior.

I DATI

Entro il 2027 il Friuli Venezia Giulia avrà bisogno di sostituire in totale 65mila dipendenti a vario titolo. Lavoratori che avranno maturato l'età della pensione con la normativa attuale e che dovranno essere rimpiazzati. Di questi, 33mila fanno parte del comparto privato e la quota restante è afferente al settore pubblico. Si arriva quindi a quota 32mila persone, tra dipendenti comunali e regionali, sanitari di diversa natura e funzionari in genere. Dall'analisi della distribuzione territoriale si osserva che oltre la metà delle necessità di sostituzione sono concentrate al Nord. «Anche a livello territoriale - si legge nel rapporto - è utile osservare l'indicatore ottenuto dal rapporto tra la domanda di rimpiazzi stimata per il quinquennio e lo stock occupazionale, da cui si evidenziano i valori maggiori per Liguria (12,8% rispetta alla media dell'11,4%), Sardegna, Molise (entrambe 12,5%), Friuli Venezia Giulia (12,3%), che si distinguono, dunque, per essere le regioni caratterizzate da una popolazione dall'età media più elevata, dove potranno riscontrarsi maggiori richieste di sostituzione del personale e problematiche in caso di un'offerta insufficiente per coprire la domanda».

IL QUADRO

Entrando maggiormente nel dettaglio, la sola Pubblica amministrazione (tolto quindi il comparto sanitario, ad esempio) avrà bisogno da oggi al 2027 di quasi 13mila lavoratori. «L'analisi dei fabbisogni dei dipendenti pubblici per macro-gruppo professionale e livello di istruzione - proseguono gli esperti - evidenzia la prevalenza delle figure qualificate e ad elevata specializzazione, in parte accentuata dai flussi aggiuntivi in ingresso di esperti e professionisti in grado di gestire i progetti e le procedure previste dal Pnrr. Si stima che nel periodo 2023-2027 i dirigenti e le figure ad elevata specializzazione (avvocati/magistrati, professori, medici ed altre figure specialistiche) rappresenteranno circa il 42% del fabbisogno del settore pubblico, seguiti dalle figure tecniche, fra i quali i tecnici in campo scientifico e ingegneristico, con un peso di circa il 23% e dagli impiegati con una quota del 21%. Il Fvg è quarto in Italia per numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione. In questa graduatoria si trova al primo posto la Valle d'Aosta con 102,5 dipendenti pubblici ogni 1.000 residenti, seguita da Trentino-Alto Adige (101), Lazio (87,2), Fvg (75,4) e Sardegna (74,2). In generale si rileva che tale rapporto è più elevato nelle regioni a statuto speciale, con la comprensibile eccezione del Lazio; solo la Sicilia (63) è in linea con la media nazionale (62,8). Inoltre, tre province del Fvg si collocano nei primi sedici posti: Trieste (con 96,5 dipendenti pubblici ogni 1.000 residenti) è quarta dietro a Bolzano, Aosta e Roma. Udine è 14esima (73,2), Gorizia 16esima (72,7), mentre Pordenone presenta un quoziente meno elevato (64,5) ma superiore alla media nazionale. E l'età media è al di sopra dei 50 anni.

PESANO L'ETÀ MEDIA AVANZATA E UN TASSO DI SOSTITUZIONE NON ALL'ALTEZZA

Marco Agrusti

Pari opportunità, parte il corso per gli amministratori

L'INIZIATIVA

A seguito della positiva sperimentazione avviata lo scorso anno, Compa Fvg centro di competenza per la Pubblica amministrazione, ripropone in forma rinnovata il percorso formativo dedicato alla parità di genere, che si inserisce nelle attività promosse dal Tavolo regionale per la parità di genere Anci Fvg. Il percorso dal titolo "Costruire equità di genere", articolato in più moduli e dedicato ai diversi target (amministratori e funzionari locali, componenti di commissioni Pari Opportunità), verrà aperto da un convegno di formazione introduttivo, in programma oggi dalle 9 alle 13 a Palazzo Badini a Pordenone.

«Si tratta di un'azione rispondente agli orientamenti politico-normativi di riferimento internazionale, europeo e nazionale – affermano il presidente di Anci Fvg Dorino Favot e la referente del tavolo e assessora alle politiche sociali e pari opportunità del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucci – a partire dall'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 sulla parità di genere, che rappresenta il punto di riferimento essenziale di tutte le politiche e delle azioni positive da mettere in campo a livello globale, mentre la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 spinge alla valutazione d'impatto di genere per rendere efficaci le politiche a partire dall'utilizzo dei dati. Sul piano nazionale, inoltre, la strategia per la parità di genere 2021-2026 prevede l'adozione di misure volte a eliminare i divari e gli stereotipi di genere nei dati stessi, ad esempio attraverso l'introduzione di criteri di genere nella raccolta loro raccolta e il miglioramento dell'accesso alle informazioni per le donne e le ragazze».

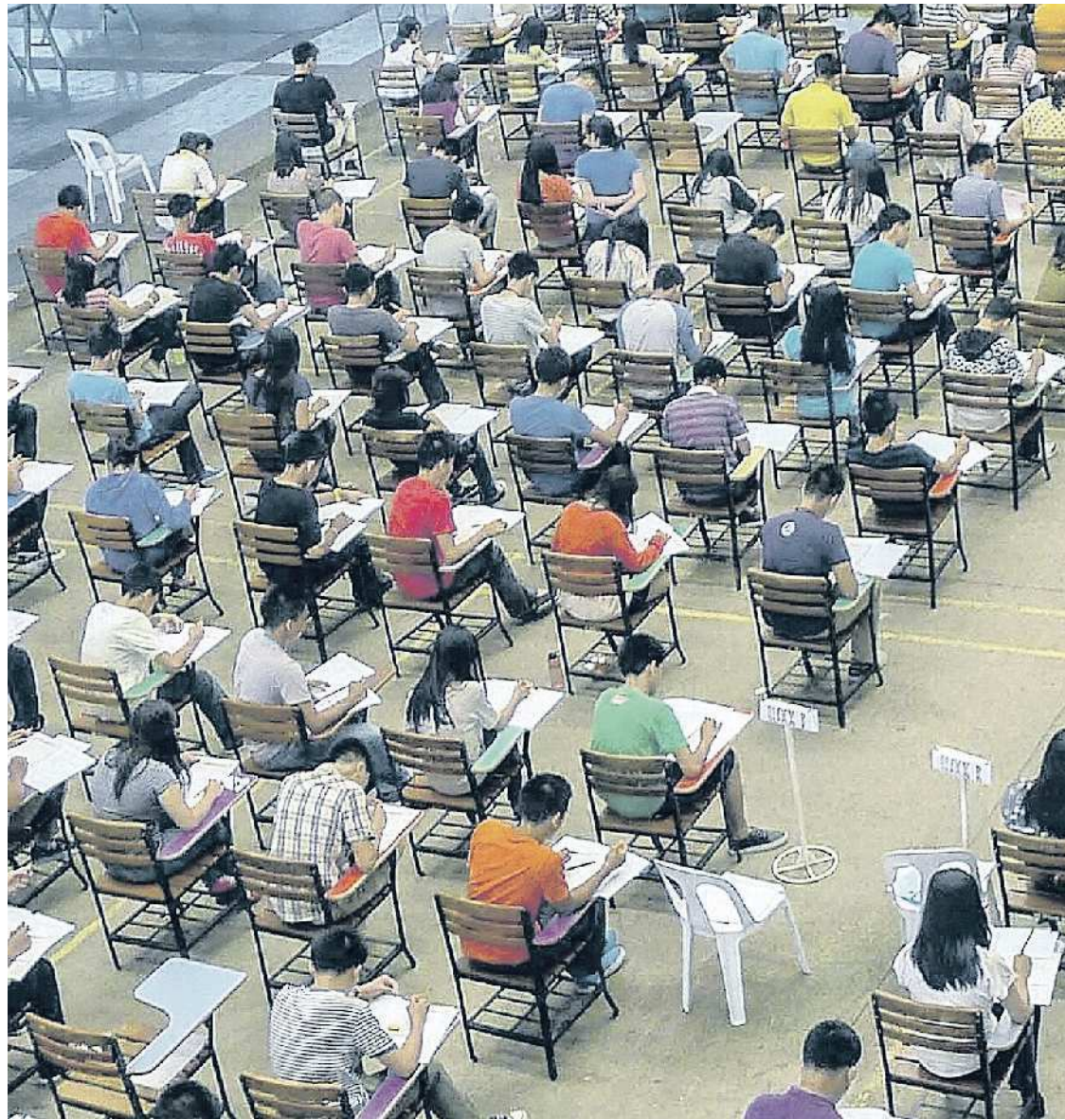
IL CONVEGNO Il gruppo dell'Anci del Friuli Venezia Giulia sulla parità di genere

Il percorso formativo è stato quindi pensato sia per rispondere a queste direttive che per diffondere un approccio metodologicamente efficace volto ad innovare le politiche locali alla luce di criteri di genere che sono ancora poco conosciuti e apprezzati da amministratori e amministratrici, così come da funzionari e funzionarie degli enti locali della nostra regione. Nei documenti di programmazione degli enti pubblici si rileva, in generale, una carenza di obiettivi specifici riguardanti le Pari opportunità e la mancanza di una effettiva programmazione da parte delle Commissioni Pari opportunità comunali o intercomunali. Alla luce di queste considerazioni i punti chiave della programma formativo, a partire dal convegno introduttivo, si focalizzano sulla volontà di aumentare la consapevolezza e quindi la cultura delle pari opportunità nel sistema degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

OGGI A PORDENONE LA PRIMA TAPPA PER ASSOTTIGLIARE LE DIFFERENZE DI GENERE AL LAVORO

Una scuola per tappare i buchi

▶L'amministrazione Fedriga vuole percorrere la strada che porterebbe a un istituto di formazione permanente

▶I primi bandi sono stati un successo: già 500 domande e se ne prevedono altrettante entro la fine dell'anno

ASSUNZIONI La Regione sta per mettere in campo una strategia di lungo periodo che comprenderà anche una scuola permanente per amministratori. Nell'immagine, i banchi separati ad un concorso pubblico

LA STRATEGIA

La campagna di sensibilizzazione e promozionale della Regione per attrarre nuovi lavoratori funziona: «Il riscontro sul bando per gli specialistici tecnici è stato positivo in termini di domande e iscritti», ha fatto il punto ieri l'assessore regionale alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti, mentre con non celata preoccupazione guardava al numero di lavoratori che serviranno nella pubblica amministrazione: trentamila, secondo le stime più aggiornate. «Sono numeri che spaventano certamente, sono impressionanti», ha argomentato, «ma è una condizione che accomuna la realtà pubblica quanto quella privata». Perciò, ha aggiunto, «occorre affinare ulteriormente le strategie che abbiamo messo in atto in questi ultimi mesi e gli strumenti per reperire il personale necessario».

IL PROGRAMMA

È proprio con questo obiettivo che Roberti ha fatto un primo bilancio della campagna che da gennaio ha accompagnato il "lancio" del bando per venti posizioni di «Specialista tecnico-Ambito ingegneristico/architettonico», che ha previsto la copertura di venti posti. «Il riscontro è decisamente positivo per il numero di partecipanti», ha confermato l'assessore, che si riserva di elaborare un confronto tra la risposta ricevuta da questa proposta concorsuale e quelle precedenti riguardanti i medesimi profili. «Costruiamo insieme il futuro» è il motto che ha caratterizzato le iniziative di sensibilizzazione di questi mesi e che non sono destinate ad esaurirsi, posto che il programma per le assunzioni in Regione è nutrito anche per quest'anno. Infatti, l'anno scorso sono stati stipulati 500 contratti, sia per figure amministrative sia tecniche, e l'obiettivo dichiarato ad inizio anno è di acquisirne altrettante lungo il 2024. Tra gli aspetti che si sottolineano per far avvicinare i lavoratori all'impiego nella pubblica amministrazione vi sono quelli legati alla possibilità di far carriera, oltreché ai vantaggi dal punto di vista remunerativo. Più in generale, con questa campagna «vogliamo raccontare il vero significato del pubblico impiego, a fronte del fatto è che purtroppo molto diffusa un'opinione distorta, dettata da stereotipi sedimentati nel tempo. La realtà – ha aggiunto – è quella di un sistema che, proprio grazie ai suoi dipendenti, ha saputo affrontare in modo brillante gravi emergenze come quella legata al Covid, quella energetica o quella caratterizzata dalla carenza di materie prime a causa dei conflitti in corso».

L'ASSESSORE ROBERTI: «NUMERI CHE SPAVENTANO MA GLI STRUMENTI CI SARANNO»

DIRIGENTI TECNICI E IMPIEGATI ECCO COSA SERVE AL COMPARTO

LE ARMI

Gli strumenti in campo per poter attrarre risorse umane e talenti, però, devono essere più diversi per far fronte a un'uscita di lavoratori importante da qui ai prossimi anni. Per questo la Regione ha progettato anche «la creazione di una vera e propria Scuola di formazione – ha ricordato l'assessore Roberti – con l'intento di dialogare direttamente con il mondo dell'istruzione per raggiungere quelle ragazze e quei ragazzi interessati a un percorso professionale nella pubblica amministrazione, dando loro tutti gli strumenti per affrontare al meglio i concorsi pubblici». Anche perché oggi nei concorsi regionali in media su 100 partecipanti alla fine della selezione gli idonei si attestano tra il 10 e il 25 per cento. L'idea del Governo guidato da Massimiliano Fedriga è quella di una Scuola di formazione annuale per entrare nella pubblica amministrazione regionale, che potrebbe prevedere anche la modalità del corso-concorso. Cioè, la frequenza e, al termine, il concorso per entrare subito nell'organico dell'amministrazione.

Antonella Lanfrit

M G M C Q

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00

(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

I nodi da sciogliere

Squadra speciale per "indagare" sugli affitti brevi

▶Nascerà un nucleo di polizia locale specializzato nei controlli sui b&b

▶La Regione: «Vogliamo tutelare gli hotel da chi pratica la concorrenza sleale»

LA SVOLTA

Il Friuli Venezia Giulia si caratterizza per avere il 73% di posti letto per l'ospitalità in strutture extralberghiere. Un fenomeno che si è ampliato negli ultimi anni a seguito della diffusione dei B&B e, soprattutto, delle strutture destinate agli affitti brevi. È a fronte di questa realtà che la Regione ha deciso di far diventare il controllo commerciale parte integrante della formazione della polizia locale e di attivare a breve dei nuclei dedicati per un monitorare in maniera diffusa la corretta attività di questa tipologia di accoglienza.

COSA SUCCEDERÀ

«L'obiettivo non è porsi aprioristicamente "contro", ma di difendere un mercato che tuteli la legalità in termini fiscali e di sicurezza e che contrasti la concorrenza sleale nei confronti delle strutture alberghiere», ha affermato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, intervenendo a Trieste a un seminario di formazione della polizia locale dedicato proprio ad «Affitti brevi: controlli e prassi operative da parte della polizia locale», organizzato dalla Scuola regionale di polizia locale, cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci e il responsabile del servizio di polizia dell'edilizia di Venezia, Guerrino Lanci. «Le strutture ricettive del cosiddetto affitto breve – ha specificato ancora l'assessore – rappresentano una realtà dominante nella nostra regione e in particolare a Trieste».

NUMERI

Alcuni numeri rendono evidente la portata del fenomeno: il giro d'affari degli affitti brevi è stimato in circa 110 milioni, è stato illustrato ieri, in virtù di circa 4.200 alloggi inclusi nell'offerta online di locazione per un tempo limitato. Di questo patrimonio, 1.100 alloggi si trovano a Trieste, città che è preceduta da Lignano, dove sono 1.400 le unità fruibili in tale modalità di locazione. Questi due centri, da soli, offrono il 60 per cento della disponibilità complessiva. «Ad aprile, con la legge regionale Omnibus che sarà approvata dal Consiglio, aggiorneremo la norma di riferimento e, poiché il Regolamento è pronto, potremo partire subito dopo», ha dettagliato Roberti riguardo all'attivazione dei Nuclei di polizia locali specializzati nel controllo commerciale che, nel frattempo, è già diventato materia fissa nella formazione degli agenti.

I CAMBIAMENTI

«Con l'istituzione di questi Nuclei, le realtà più strutturate avranno delle unità specializzate in questa tipologia di controllo, le quali potranno essere messe a disposizione di tutto il territorio laddove se ne ravviserà la necessità, posto che la modalità dell'affitto breve non si concentra solo nei grandi centri, ma sta interessando anche centri urbani più piccoli in diverse aree della regione, dove magari non c'è personale di polizia municipale dedicato ai controlli», ha proseguito l'assessore. L'incremento delle strutture ricettive extralberghiere in regione è dovuto principalmente a due motivi, ha riassunto Roberti, ovvero «il rapido incremento del turismo e l'altrettanto veloce sviluppo delle piattaforme internet dedicate ai B&B e agli affitti brevi».

I numeri del fenomeno «fanno emergere il tema dei controlli – ha aggiunto -, a tutela della concorrenza leale e al pagamento delle imposte statali e locali, come ad esempio la tassa di soggiorno, che in questi ultimi anni si è rivelata fonte di risorse determinanti per sviluppare l'attrattività turistica, sostenendo la realizzazione di eventi e di campagne promozionali».

Attualmente i vigili urbani effettuano già i controlli sulle strutture ricettive, ma la crescita del loro numero e la complessità della materia richiedono un affinamento nella preparazione e un aumento delle forze disponibili. Da qui la doppia azione regionale: percorso formativo specialistico da parte della Scuola regionale di polizia locale e costituzione dei Nuclei di agenti specializzati.

Antonella Lanfrit

SICUREZZA Controlli affidati ai corpi di polizia locale

PRIMI AGENTI IN CAMPO NEI CAPOLUOGHI UN CORSO DI FORMAZIONE PER IMPARARE

STRUTTURE RICETTIVE I bed and breakfast e gli affitti brevi al centro di una stretta sui controlli su scala regionale

LA MISURA

L'accordo che sblocca il Superbonus Patto per liberare i crediti incagliati

«Un accordo così strutturato siamo i primi a metterlo in campo». Così, ieri a Trieste, il governatore Massimiliano Fedriga ha commentato l'accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e Intesa San Paolo Spa (tesoriere della Regione) che definisce l'attività di ri-cessione e successivo acquisto dei crediti fiscali da parte dell'istituto di credito. L'operazione fa seguito ad un primo passo mosso in questa direzione lo scorso 6 febbraio con la sottoscrizione allora di una lettera di intenti tra le parti. Fedriga ha parlato di «operazione virtuosa del valore di ben 75 milioni di euro con la quale affrontiamo un problema che ha colpito in modo drammatico imprese e famiglie e grazie alla quale ci saranno benefici per l'intera economia regionale. In questo modo daremo risposta al blocco che si è creato a livello nazionale, ormai da oltre un anno, sul tema dei crediti fiscali derivanti dal sistema ideato per l'utilizzo del cosiddetto Superbonus». Poi ha sottolineato che «il problema viene affrontato in un contesto complessivo per coinvolgere più soggetti possibili e speriamo che sempre più istituti di credito possano darci una mano perché si tratta di un'operazione sicura e sana».

Oltre alla Regione e all'istituto bancario, l'operazione vede coinvolti soggetti giuridici a vario titolo facenti riferimento all'amministrazione regionale ovvero al territorio del Friuli Venezia Giulia, disponibili all'acquisto dei crediti fiscali già nelle disponibilità della Banca. Saranno undici gli acquirenti individuati e previsti all'interno dell'accordo; si tratta di Consorzio di bonifica Pianura friulana, Consorzio di bonifica Cellina Meduna, A&t 2000 S.p.a., Trieste airport S.p.a., Net S.p.a. Cosef, Cafc S.p.a., Consorzio di bonifica Venezia giulia, Carnia industrial park - consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo, Friulia S.p.a. e Ferrovie Udine Cividale Srl.

«Con questo patto pubblico-privato - ha spiegato ancora il governatore - intendiamo raggiungere un duplice obiettivo: da un lato vogliamo contribuire a sbloccare i crediti fiscali di imprese e persone fisiche presenti nel territorio regionale e dall'altro intendiamo migliorare le condizioni di circolarità dei crediti fiscali nel nostro territorio». Presente anche l'assessore alle Finanze Barbara Zilli: «Questo è un segno di attenzione e di ascolto dell'amministrazione alle richieste provenienti da chi vive e opera in questa regione».

L'operazione prevede che Intesa Sanpaolo Spa stipuli singoli contratti con gli undici soggetti giuridici individuati, ai quali cederà crediti fiscali già nella sua disponibilità. A seguito di questo passaggio, che consente di liberare spazi nel cassetto fiscale dell'istituto di credito, quest'ultimo si impegna ad acquistare, a sua volta, ulteriori crediti fiscali da due categorie di soggetti. Nel primo caso si tratta di imprese aventi sede legale e operativa nel territorio regionale, con riferimento a crediti già in loro disponibilità e relativi a opere dalle stesse eseguite su unità immobiliari di proprietà di terzi mediante il cosiddetto "sconto in fattura". La banca inoltre potrà acquisire anche i crediti fiscali attualmente in disponibilità, per interventi già realizzati, da persone fisiche residenti in regione, proprietarie di immobili situati in Friuli Venezia Giulia, che hanno sostenuto direttamente i costi delle opere da cui traggono i crediti, con particolare attenzione alle prime case. Per Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, l'accordo rappresenta «una efficace collaborazione che individua soluzioni attente ai bisogni delle persone e compatibili alla normativa vigente».

Elisabetta Batic

LA GIUNTA FEDRIGA E INTESA S. PAOLO FORMANO IL SISTEMA PER IMPRESE E CITTADINI

SUPERBONUS Un ponteggio in un cantiere

Minori terribili, un vertice a Palazzo

▶"Partitella" nel parcheggio dopo la cena di fine Ramadan
Il centrodestra chiede una commissione consiliare urgente

▶Il presidente Boem: «Sono stati subito richiamati all'ordine
L'imam disponibile a fare degli incontri a piccoli gruppi»

STRANIERI

UDINE Il centrodestra chiede una commissione urgente sulla gestione dei minori stranieri non accompagnati. La proverbiale "goccia", dal punto di vista della minoranza, è stato l'episodio accaduto l'altra notte nel parcheggio fuori dalla Casa dell'Immacolata, dove, verso le 3 del mattino, dopo la cena di chiusura della giornata di digiuno per il Ramadan, alcuni ragazzini si sono messi a giocare a pallone. E più di qualche vicino non ha gradito.

IL PRESIDENTE

«I circa 60 ragazzi che osservano il digiuno del Ramadan, anche l'altra sera hanno cenato verso le 2.30. Dopo circa mezz'ora i primi hanno finito. Uno dei due assistenti notturni che controllavano la mensa ha sentito il rumore del pallone, è uscito e ha visto che nove ragazzi stavano giocando a calcio nel parcheggio, una partita Egitto contro il resto del mondo, e li ha richiamati all'ordine. Il notturno mi ha detto che avranno giocato dai 10 ai 15 minuti», ricostruisce il presidente dell'Immacolata Vittorino Boem. «È chiaro che questa cosa non andava fatta, ma va detto che dopo essere stati richiamati, sono rientrati in meno di 5 minuti. Questo non vuol dire che non capisca il disagio di chi abita di fronte. In una situazione che sappiamo benissimo quanto è tesa in tutta la città, toccando ferro, questo Ramadan sta andando via sufficientemente liscio. Tutte le azioni messe in atto hanno prodotto degli effetti». Insomma, Boem non lo dice, ma a nessuno sfugge che un pallone non è un coltello. Certamente la partita nel cuore della notte «non va fatta e sarà utile anche questo per far capire ai ragazzi che ci sono determinati comportamenti da rispettare». Ma è proprio la comunicazione in certi casi a essere complicata, anche in virtù del fatto che «alcuni di loro sono analfabeti». Il 60% degli ospiti all'Immacolata è di origine egiziana, «in gran parte arrivano da aree rurali e dalle periferie della città e in buona parte parlano solo arabo, ma spesso non sanno nemmeno scrivere o leggere in arabo». Dopo gli altri episodi che avevano coinvolto gli ospiti dell'Immacolata, la struttura si è data da fare. «Un imam di Udine ci sta aiutando nella gestione. È venuto a incontrare i ragazzi per spiegare loro l'importanza del Ramadan e del rispetto delle regole e ci ha dato la sua disponibilità a incontrare i ragazzi più complicati a piccoli gruppetti». Per il futuro «la nostra proposta è quella di costruire una nuova struttura con moduli da 16 posti, più facilmente gestibili, anche per diversificare le attività e per gestire anche altri tipi di comunità. Questi moduli saranno destinati a sostituire l'attuale edificio. Servono circa 5 milioni, noi ne abbiamo almeno la metà. Avremmo piacere che tutti coloro che sono interessati al problema si sedessero a ragionare. Pensiamo comunque di fare con i soldi che abbiamo 2 o 3 moduli, nell'area del parcheggio, per avere una nuova struttura in un paio d'anni. I numeri si ridurrebbero», dice Boem

CENTRODESTRA

«La situazione sta sfuggendo un po' di mano - sbotta Luca Onorio Vidoni, capogruppo FdI -. Non è possibile che nel pieno della notte gli ospiti di una casa di accoglienza giochino facendo schiamazzi. Il numero va ridotto. Il Comune, in particolare l'assessore Gasparin, dovrebbero fare di più anche per capire le istanze del comitato di San Domenico. Ma mi pare che l'amministrazione sia silente. Chiederemo una commissione congiunta non solo per parlare dei problemi che si sono verificati a San Domenico, ma anche del tema sicurezza in generale e dei vari episodi delle ultime settimane a Udine». Per il vicecapogruppo di Fdi Antonio Pittioni «la gestione dell'Immacolata sta presentando crescenti problematiche, evidenziate dal disturbo della quiete del quartiere» in quest'ultimo episodio, «un comportamento inaccettabile per i residenti». Per la leghista Francesca Laudicina, fra i primi a volere la commissione, «si deve far chiarezza sul perché un ente destinato a ragazzi italiani sfortunati, con gravi problematiche personali e familiari, sia stato trasformato in un centro per accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Di ragazzi italiani sfortunati con gravi problematiche personali e familiari sono piene le nostre periferie. Vogliamo capire se il problema sono solo i denari che lo Stato destina ai minori non accompagnati e non agli sfortunati italiani», ipotizza. Per Giulia Manzan (lista Fontanini), «qualche passo avanti lo si è fatto, ma restano da sciogliere ancora tante questioni. Prima di tutto la richiesta di maggior sorveglianza all'Immacolata soprattutto negli orari serali con la presenza anche di steward» oltre al potenziamento degli educatori.

Camilla De Mori

CASA DELL'IMMACOLATA I ragazzini ripresi mentre facevano una partita a calcio fuori dalla struttura di accoglienza

Finisce fuori strada e risulta positivo all'alcoltest, ferite due persone che erano con lui

INCIDENTI

UDINE Finisce fuori strada, probabilmente per la velocità sostenuta in un tratto in curva: lui rimane quasi illeso ma le due persone che viaggiavano sull'auto si feriscono seriamente. Poi alla prova dell'alcoltest, all'arrivo dei carabinieri, il guidatore risulta positivo e questo gli è costato il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebbrezza. L'episodio è accaduto nella tarda serata di domenica, lungo la strada ex provinciale 68 che da Fiumicello Villa Vicentina porta a Fossalon. Secondo una prima ricostruzione erano le 22.30 quando l'auto sulla quale viaggiavano tre persone – una Bmw 525 - all'altezza di una curva è finita tra i campi, in località Palazzato, a San Lorenzo di Fiumicello. Alla guida un cittadino portoghese, residente a Ruda, classe 1985, che ha perso il controllo del mezzo. Inviati dalla centrale operativa Sores, sono immediatamente intervenuti i soccorritori del 118 con due ambulanze assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. Il conducente se l'è cavata con qualche botta e tre giorni di prognosi. Stanno peggio invece i due passeggeri, due uomini rumeni, padre e figlio, uno del 1997, l'altro del 1969, che viaggiavano con lui, uno accanto al guidatore, l'altro nei sedili posteriori. Entrambi sono stati portati in ospedale, a Palmanova e Monfalcone, ma non sarebbero in pericolo di vita, anche se la prognosi è ancora riservata. Sul posto quindi anche i carabinieri del Norm della Compagnia di Palmanova che oltre ai rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro, hanno sottoposto il guidatore all'alcoltest: sarebbe stato rilevato un tasso alcolemico di 1,38. Per questo motivo è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il ritiro della patente oltre al sequestro penale del veicolo. Un altro caso di guida in stato di ebrezza con conseguente denuncia anche a Latisana: un latisanese di 24 anni, che guidava una Citroën con un tasso alcolemico pari a 1,10 grammi litro, è stato fermato, domenica sera, dai carabinieri del Norm di Latisana, che lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza. Patente ritirata. Incidente stradale pure poco prima della mezzanotte tra domenica e lunedì, in comune di Lestizza: una donna sulla cinquantina ha perso il controllo della sua auto, una Fiat Panda, ed è finita ruote all'aria, nel fosso che costeggia via Sabotino, a Sclaunicco. La conducente è stata portata all'ospedale di Udine con ferite giudicate non particolarmente gravi. Per aiutare il personale sanitario a liberare l'automobilista dall'abitacolo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del comando provinciale e quelli volontari di Codroipo.

NEL CAPOLUOGO INVECE UN PEDONE È STATO INVESTITO IN VIA GORGHI LA CONDUCENTE HA ALLERTATO I SOCCORSI

Soccorsi in azione nel pomeriggio di ieri anche a Udine, in via Gorghi, all'altezza dell'incrocio semaforico con via Manzoni e via Morpurgo, per un investimento di un pedone. Erano passate da poco le 16.45 quando una Fiat Punto guidata da una donna ha travolto un passante che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. La conducente della vettura si è subito fermata e ha allertato i sanitari: un'ambulanza ha preso in carico il ferito, rimasto comunque vigile e cosciente. Presenti anche gli agenti della polizia locale.

Colpo grosso in una sala slot: bottino da 15mila euro

INTERVENTI

UDINE Colpo grosso in comune di Fiumicello Villa Vicentina nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 marzo. Razziata una sala slot per un bottino da 15mila euro, oltre ai danni provocati dai malviventi ai locali. A denunciare ieri mattina l'episodio ai carabinieri della stazione di Fiumicello, l'imprenditore titolare del centro: secondo la ricostruzione, poco prima delle 4 di ieri, i ladri sono entrati all'interno dell'esercizio commerciale dopo aver forzato una porta con un piede di porco. Una volta all'interno hanno scassinato tutto, aprendo le cassette per la raccolta del denaro, ben 23 Videolottery, portando via circa 15 mila euro. I militari dell'Arma hanno avviato le indagini per provare a ricostruire l'accaduto, anche attraverso l'utilizzo delle immagini di videosorveglianza. Danni ingenti anche ai locali della sala slot "Las Vegas", in via Adriano Olivetti, a Villa Vicentina. Furto pure alle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo, lo stabilimento del gruppo Pittini. A presentare denuncia ai carabinieri di Osoppo i rappresentanti dell'azienda: l'episodio sarebbe avvenuto tra la serata di sabato e la nottata di lunedì, quando qualcuno si è introdotto negli uffici dello stabilimento trafugando 270 euro da un cassetto. Continuano poi le truffe ai danni di anziani con il metodo delle finte telefonate: una signora classe 1933, residente a Povoletto, si è fidata di una chiamata arrivata da un sedicente carabiniere. La modalità è stata quella del finto incidente: l'uomo ha infatti impaurito la donna dicendole che la figlia aveva causato un sinistro stradale e che servivano soldi per evitargli il carcere. Poco dopo, un complice si è presentato alla porta di casa e si è fatto consegnare 500 euro. A raccogliere la denuncia dei familiari della donna ieri mattina i carabinieri della stazione di Remanzacco. Infine un ragazzo è stato rapinato domenica a Udine in viale Da Vinci: il minorenne è stato colpito alla testa, spintonato e derubato di 150 euro da un gruppo di altri giovani. Secondo quanto riportato dagli investigatori, la vittima non ha subito ferite gravi e non ha necessitato di cure mediche immediate. Le prime indagini suggeriscono che gli aggressori potrebbero essere stranieri, ma ulteriori verifiche sono in corso, compresa l'analisi delle registrazioni delle telecamere di sicurezza installate nella zona.

MINORENNE COLPITO ALLA TESTA E DERUBATO DI CIRCA 150 EURO DA UN GRUPPO DI GIOVANI

PATTUGLIA
Una pattuglia dei carabinieri in una foto di repertorio

Fototrappole per i rifiuti "ostaggio" della burocrazia

▶Dovevano essere operative da inizio aprile in cinque postazioni
«Noi siamo pronti, ritardi per le novità della piattaforma nazionale»

AMBIENTE

UDINE Avrebbero dovuto essere operative già dal primo aprile le nuove videofototrappole contro i cosiddetti turisti dei rifiuti, immaginate in cinque postazioni (da quattro occhi elettronici ciascuna), con una gestione "chiavi in mano" che sposterà le telecamere ogni due mesi. Ma sono ancora ferme ai box per colpa della burocrazia. L'amministrazione comunale, infatti, come rammenta l'assessora Eleonora Meloni, la sua parte l'ha fatta fino in fondo, con l'obiettivo che inizialmente era chiaramente quello di arrivare al «posizionamento a metà marzo, per rendere operative le videofototrappole a inizio aprile».

BUROCRAZIA

Ma ci sono stati problemi con la piattaforma Mepa, il mercato digitale per gli acquisti sotto soglia comunitaria, da parte delle pubbliche amministrazioni, di beni, servizi e lavori di manutenzione, che da gennaio ha modificato alcune modalità. Meloni, però, non demorde: «Siamo in dirittura d'arrivo per le videofototrappole. Purtroppo la burocrazia è più grande di noi. Quindi non saranno operative per il primo aprile come speravo. Abbiamo riscontrato dei problemi burocratici collegati alla piattaforma Mepa. Noi siamo pronti, ma ci sono stati dei ritardi dovuti alle procedure perché dal 1. gennaio sono entrate in vigore nuove modalità di funzionamento».

A QUASI UN ANNO DAL VOTO AL BALLOTTAGGIO L'AMMINISTRAZIONE PROCEDE PER GRADI

Contro il cosiddetto "pendolarismo dei rifiuti" e i furbetti di casa nostra che fanno del conferimento scorretto delle immondizie una regola di vita, le nuove telecamere garantiranno un pugno di ferro contro l'abbandono degli scarti. Le cinque postazioni di videosorveglianza («Da tre o quattro occhi elettronici ciascuna»), saranno sistemate in aree ritenute particolarmente delicate e cambieranno posizione ogni bimestre. Meloni pensa anche ad inasprire le multe per i turisti dei rifiuti, grazie all'aumento delle sanzioni promesso entro giugno dal comandante della Polizia locale.

IL TAGLIANDO

A quasi un anno dal voto al ballottaggio che ha incoronato sindaco Alberto Felice De Toni, che aveva fatto campagna elettorale promettendo una riforma radicale del sistema di raccolta differenziata, quindi, si procede per gradi. Anche per evitare di scivolare su qualche improvvisa buccia di banana. Fra i prossimi passi, l'avvio (annunciato prima dell'estate) della sperimentazione di nuovi cassonetti smart (fino a 3mila litri se esterni o fino a 5mila se interrati) con accesso autenticato, capaci di misurare i rifiuti inseriti e di segnalare quando il contenitore è pieno. L'obiettivo sarebbe partire con il test in un'area omogenea con diverse centinaia di utenze per poter sperimentare l'effetto che fa su una base piuttosto ampia. Per il futuro, Palazzo D'Aronco pensa a un sistema misto, che mantenga il porta a porta in centro storico, con alcuni miglioramenti per le attività e in alcune aree residenziali, mentre negli altri quartieri saranno valutate modalità che "mixino" insieme il porta a porta con i cassonetti stradali intelligenti.

C.D.M.

LA RIFORMA L'assessora Meloni chiamata al grande compito di rivoluzionare il sistema di raccolta

Lotta alla zanzara tigre, il Comune punta a condomini e orti urbani

DISINFESTAZIONE

UDINE Lotta senza quartiere alla zanzara tigre, allargando il campo di "battaglia" anche agli orti urbani, ai condomini e alle scuole. L'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, che si sta dando da fare per innovare la sua delega, mette a frutto le buone pratiche già sperimentate da altre città italiane per cercare di rendere ancora più efficiente l'operazione di disinfestazione, che già ora, oltre a interessare 21mila fra caditoie e tombini di strade e piazze, coinvolge direttamente anche i cittadini. Lo scorso anno, per esempio, in 23 giornate ecologiche, sono stati distribuiti oltre duemila blister da 10 pastiglie (100 confezioni per ogni mattinata) agli udinesi che ne volessero fare buon uso per evitare il proliferare incontrollato delle zanzare tigre in città.

Proprio ieri Meloni ha fatto un sopralluogo assieme alla ditta che si occupa della disinfestazione, la Servizi innovativi, all'orto urbano di via Zucchi. «Vogliamo capire come integrare l'attività di disinfestazione dalla zanzara tigre, che partirà ad aprile nelle 21mila caditoie cittadine. Volevamo verificare le possibili modalità da attivare anche negli orti urbani, dove, per esempio, potrebbero esserci vasche con l'acqua o, come in questo caso, delle aree verdi vicine abbandonate che potrebbero portare alla presenza di zanzare». Un passo in più riguarda anche i palazzi. Il modello è quello di Bologna «dove il Comune ha dato la possibilità a gruppi di condomini che si impegnano a effettuare il servizio di disinfestazione da aprile a ottobre. Il municipio, in quel caso, gli fornisce le pastiglie per i primi due cicli, mentre le altre, le acquistano a proprie spese». Meloni, poi, vorrebbe anche fare un approfondimento per ampliare la disinfestazione alle scuole chiuse durante l'estate.

C.D.M.

Proteste per i dehor rinviata la posa del porfido

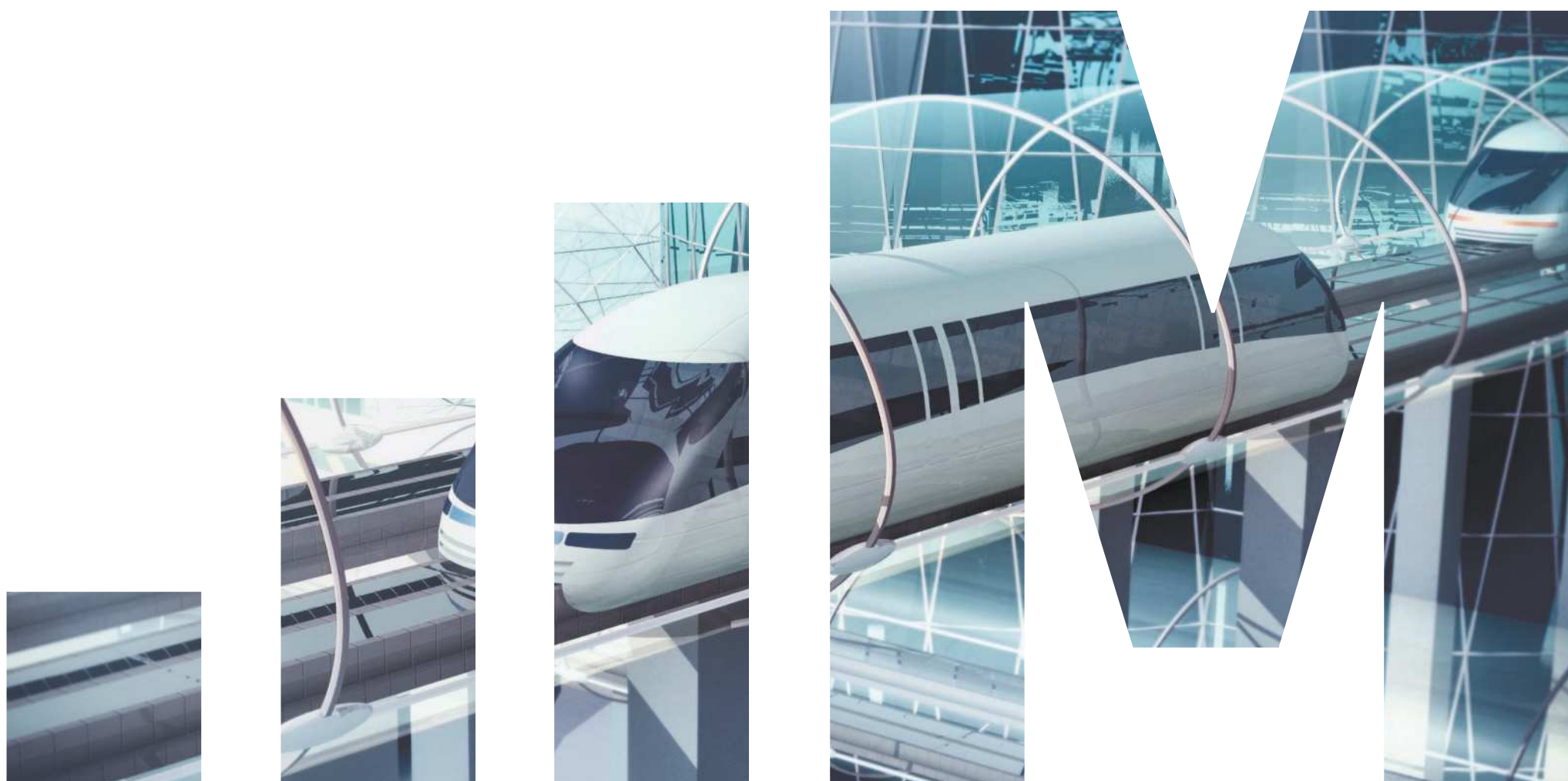
CANTIERI

UDINE Rinviata la posa del porfido definitivo nella zona di piazza XX Settembre e via Battisti, dopo i cantieri che interesseranno l'area: la posa dei "cubetti" stradali non avverrà più da fine settembre ma a gennaio. La comunicazione è stata data ieri all'incontro fra l'amministrazione comunale e i commercianti della zona di Piazza XX Settembre, via Battisti, via Canciani e via Poscolle cosiddetta "alta", interessati a breve dai lavori pubblici che riguarderanno condotte idriche, fognature e pavimentazioni. Alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi, dell'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, collegato in videoconferenza, e dei dirigenti e tecnici del Comune, i rappresentanti dei negozi e degli esercizi pubblici hanno avuto rassicurazioni sia sui tempi che sulle caratteristiche degli interventi. Al centro del confronto non solo gli ingressi della Ztl ma soprattutto il piano di cantiere: da parte del Comune è stata espressa la piena disponibilità ad un confronto trasparente e puntuale sia per comunicare il cronoprogramma dei lavori, sia per andare incontro alle necessità di chi possiede dei dehor che andranno temporaneamente rimossi. I lavori cominceranno il 2 aprile con il rifacimento delle coperture del Palazzo Ex Inps e poi dall'8 aprile interverranno Comune e Cafc. Proprio per arrivare ad una programmazione dei lavori armonizzata con gli esercizi pubblici il Comune ha deciso di rinviare la posa del porfido definitivo a gennaio 2025. Da fine lavori su condutture e fognature quindi verrà posata una pavimentazione provvisoria. Come spiega l'assessore Marchiol, «man mano che finiscono i lavori si posa la pavimentazione provvisoria (necessaria prima della posa definitiva del porfido per consentire tutti gli assestamenti fisiologici e necessari che solo il tempo determina) e si riapre il relativo tratto di strada al transito. A quel punto, a lavori conclusi, anche con la pavimentazione provvisoria la strada è pienamente riaperta e transitabile a tutti gli effetti e quindi, se si vuole, è possibile mettere i dehors». Il primo cantiere infatti riguarderà l'area limitrofa a Piazza XX Settembre e vedrà alcuni interventi che si susseguiranno da aprile in poi.

Nuovi strumenti per l'ospedale di San Daniele e il Gervasutta

SALUTE

UDINE Una realtà che è nata per far fiorire motivi di speranza pur in situazioni di malattie e un ospedale che da secoli rappresenta una risposta di salute per un'ampia porzione di Friuli: è «l'alleanza» possibile tra il volontariato e le istituzione che ieri l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha messo in evidenza presenziando nell'ospedale di San Daniele all'evento organizzato per ringraziare l'associazione sandanielese «Due Pistoni» per la raccolta fondi, patrocinata dalla Comunità Collinare, e avvenuta nel corso del 2023 con il contributo di tutta quest'area. Un'attività che ha permesso la donazione di nuova strumentazione all'Azienda sanitaria Friuli Centrale, in particolare al nosocomio di San Daniele e all'Istituto Gervasutta. «Per far fronte alle sfide che abbiamo davanti servono alleanze strutturali fra il sistema istituzionale, distribuito sul territorio, quello professionale e le organizzazioni di volontariato come l'associazione "Due Pistoni" che – ha detto Riccardi – ci dimostra come la generosità contribuisce a dare importanti risposte ai bisogni di salute dei cittadini. In stagioni storiche come l'attuale – ha proseguito – le alleanze sono elementi indispensabili per offrire migliori condizioni di salute». Complessivamente l'anno scorso l'associazione, nata dieci anni fa per volontà di due amici, il presidente Luigino Minciotti e Alex Caminitti, uniti dall'esperienza della malattia di due familiari, ha raccolto 260mila euro, in gran parte destinati all'acquisto di un ecografo e di un laser, rispettivamente per la Cardiologia e per la sala operatoria per l'Urologia di San Daniele, e una macchina di urodinamica per il Gervasutta, indispensabile per la diagnostica uro-neurologica del paziente con lesione midollare o patologia neurologica con compromissione della funzione delle vie urinarie. Gli strumenti sono già in uso e permettono, è stato spiegato ieri, «di migliorare la diagnostica cardiologica, consentire un efficace trattamento delle maggiori patologie urologiche con l'utilizzo di un laser di ultima generazione, il primo di questo tipo utilizzato nelle strutture ospedaliere pubbliche in Italia». Presenti, fra gli altri, David Turello direttore sanitario Asufc, Alessandro Conte della direzione medica ospedale dell'ospedale, il presidente del sodalizio Minciotti, il sindaco di San Daniele Pietro Valent, il presidente dell'assemblea dei sindaci della collinare Michele Fabbro, il presidente della Comunità Collinare, Luigino Bottoni e molti altri primi cittadini e sanitari. Esprimendo gratitudine «per questi atti di generosità importanti», Riccardi ha valorizzato il contesto in cui è nata: «Un'esperienza da osservare e, nei risultati, da moltiplicare».

Antonella Lanfrit

STRUTTURA SANITARIA
Anche l'ospedale di San Daniele beneficia della donazione

Sport Udinese

IL MERCATO

Tre società "seguono" Marco Silvestri

Monza, Empoli e Sassuolo pensano a Marco Silvestri. Dal 30 dicembre l'ex veronese non è più titolare e appare destinato all'addio. Il club bianconero ha puntato tutto su Maduka Okoye, che sta crescendo. Il Monza, che quasi certamente cederà in estate Michele Di Gregorio, si era già fatto avanti a gennaio.

sport@gazzettino.it

CIOFFI RESTA MA I CONTI TORNANO SOLO FUORI CASA

Al Bluenergy Stadium sono stati raccolti appena 12 punti in 15 partite contro i 15 nelle 14 gare esterne

STRAPPO DA RICOMPORRE In alto il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi che guida l'Udinese; sotto la Curva del Bluenergy Stadium che si svuota durante la gara con il Torino (Foto Ansa)

LA SITUAZIONE

L'Udinese si conferma come la squadra più imprevedibile del massimo campionato, capace di essere protagonista di vittorie clamorose (a Milano con i rossoneri, a Torino sulla Juve e a Roma con la Lazio), autentici capolavori tecnico-tattici, ma anche di tonfi del tutto imprevedibili. Come quello di sabato con il Toro (0-2), oppure il mancato successo sempre al "Bluenergy Stadium" con la Salernitana (1-1), senza andare troppo indietro nel tempo.

ALTALENA

Un su è giù continuo, preoccupante, tanto che per cercare di individuarne le cause bisognerebbe psicanalizzare i bianconeri. Il nuovo stadio era stato voluto fortissimamente da Pozzo per consentire ai tifosi friulani di assistere in un "salotto" confortevole, tra i migliori d'Italia, a incontri piacevoli, divertenti dall'esito il più possibile positivo per l'Udinese, Niente di tutto ciò, almeno nell'ultimo anno e mezzo. Altro che fortino inespugnabile. Se i bianconeri in questo torneo avessero conquistato in Friuli la stessa media punti che hanno ottenuto in trasferta oggi sarebbero praticamente salvi. Restiamo comunque convinti che alla fine la squadra dei Pozzo in serie A ci rimarrà, perché tra le 7 formazioni (in realtà sono rimaste in 6 per due posti, poiché la Salernitana ha ormai abdicato) impegnate nel rush finale è la più attrezzata. E si sa che nel lungo cammino i veri valori quasi sempre fanno la differenza.

NUMERI

L'Udinese ha disputato 15 gare in casa, conquistando appena 12 punti. Sono il frutto di un'affermazione (sul Bologna), 9 pareggi e 5 sconfitte. In questa speciale classifica sono terzultimi. Peggio hanno fatto soltanto Empoli (10) e Salernitana. I gol segnati sono 17 e quelli subiti 23. In trasferta, oltretutto con una partita in meno, il bottino è invece di 15 punti (con una media dunque di 1,07 a gara), generati da 3 affermazioni, 6 "ics" e 5 ko. In questo caso l'Udinese è dodicesima, con un punto in meno della Fiorentina. I gol all'attivo sono 11 e quelli subiti 21. Tra le compagini che stanno affilando le armi per il rush finale in chiave salvezza, solamente l'Empoli ha conquistato lontano da casa lo stesso bottino (sempre nell'arco di 14 match disputati) dei bianconeri.

VERSO REGGIO

Ora la squadra è chiamata a sfruttare completamente la potenza del suo motore e a essere più continua. Le contestazioni in questo momento sono deleterie. Il gruppo di Gabriele Cioffi sa perfettamente che deve farsi perdonare e che deve rialzare la testa subito dopo la sosta, nella trasferta del primo aprile a Reggio Emilia, per affrontare il pericolante Sassuolo. Più che di fischi e insulti ha bisogno dell'incitamento e del calore dei suoi tifosi, che fino a sabato scorso non erano mai venuti meno. Nemmeno quando i bianconeri nel 2017-18, allora allenati da Massimo Oddo, incapparono in 11 sconfitte di seguito. La retrocessione in B sarebbe gravissima anche a livello di territorio. L'Udinese è una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, non a caso individuata quale "ambasciatrice" dei valori artistici, culturali e sportivi della regione. I processi, se necessari, si dovranno tenere a fine corsa. Ora squadra e fan devono essere un blocco unico.

PAUSA

Continuano comunque le riflessioni dirigenziali dopo quanto è successo contro il Torino, quando si è vista un'Udinese senza gioco e senza anima. Si sapeva che quello con i granata sarebbe stato un match più difficile rispetto alla gara di Roma con la Lazio. Ma nessuno poteva immaginare una simile resa incondizionata dei bianconeri, mai in partita, a tratti irritanti per gli errori grossolani di cui si sono resi protagonisti. Proprietà e società stanno valutando la situazione, ma non sono previsti provvedimenti clamorosi. È indubbio che l'Udinese dovrà essere più che mai aiutata, giorno dopo giorno, da tutte le componenti bianconere. Solamente così potrà ritrovare serenità, tranquillità e autostima per uscire dal tunnel. La squadra tornerà ad allenarsi domani pomeriggio al Centro Bruseschi, priva degli 8 nazionali.

Guido Gomirato

Deulofeu torna a farsi sentire «Buone notizie dopo le visite»

CATALANO L'infortunato attaccante bianconero Gerard Deulofeu

BIANCONERI

Nella sconfitta contro il Torino (0-2) l'Udinese ha collezionato solo statistiche negative, senza mai riuscire veramente a impensierire i granata, guidati da uno Juric "carichissimo" appollaiato in tribuna stampa. Ma c'è una "luce" e si chiama Deulofeu. Tornando a sabato, i numeri e i voti in pagella dei due portieri sono impietosi: alti per Okoye, che ha evitato un passivo peggiore con due interventi da campione su Okereke e Zapata, e quasi non giudicabile Milinkovic-Savic, con guanti puliti e sfoggio del "piedino" da centrocampista.

E se all'andata la gara era stata molto equilibrata, chiusa, con i bianconeri visti meglio dei granata, arrivati all'1-1 solo con un colpo di fortuna e un intervento impreciso di Silvestri, nel ritorno il Torino ha letteralmente surclassato la squadra di Cioffi. I piemontesi sono stati superiori in tutto, non solo nei tiri in porta e nelle occasioni da gol, ma anche in chilometri percorsi, passaggi riusciti. Tra i bianconeri sono stati in pochi a salvarsi, perlopiù per l'impegno. Vedi Lucca e il solito Thauvin, che ha avuto un buon numero di tocchi in area di rigore avversaria, oltre a risultare secondo dell'intera partita per cross. Qualche spunto, e tre cross annessi, per Festy Ebosele da subentrato, ma realisticamente troppo poco per mettere in difficoltà una squadra solida come il Toro. Quantomeno, Cioffi può tenersi la risposta positiva dell'irlandese, uno degli 8 partiti con le rispettive Nazionali, dopo la pessima apparizione con la Salernitana.

Va seguita la situazione dell'attacco, con Lucca e Thauvin che si stanno sobbarcando tutto il lavoro, visto che dietro c'è un po' un buco nero. Tra le punte di ruolo al momento Cioffi ha poca libertà di scelta, eccezion fatta per Success, che dall'infortunio contro il Verona si è però ripreso molto a fatica. Con il Torino il nigeriano è comunque entrato bene in campo, ricordando il "vecchio" Success con buone sponde e un gol sfiorato, che sarebbe servito poco dal punto di vista del risultato ma molto da quello del morale. Keinan Davis è rimasto in tribuna per l'ennesimo affaticamento muscolare (il suo "mezzo calvario" continua), mentre Brenner al momento è uscito dalle rotazioni. A proposito di calvario non va dimenticato Deulofeu, che anche nella giornata di ieri ha diffuso il consueto "update" sulle sue condizioni fisiche, facendo questa volta trasparire molto ottimismo. Si è passati dalla minaccia di non rientrare più a uno spiraglio di luce. "Fede. Buone notizie dopo le visite mediche - si legge sul suo account Instagram -. Spero di poter compiere un grande passo avanti presto e che sia una gioia per tutti". Ovviamente è presto per esultare: è pressoché impossibile pensare che il catalano possa rientrare in questi ultimi due mesi di campionato, ma se fosse "arruolabile" in estate già a inizio ritiro sarebbe un notevole passo avanti per lui e per l'Udinese.

Nel frattempo il Sassuolo ha perso 1-0 a Roma con un gol di Lorenzo Pellegrini, l'ex di turno, ed è rimasto al penultimo posto, anche se la squadra, pur priva di Berardi, continua a dare buoni segnali di compattezza. Nel lunedì di Pasquetta sarà molto dura per i bianconeri. Il Sassuolo vince, per così dire, la sfida del numero di convocati. Ne sono partiti 9, rispetto agli 8 bianconeri. Sono Volpato (Under 21 azzurra), Missori (Italia Under 20), Luca Lipani (Italia U19, che giocherà a Lignano prima e a Udine poi), Marcus Pedersen e Kristian Thorstvedt (Norvegia), Martin Erlic (Croazia), Nedim Bajrami e Marash Kumbulla (Albania), Josh Doig (Scozia U21).

S.G.

BIATHLON

LISA REGINA DELLE NEVI NELLA STAGIONE D'ORO

▶La gioia dell'azzurra che ha vinto la Coppa del Mondo: «Emozioni mai provate prima»

▶«Sono stata "non umana" per tutti questi mesi». Sappada prepara la festa

Il giorno dopo il trionfo, in attesa del rientro in Italia, Lisa Vittozzi l'ha trascorso godendosi la marea di messaggi ricevuti, privati o sui social, i commenti e, in generale, le tante manifestazioni di affetto e ammirazione. È un tributo giuntole non soltanto da chi segue il biathlon, ma anche da chi ama lo sport e vede nella ragazza di Sappada il simbolo di chi riesce a rialzarsi dopo una brutta caduta.

RINASCITA

Perché non tutti erano a conoscenza delle vicissitudini che hanno caratterizzato le stagioni 2020-21 e soprattutto 2021-22, con l'ipotesi di chiudere con il biathlon e dedicarsi ad altro. E Lisa questo amore lo sente, eccome. Come ovviamente sente vivo il freschissimo ricordo del rettilineo finale della mass start di Canmore, percorso con la bandiera tricolore. E, poco prima del traguardo, ecco le mani a coprire il viso, con le lacrime che già cominciavano a scendere. «Un'emozione così forte non l'avevo mai provata, credo proprio che ben difficilmente la dimenticherò - conferma la nuova regina della Coppa del Mondo -. Non saprei davvero descrivere a parole cosa ho provato in quei momenti. Ogni volta che ci ripenso, mi vengono i brividi». Vittozzi è conscia di aver compiuto una grandissima impresa, ricordando il suo recente passato. «Sono veramente orgogliosa di ciò che ho fatto - dice con convinzione -. È stata una lezione di vita. Ho lottato con tutte le mie forze per realizzare questo sogno e ora che ce l'ho fatto posso dire di sentirmi una persona fortunata». C'è tempo anche per un commento all'ultima gara, partendo dai due errori a terra che l'avevano portata a uscire dal poligono al 27° posto su 30 partenti. «In quel momento il mio sogno stava traballando un po' - confessa -. Ho comunque lottato fino all'ultimo, nonostante non fosse per me una gara come tutte le altre. Del resto sono stata "non umana" per tutta la stagione, mentre domenica ho dimostrato che invece lo sono. Ho accettato la situazione e mi sono comportata di conseguenza. Dando tutto, come sempre».

PIGLIATUTTO

Due titoli mondiali, una Coppa del Mondo generale e quattro Coppe di specialità: a questo palmares di altissimo profilo manca solo l'oro olimpico. «È vero - ammicca -. Sarà il prossimo obiettivo, ma adesso non ci penso, voglio solo godermi questa grandissima gioia». E pensare alle meritatissime vacanze, «che sono già prenotate da febbraio, per non farmi trovare impreparata», sorride la campionessa sappadina, che ha avuto come "angelo custode" Mirco Romanin, l'allenatore che l'ha guidata nei primissimi anni, quando faceva ancora parte della squadra regionale, e l'ha ritrovata poi in azzurro. «La Coppa del Mondo vale più di un titolo iridato, perché significa essere costanti per tutta la stagione», sostiene il trentaquattrenne di Forni Avoltri, uno dei tanti carnici presenti in Canada. Nello staff azzurro c'è anche il campione olimpico Giorgio Di Centa, ma hanno affiancato la squadra italiana anche Antonio Puntel e Luca Sclisizzo. «Era difficile prevedere un risultato così - va avanti Romanin -: nella tappa post Mondiali di Oslo, Ingrid Tandrevold sembrava aver chiuso il discorso. La svolta è arrivata con l'inseguimento di Soldier Hollow, con Lisa seconda e Tandrevold undicesima. Poi sono arrivati i due trionfi di Canmore e tutto è cambiato». Il carnico non nasconde che nell'ultima sfida i momenti di sofferenza non sono mancati. «Con quei due errori iniziali, come staff non abbiamo vissuto un bel momento - confessa il tecnico, che al traguardo è scoppiato a piangere mentre abbracciava Lisa -. Però aveva sbagliato anche Tandrevold ed eravamo consci che per lei arrivare prima o seconda, i soli risultati che le avrebbero concesso qualche speranza, non sarebbe stato per nulla semplice. C'è stata quindi un po' di tensione, ma tutto sommata controllata». Intanto Sappada si prepara ad accogliere la sua campionessa. Fan club Plodar Supporters e Camosci proporranno una bicchierata oggi alle 18.30 alla pizzeria TiSpiazza.

Bruno Tavosanis

TRIONFO IN CANADA La sappadina Lisa Vittozzi esulta alla fine della gara e mostra la Coppa del Mondo insieme a Mirco Romanin

Oww, trasferta dagli Squali ma Trapani è una polveriera

BASKET

Dal momento che l'Old Wild West e la Gesteco avevano già timbrato il cartellino nei giorni precedenti, quello di serie A2 è stato anche per gli appassionati friulani soprattutto un weekend di Coppa Italia. L'Unieuro Forlì domenica sera ha sollevato il trofeo avendo superato anche la Fortitudo Bologna in finale (due anni fa era toccato a Udine portarsi a casa la Coppa), ma con le vicende trapanesi a tenere banco.

SORPRESA

Proprio gli Shark - o meglio: il presidente Valerio Antonini - hanno infatti esonerato l'allenatore Daniele Parente a seguito della figuraccia rimediata in semifinale contro la Effe. Si parla in effetti di 32 punti di scarto: davvero troppi da digerire per chi s'illudeva di avere allestito una squadra imbattibile e già stava pensando alla campagna acquisti per l'anno prossimo in A1 (sui social le battute sul millantato "ingaggio" di Teodosic si sono in queste ore sprecate). Tuttavia si parla pure di un tecnico che aveva vinto in settembre la SuperCoppa e che in campionato viaggiava con un record di 24 vinte e 2 sole perse. Nessun dubbio che Parente sia stato utilizzato da Antonini come trait d'union con la storia della vecchia Pallacanestro Trapani di cui gli Shark hanno in estate preso il posto. E altrettanto indubbio che però la fiducia in realtà non fosse totale. Che la piazza sia emotivamente labile si era ben compreso già dalla sorta di psico-dramma che aveva ingenerato la sconfitta del 9 febbraio contro Cividale (a chiudere una striscia di ben 17 successi consecutivi), con il presidente Antonini, sconcertato, a dichiarare «abbiamo giocato troppo male per essere veri», e i tifosi stessi nel panico.

TRASFERTE

Proprio all'Oww toccherà testare domenica al palaShark la consistenza della squadra siciliana, ovviamente senza la pretesa di trarre indicazioni definitive da una sola partita (impossibile), ben sapendo però che quello fra Trapani e Udine potrebbe essere un potenziale accoppiamento da finale playoff. La Gesteco giocherà invece già sabato pomeriggio a Roma contro la Luiss, con la speranza che Lucio Redivo faccia ancora la differenza. Si sono intanto disputati altri recuperi della terza giornata della fase a orologio: la RivieraBanca Rimini ha battuto la Benacquista Latina 92-73, mentre l'Umana Chiusi ha perso in casa con la Ferraroni Juvi Cremona 70-71. Rimangono da recuperare Sella Cento-Trapani Shark e Flats Service Fortitudo Bologna-Mascio Treviglio, entrambe spostate al 10 aprile. Così si presenta oggi la classifica del girone Rosso: Unieuro Forlì 44 punti; Old Wild West Udine 40; Flats Service Fortitudo Bologna 38; Tezenis Verona 34; Pallacanestro Trieste 32; RivieraBanca Rimini 26; Banca Patrimoni Sella Cento, Assigeco Piacenza, Ueb Gesteco Cividale 24; Hdl Nardò 22; Agribertocchi Orzinuovi 16; Umana Chiusi 14.

DONNE

Nel frattempo in A2 femminile la Delser Udine, regina di Coppa, continua a dominare il proprio girone. Le Apu Women hanno espugnato il campo della Solmec Rovigo e si preparano adesso alla sfida della prossima giornata che le vedrà ospitare l'Ecodem Villafranca di Verona (seconda in classifica) al palaCarnera. In caso di vittoria il primato delle biancorosse verrebbe blindato, così come la pole position nella griglia dei playoff per la promozione in A1. Il quadro completo dei risultati dell'ultimo turno: General Contractor Ancona-Ecodem Alpo Villafranca 42-72, Alperia Basket club Bolzano-Umbertide 52-61, Futurosa iVision Trieste-Martina Treviso 58-46, Posaclima Ponzano-Halley Thunder Matelica 62-72, Solmec Rovigo-Delser Udine 57-67, Wave Thermal Abano-Velcofin Vicenza 70-75, Aran Panthers Roseto-Giara Vigarano 80-56. La classifica: Delser 40; Ecodem 36; Aran Cucine 34; Martina, Futurosa 28; Halley 26; Alperia 24; Posaclima 22; Umbertide 18; Velcofin 16; Solmec 14; Ancona 12; Giara 6; Wave Thermal 4.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO Lucio Redivo e compagni giocheranno sabato a Roma

I veneti si fanno onore nel Cross pedemontano

CROSS

La carica dei 638 nel 13° Cross della Pedemontana. La corsa ottimamente organizzata dall'Atletica Aviano ai Visinai ha chiuso in bellezza l'inverno friulano sui prati. Era valida come seconda prova del Campionato regionale Master di società e della rassegna provinciale giovanile, nonché come Campionato provinciale individuale e di società Master. Festa doppia per due bellunesi del Quantin Alpenplus, l'under 23 Filippo Votta ed Elisa Gullo, i più veloci nelle batterie Assolute e Master. Nel maschile successo di Giorgio Mazzer (Eurovo Pieve) tra gli Over 60. A fare da cornice, oltre a una prova dimostrativa di Nordic walking, anche la mostra "Vola alto con lo sport": 30 foto scattate da Marco Mantovani.

I risultati. Maschi. Seniores (6076 m): 1. Gianni Bortoluzzi (Quantin Alpenplus) in 22'11", 2. Valentino Tomada (Dolce Nord-Est) 25'06", 3. Giacomo Graziani (Vittorio Atletica) 27'23". Promesse (6076 m): 1. Filippo Votta (Quantin) 21'26". Juniores (6076 m): 1. Lorenzo Zanchetta (Brugnera Friulintagli) 22'14", 2. Filippo Tonon (TriTeam Pezzutti Pn) 23'30", 3. Andrea Uliana (Vittorio) 25'22". Master. SM35 (6076 m): 1. Mattia Rizzo (Edilmarket Sandrin) 22'40". SM40 (6076 m): 1. Matteo Zaina (idem) 23'. SM45 (6076 m): 1. Giuseppe Di Stefano (idem) 22'52". SM50 (6076 m): 1. Andrea Moretton (Aviano) 22'21". SM55 (6076 m): 1. Mauro Dalla Torre (San Martino) 24'30". SM60 (3930 m): 1. Giorgio Mazzer (Eurovo Pieve) 16'13". SM65 (3930 m): 1. Osvaldo Tramontin (Montereale) 17'21". SM70 (3930 m): 1. Luciano Romano (idem) 19'07". SM75 (3930 m): 1. Alberto Carraro (San Biagio) 20'59". Allievi (3168 m): 1. Tommaso Gerardini (Quantin) 9'49". Cadetti (2202 m): 1. Sandro Galassi (Nuova Libertas Sacile) 7'50". Ragazzi (1646 m): 1. Luca Federicis (Aviano) 6'10", 2. Nicolò Romanin (Podisti Cordenons) 6'23", 3. Giovanni B. Corini (Lib. Sanvitese) 6'27". Esordienti 10 (660 m): 1. Lorenzo Camarotto (Azzanese) 2'19", 2. Tommaso Quaranta (P. Cordenons) 2'21", 3. Bryan Bortolussi (idem) 2'24". Esordienti 5/8 (460 m): 1. Vittorio Boccato (Jesolo Turismo) 1'40", 2. Nicola Tarantini (Friulintagli) 1'40", 3. Antonio Manzato (Jesolo) 1'43".

Femmine. Seniores (3930 m): 1. Fabiola Bellot (P. Cordenons) 18'54", 2. Valentina Roveredo (Montereale) 20'04". Juniores (3930 m): 1. Irene Zampieri (Quantin) 16'54", 2. Jessica Vettor (Aviano) 17'27", 3. Alessia Dal Ben (P. Cordenons) 18'02". Master. SF35 (3930 m): 1. Elisa Gullo (Gs Quantin Alpenplus) 16'30". SF40 (3930 m): 1. Elisa Rosa (San Martino) 18'35". SF45 (3930 m): 1. Ketty Minato (Aviano) 19'04". SF50 (3930 m): 1. Sandra Lena (Friulintagli) 17'31". SF55 (3930 m): 1. Giorgia Mascherin (Aviano) 20'23". SF60 (3168 m): 1. Danila Medizza (Trieste Atletica) 14'40". SF70 (3168 m): 1. Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) 14'43". Cadette (1646 m): 1. Denise Marinello (Jesolo) 8'59", 2. Maya Chiarotto (Friulintagli) 9'12", 3. Noemi Bertoia (Lib. Sanvitese) 9'30". Ragazze (1220 m): 1. Benedetta Bragantini (Friulintagli) 4'49". Esordienti 10 (660 m): 1. Samra Vigato (Aviano) 2'24". Esordienti 5/8 (460 m): 1. Sara D'Odorico (Nuova Lib. Sacile) 1'50".

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

A Cordovado giovedì si parlerà degli allenamenti

Proseguono gli incontri informativi organizzati dalle società per genitori, dirigenti accompagnatori e allenatori. La Spal Cordovado dà appuntamento per giovedì alle 20.30, in sede, con "Obiettivi e struttura della seduta di allenamento nel settore giovanile". Tra i relatori Alberto Romano, tecnico Uefa B.

sport@gazzettino.it

A BERSAGLIO A sinistra Davide Carniello del Tamai, in gol a Codroipo; qui sopra il giovane Antonio Liberati del Maniago Vajont, a segno con il Sistiana

IL GIOVANE LIBERATI GUIDA LA RINCORSA MANIAGHESE

▶Il classe 2005, entrato dalla panchina, ha firmato il gol del pari con il Sistiana

▶Mussoletto: «Da qui alla fine saranno tutti punti importanti». Destino a Fiume

CALCIO ECCELLENZA

Il Maniago Vajont ha bisogno di recuperare punti per non doversi impegnare in uno spareggio salvezza, dopo aver fatto 3 passi avanti nelle ultime 4 gare. Il FiumeBannia non può ancora stare tranquillo, nonostante i 6 punti raccolti in altrettanti impegni. Salvo recuperi, fra cui proprio quello fiumano di domani sera in casa con il Codroipo, per due settimane l'Eccellenza resta ferma. Fra Torneo delle Regioni in Liguria e Pasqua, c'è la pausa primaverile come da calendario. Cosa prevede il programma dopo la sosta? FiumeBannia – Maniago Vajont, tanto per gradire. Sono le due pordenonesi più in bilico, quelle che corrono i pericoli maggiori.

RIEPILOGO

Il Tamai, passato 2-0 a Codroipo con i gol di Zorzetto e Carniello, deve accelerare per prendersi il secondo posto. È l'inseguimento più entusiasmante che riguarda il Friuli Occidentale, con 4 lunghezze da recuperare alla Pro Gorizia. L'ultima sconfitta isontina è proprio quella di Tamai, 6 turni orsono. Bougma e soci si guardino le spalle dalla risalita del Rive d'Arcano Flaibano, che intanto ha agganciato la Sanvitese. Ai biancorossi del Tagliamento serve ripigliarsi, per tornare a fare punti dopo 3 giri a vuoto. La Spal Cordovado (ventesima sconfitta) ha da finire dignitosamente una stagione sempre vissuta alle spalle degli altri. Non nel senso di sfruttamento, ma di posizionamento.

MANIAGHESI IN BILICO

«Siamo tutti in balia delle onde», commenta Giovanni Mussoletto, rileggendo il proprio e gli altrui risultati del ventisettesimo turno d'Eccellenza. «Per quanto ci riguarda, se sbagliamo gol davanti al portiere il rischio di subire fino in fondo rimane tutto - aggiunge il mister -. Con il Sistiana siamo stati bravi a recuperarla al 93'. In premessa avevamo due risultati su tre, un piccolo vantaggio rispetto ai giuliani, già penultimi. Però dobbiamo correggere quanto abbiamo sbagliato in difesa, regalando palloni». Ritiene che per il Sistiana la situazione sia compromessa, influenzando pure i distacchi nei playout che vi riguardano? «Loro con il pareggio di domenica penso abbiano preso una bella mazzata. Forse era l'ultima possibilità per rientrare nella lotta salvezza. In campo – sottolinea l'allenatore del Maniago Vajont - si è visto come tutti avessero paura di perdere, ma forse loro dovevano rischiare qualcosa di più». Il vostro problema punte si fa sentire troppo? «Abbiamo fatto giocare Manzato anche se non in forma e con diversi problemi fisici - risponde -. È stato bravo, ma non poteva rendere oltre il 60%. Non sarà stato brillante, ma resta affidabile. Gurgu si è rotto il crociato e ormai la sua stagione è finita. Simone Mauro, quando era già stato alzato il tabellone a bordo campo per subentrare, ha sentito un dolore al polpaccio e ho cambiato in fretta la scelta del cambio. Certo che, quando le cose vanno storte, gira male tutto. Invece esprimo una nota di merito per Antonio Liberati, il classe 2005 entrato in corsa a cambiare la partita con il gol dell'1-1».

IL TAMAI CONTINUA L'INSEGUIMENTO ALLA PRO GORIZIA PER IL SECONDO POSTO ALLA SANVITESE LA SOSTA FARÀ BENE

SCENARIO

I movimenti che si registrano nelle retrovie come li valuta? «Altre concorrenti nelle nostre situazioni hanno signore rose di giocatori a disposizione, anche in questo momento - ricorda Mussoletto -. La situazione si sta evolvendo con partite che una volta vanno bene e quella dopo no, quindi torna tutto come prima. Ci sono scontri diretti e molto deve essere ancora deciso. In questa sosta noi dobbiamo ricaricarci anche a livello mentale: non è facile mantenere la concentrazione sempre e a lungo». Vi giocherete molto dopo Pasqua a Fiume? «Sono sempre punti importanti, quelli in palio, da prendere con ogni squadra. Ci prepariamo. Beati loro, a cui manca poco per la matematica sicurezza di rimanere in categoria».

Roberto Vicenzotto

Liguria, cercano gloria tre Rappresentative al Torneo delle Regioni

▶Debutto sabato con la Lombardia Tutti i protagonisti

TECNICO Massimiliano Giatti

CALCIO DILETTANTI

Campionati Senior in sosta, si alza il sipario sulle Rappresentative Fvg Juniores, Allievi e Giovanissimi. Venerdì mattina partiranno alla volta della Liguria, teatro del Torneo delle Regioni, arrivato all'edizione numero 60. Il Friuli Venezia Giulia è inserito nel girone D, con Puglia, Calabria e soprattutto Lombardia. Le province coinvolte sono Genova e Savona. Se dai quarti in poi tutte le gare si disputeranno nell'area del capoluogo, i gironi saranno invece allargati alla provincia savonese. In quella di Genova i quadrangolari B, D ed E. Debutto di fuoco per le aquile: sabato sarà subito Friuli Venezia Giulia - Lombardia. Cominceranno i Giovanissimi (9.30); a seguire gli Allievi (11.30) e gli Juniores (16.45).

UNDER 19

La Selezione Under 19 (Juniores) parte con il ruolo di vice campione. Era stata battuta in finale proprio dalla Liguria, ai rigori. Il neoselezionatore Massimiliano Giatti, a meno di rinunce all'ultimo momento, si affiderà a Giovanni Michelin (Brian Lignano); Gabriele Medeot (Cormonese); Giacomo Girardi e Riccardo Sclippa (FiumeBannia); Filippo Muranella (Fontanafredda); Sebastian Borda ed Edoardo Bortolussi (Maniago Vajont); Omar Clarini D'Angelo, Francesco Comuzzo, Gianluca Venuti e Alessandro Zuliani (Pro Fagagna); Federico Loi (Pro Gorizia), Sandro Degano e Igor Zanin (Rive Flaibano); Filippo Vangelli (San Luigi), Tommaso Blasizza, Daniel Liut e Giacomo Schiavon (Sistiana), Gianluca Crespi (Tamai) e Jacopo Dijust (Fincantieri Monfalcone).

ALLIEVI

Agli ordini del confermato Alessandro Tormena, alla volta della Liguria stanno per partire Sandro Dovier e Danyel Toffolini (Ancona Lumignacco); Marco Basso, Dominik Modolo Perelli, Filippo Pittilino e Francesco Vesca (Cjarlins Muzane); Federico Casula (FiumeBannia); Simone Valdevit (Fontanafredda); Davide D'Angelo, Leonardo Di Litta, Andrea Palmisciano e Gabriele Sinigaglia (Donatello); Darius Ciubataru, Simone Sincovich, Carlo Verzegnassi e Federico Zecchini (San Luigi); Alberto Dri (Sangiorgina); Luca Pischiutta (Sanvitese); Jacopo Campo e Max Jagust (Trieste Academy).

GIOVANISSIMI

Il selezionatore Marco Pisano (altra conferma) ha chiamato Cristian Sarrnelli (Ancona L.); Simone Tanzi (Calcio Aviano); Pietro Bressan e Andrea Montina (Cjarlins Muzane); Andrea Cutrone (Fontanafredda); Elio Brahollari, Matteo Di Litta, Adam Hajdic e Tommaso Scarsini (Donatello); Davide Codero e Christian Snidaro (Manzanese; Luca Burino, Danny Di Lenarda e Giampiero Saro (Pro Fagagna); Francesco Comelli ed Emiliano Pescetelli (San Luigi); Tommaso Bertoli (Sanvitese); Nicolò Pavin (Tolmezzo); Gioele Grilanc e Federico Tavaglione (Trieste Academy).

C.T.

Rosa Gastaldo, gol decisivo con dedica a Bryan

▶Union Pasiano super Maniago sorprende con il difensore Pierro

CALCIO DILETTANTI

Nona di ritorno. In Promozione, in attesa del doppio recupero Fontanafredda - Maranese e Teor Casarsa, cambia la regina. Tra i due litiganti lo scettro passa al Forum Julii (53), in linea con il calendario. Sul podio Casarsa (51) e Fontanafredda (50). Prima inseguitrice è la Gemonese (44). In Prima allunga il passo il leader Vivai Rauscedo Gravis, vincendo lo scontro diretto con il San Daniele. La classifica vede gli uomini di Antonio Orciuolo a quota 49. Il San Daniele rimane a 45, seguito dall'appaiato duo Vigonovo - Sedegliano a 43. Ai piedi del podio l'Unione Smt (42). Nel girone A di Seconda strada spianata per la regina Union Pasiano (63), con San Leonardo a 51 e Valvasone Asm a 47. Nel B lo Spilimbergo resta nella top 3, mentre nel D il Morsano si riprende la corona (48). In agguato c'è il tandem Castionese - Lestizza (47). La Ramuscellese targata Arnaldo Restucci (38) continua a correre: lo spauracchio retrocessione è stato messo all'angolo. Zona calda chiusa dal Malisana (31).

PROMOZIONE

Rocambolesco pareggio per il Casarsa, contro una Cordenonese 3S che getta alle ortiche il parziale di 0-3 e torna a casa con un punto e tante recriminazioni per quel che poteva essere. La scossa agli ex leader arriva dalla panchina: l'entrata in corsa di Daniel Paciulli accende la luce in casa gialloverde e la spegne sul fronte opposto. A Corva il Fontanafredda prima va sotto, poi passa a condurre. I rossoneri di Fabio Campaner non fanno però i conti con il talentuoso centrocampista Lassana Camara, divenuto punto di forza della squadra di Gabriele Dorigo grazie al mercato invernale. Colpo d'ala per il Calcio Aviano guidato da Gianluca Stoico. I gialloneri vincono il duello con l'Union Martignacco (33) e si assestano a quota (29), fuori dalla zona calda. Gol d'apertura con dedica speciale. La firma è quella di Simone Rosa Gastaldo, appena diventato papà, con l'omaggio al piccolo Bryan, il primogenito. Vittoria anche per l'orgogliosa Sacilese di Pierangelo Moso. I biancorossi sono sempre fanalini (14), ma aver superato il Teor (16) dà un pieno d'entusiasmo a una squadra che pare tanto una Juniores camuffata.

AVIANESE Simone Rosa Gastaldo, ancora decisivo

PRIMA & SECONDA

In Prima il turno va in archivio con il fattore campo saltato. Sono state 4 le vittorie esterne e solo 3 quelle tra le mura amiche. L'unico pareggio (1-1) è uscito da Vallenoncello - Vigonovo, grazie a due autoreti. Nel girone A di Seconda, tralasciando la solita Union Pasiano di fatto già promossa, i riflettori sono tutti per il Maniago di Andrea Acquaviva. I biancoverdi, cenerentole del girone e costretti a giocare sempre lontano da casa, hanno fatto cadere quel Prata Calcio Fg che aveva più del doppio dei loro punti: 1-0. Decisivo il difensore Mario Pierro in piena zona Cesarini. Nel B giornata nera per le pordenonesi. L'unico a raccogliere un punto è stato il Valeriano Pinzano (23). Sull'ultima, scottante sedia sono ora sedute Arzino, Treppo Grande e Caporiacco (26).

Cristina Turchet

SKERL, VOLATA IMPERIALE ALLA “POPOLARISSIMA”

▶«Sono scattato a un chilometro dal traguardo, dico grazie alla squadra»

▶A Izola il bianconero Van der Meulen chiude secondo. Olivo, una lunga fuga

CICLISMO

Il pordenonese Daniel Skerl vince di forza la Popolarissima. Il portacolori del Cycling Team Friuli si conferma così come uno degli sprinter puri più potenti e talentuosi del gruppo bianconero, aggiudicandosi la 107. edizione della gara internazionale disputata a Treviso. Skerl ha preceduto allo sprint Simone Buda (Solme-Olmo) e il messicano Carlos Alfonso Garcia Trejo dell'Ar-Monex Pro Cycling Team.

LA VOLATA VINCENTE Daniel Skerl (Ctf) taglia il traguardo della “Popolarissima”

FORZA

«Il finale è stato caotico e pieno di curve - racconta il portacolori del Ctf -. Di conseguenza si è rivelato impegnativo mantenere la posizione, ma ho potuto contare sullo splendido lavoro dei compagni di squadra. A un chilometro dal traguardo eravamo davanti in quattro, in fila indiana. Io ho dato tutto me stesso nello scatto prolungato e sono riuscito ad arrivare per primo, con le braccia al cielo. La dedica è tutta per la mia squadra, che mi ha supportato con grande acume tattico». Due vittorie in poche settimane, un avvio alla grande. «Spero di poter continuare su questi livelli - si augura il giovane Skerl -. Imporsi in una classica come la Popolarissima non è cosa da poco».

FIUMANO Bryan Olivo del Cycling Team Friuli

CORSA

Che la prova organizzata dalla Trevigiani fosse “cucita” su misura per gli sprinter era cosa nota. Ecco quindi che, come era accaduto sia nel 2022 (successo di Nicolas Gomez) che nel 2023 (affermazione di Davide Persico), le squadre dei velocisti non hanno dato spazio ai tentativi da lontano che si sono formati, soprattutto negli ultimi 50 chilometri della gara. I primi a tentare l'allungo sono stati 14 corridori, tra i quali il russo del Ctf, Valerii Shtin. C'erano però di mezzo troppe squadre per trovare l'accordo, con il gruppo che ha concesso al massimo una quindicina di secondi ai battistrada. Quando mancavano 25 chilometri all'arrivo c'è stata una nuova sortita, promossa da altri 8 temerari tra i quali i bianconeri Matteo Donegà e Valerii Shtin. Anche in questo caso l'iniziativa ha avuto poca fortuna, poiché il plotone è tornato velocemente a compattarsi. L'ultimo a provare la fuga, tentando di rompere le uova nel paniere agli sprinter, è stato Andrea Piras, pure riacciuffato nel giro di pochi minuti dalle squadre dei velocisti, ormai proiettate verso l'arrivo posto in viale Frà Giocondo. Lì Daniel Skerl ha centrato il suo secondo successo stagionale, dopo quello colto a Misano Adriatico. L'ordine d'arrivo: 1) Daniel Skerl (Cycling Team Friuli Victorious), che ha coperto i 174 chilometri e 700 metri in 3 ore 36' 47", alla media oraria di 45,420, 2) Simone Buda (Solme Olmo), 3) Carlos Garcia (Ar-Monex), 5) Thomas Capra (Ctf).

IN SLOVENIA

Cycling Team Friuli Victorious sugli scudi anche nell'altro appuntamento internazionale, il Gp Slovenian Istria, andato in scena a Izola. Il team bianconero ha colto uno splendido secondo posto con l'olandese Max Van der Meulen, protagonista nello sprint a due che ha deciso la corsa. Nella top ten anche lo sloveno Zak Erzen, che ha chiuso al sesto posto, e Marco Andreaus, settimo. Ha pedalato poi da protagonista il fiumano Bryan Olivo, autore di una fuga di 80 chilometri, ed è salito in cattedra pure Van der Meulen con l'azione che ha poi deciso la gara. «A Izola - dichiara il ds Renzo Boscolo - abbiamo interpretato la sfida in modo aggressivo e spettacolare. Bryan è andato in fuga con un altro corridore, poi c'è stata l'azione di Max. Dietro i ragazzi l'hanno “coperto” ottimamente e abbiamo piazzato pure Zak e Andreaus nella top ten. La soddisfazione è doppia, per aver recuperato un corridore come Max, che aveva perso il filo dei risultati conquistati da junior. Stiamo lavorando bene e sono molto contento per i ragazzi. Per quanto riguarda Treviso, c'è poco da dire: il gruppo è stato straordinario».

Nazzareno Loreti

Nove Frecce del Noncello centrano il bersaglio

TIRO CON L'ARCO

Centrano il bersaglio tutti e 9 gli atleti delle Frecce del Noncello di Cordenons che hanno partecipato alla gara 60 Track 3D, organizzata dagli Arcieri del Brenta di Terme Euganee fra i boschi e le colline di Monte San Giorgio-Albettone. La competizione era valida per la qualificazione ai Tricolori outdoor.

Ottima si è rovelata l'organizzazione della sfida, con un percorso vario che ha messo a dura prova le capacità tecniche dei tanti “Robin Hood” in lizza. Questo il ricco medagliere della giornata per quanto riguarda i cordenonesi. Categoria maschiole, arco nudo: primo Claudio Brunetta, secondo Roberto Pellarin. M longbow: secondo Daniele Rigo, terzo Daniele Santarossa. M stile illimitato: primo Aldo Danieli. M stile libero: primo Gianfranco Sartor, secondo Devis Vadori.

Categoria femminile arco ricurvo tradizionale: seconda Marisa Maranzana. F stile illimitato: seconda Erica Sartor. I prossimi impegni delle Frecce del Noncello si legheranno all'organizzazione della gara 40 Round abbinata al Memorial Roberto Valdi, valida per la qualificazione al Campionato nazionale Outdoor. In questo caso l'appuntamento è fissato fra le splendide colline di Fiaschetti di Caneva il 14 aprile.

Horm, un quarto posto da difendere L'Intermek arriva fino all'overtime

BASKET B E C

A San Giorgio su Legnano è arrivata per la Horm Italia la terza sconfitta su tre nella seconda fase del campionato di serie B Interregionale, che si sta confermando durissima ancorché frustrante per la compagine di Max Milli. Il livello delle avversarie è molto alto per la categoria e, come se non bastasse, il quintetto pordenonese da mesi deve vedersela con le difficoltà legate agli acciacchi dei suoi uomini chiave. Venuto non ha giocato, mentre “l'Imperatore” Mandic ha stretto i denti, ma è lontano da una condizione fisica accettabile. Può essere che la squadra abbia dato fin troppo nel corso della prima fase (il secondo posto in classifica non è piovuto dal cielo, perché nello sport nessuno regala niente) e che adesso sia subentrata una certa stanchezza, soprattutto a livello mentale.

Poi è anche vero che un viaggio in pullman di quattro ore non fa certo arrivare i cestisti al palazzetto lombardo freschi e riposati. E se davanti ci si ritrova una formazione forte, preparata e ambiziosa come la Sangiorgese, c'è ben poco da fare. Anche se magari tutto questo non giustifica uno scarto di 25 lunghezze dopo 17' di gara. Nonostante tutto, non è davvero il caso di fasciarsi la testa, perché Simone Tonut e compagni in graduatoria sono ancora quarti, sebbene in folta compagnia, e potranno sempre giocarsi buone chance di raggiungere un piazzamento utile per i playoff. Di fondamentale importanza sarà, in tale ottica, le prossime due gare casalinghe contro Pizzighettone e Ferrara.

IN FRENATA Simone Tonut della Horm sul parquet (Foto Barbaro)

I risultati del terzo turno d'andata, play-in Gold: Foppiani Fidenza-Migal Gardone Val Trompia 82-68 (23-18, 51-39, 66-61; Guimdo Tsafack 19, Motta 15), Calorflex Oderzo-Mazzoleni Team Pizzighettone 53-71 (18-20, 25-37, 43-52; Ambrosino 14, Samija 20), Sangiorgese San Giorgio su Legnano-Horm Italia Pordenone 78-54 (18-10, 46-25, 64-38; Carnovali 14, Cardazzo 11), Bergamo Bk 2014-Ferrara Bk 2018 99-79 (30-28, 58-49, 84-63; Simoncelli e Sackey 15, Kuvekalovic 14). La classifica: Sangiorgese 14 punti; Bergamo Bk 2014, Foppiani 12; Migal, Mazzoleni Team, Ferrara Bk 2018, Horm 8; Calorflex 2.

IN SERIE C UNICA I GORIZIANI HANNO PRESO IL VOLO L'HUMUS SACILE INTANTO BLINDA IL TERZO POSTO

La decima di ritorno di serie C Unica ha intanto assegnato definitivamente lo scettro di regina della "regular season" alla Goriziana Caffè, che è riuscita a prevalere nello scontro diretto con l'Intermek 3S Cordenons. Il big match è stato memorabile: ha non solo ripagato le aspettative della vigilia, ma si è spinto oltre, regalando al pubblico delle grandissime occasioni (l'impianto della Stella Mattutina era pieno come un uovo) pure 5' aggiuntivi, poiché i quaranta regolamentari non erano bastati a indicare un vincitore. La Goriziana Caffè chiuderà così la prima fase al primo posto, seguita dall'Intermek e dall'Humus Sacile, che battendo il BaskeTrieste al palaMicheletto di via Cartiera si è a sua volta assicurata la terza posizione, potendo beneficiare - nel caso di parità in classifica - del 2-0 negli scontri diretti con la Fly Solartech San Daniele.

Quest'ultima rischia invece di essere estromessa anche dalla quarta posizione, se dovesse perdere sabato a Spilimbergo con 7 o più lunghezze di scarto. Di seguito tutti i risultati del penultimo turno: AssiGiffoni Longobardi Cividale-Calligaris Corno di Rosazzo 93-86 (20-21, 40-41, 63-58; Cuccu 22, Bosio 20), Banca360 Fvg Ubc Udine-Kontovel 75-67 (22-15, 49-35, 61-49; Paradiso 22, Aleksander Daneu 18), Goriziana Caffè-Intermek Cordenons 95-88 dlts (27-20, 48-38, 61-59, 81-81; Scutiero 28, Di Prampero 17), Fly Solartech San Daniele-Arredamenti Martinel Sacile Basket 88-56 (26-17, 48-27, 69-43; Spangaro 19, Feletto 13), Humus Sacile-BaskeTrieste 77-62 (23-16, 38-38, 53-50; Scodeller 25, Paiano 26). Ha riposato stavolta la Vis Spilimbergo. La classifica: Goriziana Caffè 36; Intermek 34; Humus 26; Fly Solartech 24; Vis 22; Calligaris 16; BaskeTrieste 14; Banca360 Fvg 12; Kontovel 10; AssiGiffoni, Arredamenti Martinel 8.

Carlo Alberto Sindici

Il Sistema Rosa cede di schianto negli ultimi sei minuti con Trieste

BASKET

SISTEMA ROSA	47
TRIESTINA	63

SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Moretti 10, Corgnati, Bomben 7, Casella 4, Ceppellotti 10, Crovato, Sgubin, Agostini 7, Chukwu 7, Ceschia 2, Codolo. All. Gallini.

GINNASTICA TRIESTINA: Tobou Mouafo 12, Ciotola 2, Castelletto, Silli 8, Zanelli 4, Cigliani 16, Mervich 8, Fumis 9, Croce 2, Nardella 2, Prodan, Grassi n.e. All. Jogan.

ARBITRI: Angeli di Cordovado e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 10-12, 24-27, 37-38. Spettatori 200.

La partita è stata assai più equilibrata di quanto suggerisca il punteggio finale. Si può anzi affermare che è successo tutto quanto nei 6' conclusivi, quando il Sistema Rosa ha ceduto all'improvviso, di schianto. Qualche avvisaglia sul fatto che la gara si sarebbe potuta mettere male per le padrone di casa in effetti c'era stata anche in precedenza, in particolare con il parziale di 15-23 a 13'30” dall'inizio, ribaltato però subito da un controbreak di 9-0 (24-23). Va anche detto che Pordenone nei 40' del confronto si è ritrovata il più delle volte a dover rincorrere. Questo è vero anche e soprattutto per il quarto periodo, che la squadra di Gallini ha iniziato sotto di uno. Ha quindi provato a giocarsela, ma ha potuto solo aggrapparsi al risultato per un po', mollando inevitabilmente la presa (40-53 al 36'), perché nemmeno le sue migliori giocatrici erano in vena.

Gli altri verdetti della nona di ritorno di B femminile: Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Femminile Conegliano 85-50, Interclub Muggia-Valbruna Bolzano 47-74, Lupe San Martino-Umana Cus UniPadova 44-58, Sarcedo-Umana Reyer Venezia 48-73, Junior San Marco-Casarsa 56-69, Despar Bolzano-Oma Trieste 66-46, Melsped Padova-Giants Marghera 62-66. La classifica: Melsped, Giants 42; Valbruna 34; Umana Reyer 32; Ginnastica Ts 30; Cus UniPd 28; Oggi Gelato, Sistema Rosa 26; Casarsa, Junior S.M., Lupe 22; Sarcedo 20; Despar 12; Interclub, Conegliano 10; Oma 2.

C.A.S.

NIENTE DA FARE PER IL QUINTETTO PORDENONESE DI COACH GALLINI TROPPE RAGAZZE NON ERANO IN VENA

Cultura &Spettacoli

TEATRO IN TV

Oggi, alle 21.20, su Rai3 bis (canale 810 del digitale terrestre), andrà in onda la seconda parte del documentario su "Ce crodistu di fâ?!" del Teatri Stabil Furlan.

Alla Casa dello studente di Pordenone un ciclo di tre incontri su rigenerazione urbana e nuovi modi di abitare. Giovedì si parlerà di "Città connessa" con Roberto Malvezzi, del Cnr

Una città partecipata e sostenibile

PROGETTAZIONE

Tre incontri per riunirsi intorno alla propria città: per proiettarla in un futuro partecipato e sostenibile analizzandola alla luce di priorità e criteri che possono renderla a misura di cittadino: nasce da queste premesse il ciclo ideato e promosso a Pordenone dall'Irse, Istituto regionale di studi europei, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia. "Rigenerazione urbana. Nuovi modi di vivere, disegnare e abitare la città" è il titolo del format di scena nell'Auditorium della Casa dello Studente "Antonio Zanussi" di Pordenone, ogni giovedì dal 21 marzo al 4 aprile, alle 15.30 con ingresso libero, con possibilità di assistere anche in streaming e crediti deontologici dell'Ordine. Info e prenotazioni: https://bit.ly/IRSE_RigenerazioneUrbana.

RIQUALIFICAZIONE

L'obiettivo della rassegna – che riprende un pionieristico impegno avviato dall'IRSE nel 2017 con il progetto "Città da vivere" – è di poter guardare oltre la riqualificazione fisica della città e degli edifici, verso una visione sociale ed economica della città futura, in dialogo con la comunità locale finalmente coinvolta nel processo progettuale e decisionale. Si parlerà giovedì della "Città connessa" - sul piano fisico, sociale e digitale - con Roberto Malvezzi, architetto e tecnologo del CNR; il 28 marzo della "Città estesa. Dalla rigenerazione urbana a quella territoriale" con Giulia Fini, docente di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'ateneo friulano; e giovedì 4 aprile della "Città partecipata. Il coinvolgimento della comunità alla base della pianificazione" con Roberto Corbia, esperto di rigenerazione urbana e pianificazione territoriale, già membro del Team G124 di Renzo Piano, oggi operativo per la Fondazione Innovazione Urbana, Rusconi, Villa Ghigi a Bologna.

SPAZI VERDI

Tutti gli incontri saranno finalizzati a disegnare una città concepita attraverso un approccio olistico, per rispondere alle esigenze attuali e future. Una città che metta al centro la creazione di nuovi spazi verdi, ma che al tempo stesso valorizzi quelli già esistenti, che implementi le soluzioni di mobilità sostenibile, che promuova comunità inclusive senza snaturare l'identità culturale locale, e che riesca a ridurre il proprio impatto ambientale. Tutti gli incontri saranno condotti da Elena Biason, ingegnera civile e Ambasciatrice del Patto per il Clima presso la Commissione Europea.

Si parte quindi giovedì 21 marzo sulle tracce de "La città connessa. Connessioni fisiche, sociali, digitali": il dialogo con Roberto Malvezzi si focalizzerà sul processo di rigenerazione urbana intermediato da una serie di azioni e processi che richiamano al concetto di connessione, "fare rete". Preso in esame da un punto di vista fisico, attraverso un approccio integrato per comprendere il funzionamento della città e dei suoi sistemi profondi; da un punto di vista sociale, per prevedere una pianificazione più inclusiva e consapevole, attraverso l'adozione di approcci cognitivi, di pratiche partecipative e di sistemi di governance evoluti dei processi. E su un piano digitale, grazie agli strumenti informatici emergenti che rafforzano il concetto di connettività, aprendo ad una visione virtuale della realtà. Nel corso dell'incontro la progettazione urbana ispirata a queste dimensioni relazionali sarà giustapposta alle esigenze di una maggiore sostenibilità delle città, capace di includere le dinamiche sociali, economiche ed ambientali del contesto urbano contemporaneo.

RELATORI Dall'alto a sinistra in senso orario: Roberto Malvezzi, Roberto Corbia e Giulia Fini saranno ospiti alla Casa dello studente

Cinema

Accademia Naonis e Zerorchestra musicano il film "Beau Geste"

Questa sera, alle 20.45, al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, la Zerochestra e l'Accademia Musicale Naonis musicheranno dal vivo "Beau Geste" (1926) di Herbert Brenon. Musiche composte e arrangiate da Davide Coppola e dirette da Valter Sivilotti. Un evento a ingresso gratuito.

Beau Geste (Gli eroi del deserto) è certamente il titolo più celebre del genere coloniale, alimentando la mitologia della Legione straniera. Tratto dal romanzo di Percival Christopher Wren, il film si avvale di un cast di prim'ordine con Ronald Colman nella parte di Michael "Beau" Geste, Neil Hamilton (Digby Geste), Ralph Forbes (John Geste), Mary Brian, Alice Joyce, Noah Beery, William Powell e Victor McLaglen. Dopo essersi preso la colpa del furto di una collana di famiglia, Beau Geste si arruola nella Legione Straniera e insieme a lui anche i suoi due fratelli John e Digby. Alle prese con i Tuareg, la dura vita militare e un sadico sergente, i tre, in un susseguirsi di flashback, ricostruiscono i fatti che li hanno portati a lasciare la casa dove vivevano. Adottati dalla ricca Lady Brandon, sono costretti a fuggire, perché un prezioso gioiello sparisce e uno di loro potrebbe essere il ladro. Si scoprirà che il furto è stato compiuto da Beau, ma solo per proteggere Lady Brandon.

Recita a soggetto, Paolo Rossi invade la platea

TEATRO

Il teatro partecipato di Paolo Rossi ha già fatto segnare tre "sold-out", in prevendita, per le quattro date in programma nel Circuito Ert nei prossimi giorni. "Da questa sera si recita a soggetto" andrà in scena domani all'Auditorium "Alla Fratta" di San Daniele del Friuli, giovedì al TeatrOrsaria di Premariacco, venerdì all'Auditorium Comunale di Talmassons e sabato al Teatro Italia di Pontebba. Tutte le repliche inizieranno alle 20.45, con l'eccezione di Pontebba, dove il sipario si aprirà alle 21 e dove ci sono ancora biglietti disponibili.

Sui quattro palchi regionali, assieme a Paolo Rossi, saliranno Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari, Caterina Gabanella, Alessandro Cassutti e Laura Bussani; anche il pubblico sarà coinvolto nella messinscena che, proprio per questo motivo, ogni sera presenta degli elementi nuovi e differenti rispetto alla precedente. La drammaturgia è firmata dallo stesso Rossi e da Carlo Gabardini, che hanno messo mano all'originale di Luigi Pirandello. Il metodo Pirandello è, infatti, il sottotitolo dello spettacolo.

Mentre il pubblico è in attesa che cominci lo spettacolo, una discussione proviene da dietro il sipario e irrompe in sala, a sipario alzato, tra lo sconcerto generale. La discussione degenera in lite e coinvolge tutti, attori e spettatori. Il motivo della disputa riguarda il metodo da utilizzare per la messa in scena della commedia, che deve essere rappresentata a soggetto.

La genesi dello spettacolo nasce dalle esperienze laboratoriali che Paolo Rossi ha tenuto e sta tuttora tenendo in giro per l'Italia. L'artista triestino ha deciso di confrontarsi con Pirandello e in particolare con "Questa sera si recita a soggetto", proprio perché il testo fa parte della trilogia del "teatro nel teatro", che negli anni Venti del Novecento rivoluzionò il modo tradizionale di recitare, non limitando l'azione degli attori al solo palcoscenico ma facendoli recitare anche in platea, nei palchi, nel foyer, coinvolgendo il pubblico come fosse parte dello spettacolo.

Il lavoro rigoroso che Paolo Rossi sta facendo insieme ai suoi allievi sulla improvvisazione, sia individuale che collettiva, insieme al lavoro altrettanto rigoroso dello studio mnemonico di un testo che aiuti la tecnica improvvisativa, alla stregua di un jazzista che gioca con le note non più fissate su uno spartito, sono le premesse fondamentali per arrivare a esplorare uno dei testi più rappresentativi sul tema della improvvisazione.

Una esplorazione che non può essere fatta senza immaginarla nel presente: la contemporaneità è, infatti, per Paolo Rossi un elemento fondamentale dell'espressione artistica che permette di rendere il pubblico protagonista tanto quanto gli attori, l'autore e il regista stesso.

Informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

Cabaret

I cento volti di Teo Teocoli al Moro di Cordenons

Teo Teocoli ritorna nel Circuito Ert Fvg con il suo spettacolo "Tutto Teo" facendo segnare il tutto esaurito. Il comico, attore e imitatore, accompagnato sul palco dalla Doctor Beat Band, sarà ospite giovedì, alle 21, a Cordenons, penultimo appuntamento del cartellone 2023/2024 dell'Auditorium Aldo Moro. Il comico, attore e imitatore, accompagnato sul palco dalla Doctor Beat Band, ripercorrerà le tappe fondamentali della sua lunghissima carriera. L'eclettico artista darà vita ai personaggi che lo hanno reso noto: dagli esilaranti protagonisti di Mai Dire Gol, come Felice Caccamo e Peo Pericoli, alle riuscitissime imitazioni di Josè Feliciano e Ray Charles, fino ad arrivare ai più noti Cesare Maldini e Adriano Celentano.

Lo spettacolo è un viaggio in cui lo spettatore verrà trascinato dal mattatore, attraverso i più divertenti aneddoti della sua vita e gli incredibili personaggi che interpreta, in uno show di musica e cabaret.

ATTORE Teo Teocoli

Il Rossetti nell'esclusiva Broadway League

TEATRO

Il Rossetti è il primo teatro italiano a entrare nella Broadway League, l'associazione dei produttori degli spettacoli teatrali a Broadway: si tratta di un riconoscimento molto importante alla qualità del lavoro svolto negli anni nel campo del musical e dei grandi eventi. L'associazione assegna - tra l'altro - i prestigiosi Tony Awards, gli Oscar del teatro americano. Il Rossetti è dunque il primo teatro ad acquisire la membership e a essere presente in una delle directory più esclusive nel mondo del teatro internazionale. L'adesione è stata sostenuta da due membri della League: la Really Useful Company, la società di Andrew Lloyd Webber, e da Cameron Mackintosh, il più grande produttore teatrale al mondo.

Il "Nuovo" conferma Valerio e Cedolins ma affianca Cascio

TEATRO

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha provveduto a nominare all'unanimità, nel corso della seduta dell'11 marzo scorso, i direttori artistici per le Stagioni 2024/2025 e 2025/2026. Sono Paolo Cascio per la Musica, Fiorenza Cedolins per l'Opera, l'Operetta e la Danza, e Roberto Valerio, per la Prosa e il Musical.

Si conclude quindi (almeno per il momento) il giallo della mancata riconferma annunciata solo tre mesi fa alla Cedolins, con una laconica nota dello stesso Consiglio di amministrazione che oggi la riconferma all'unanimità. In quel caso, la Cedolins aveva parlato di decisione unilaterale del cda del Giovanni da Udine, composto soltanto dai tre membri nominati dal Comune di Udine» ritenendosi «stupita e addolorata, dato che in soli otto mesi di lavoro, dopo essere stata selezionata attraverso un concorso pubblico, penso di aver ideato un'ottima stagione, pur con risorse economiche a disposizione inferiori di oltre il 15 per cento rispetto alla stagione precedente».

OPERA La soprano Fiorenza Cedolins

PROSA L'attore Roberto Valerio

MUSICA Il musicologo Paolo Cascio

PAOLO CASCIO

Paolo Cascio è stato scelto quale nuovo direttore artistico Musica dopo la valutazione di una rosa di candidati di alto profilo. Musicologo, ha iniziato la sua attività professionale al Teatro Regio di Torino e quindi alla Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo. Già Segretario artistico dell'ente torinese, ha poi ricoperto lo stesso ruolo per il Donizetti Opera Festival, fino al 2022. Si è formato all'Università di Torino, l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo e alla University of Chicago, conseguendo un dottorato europeo in Musicologia all'Universidad Complutense di Madrid e approfondendo gli studi in pianoforte e composizione al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino. Per la sua attività di ricerca e diffusione del patrimonio musicale italiano è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

FIORENZA CEDOLINS

Soprano, direttrice artistica per la Musica e la Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la Stagione 2023/24, docente universitaria, Fiorenza Cedolins in oltre trent'anni di carriera, è stata protagonista dei più impegnativi ruoli di soprano in tutti i principali teatri del mondo e festival internazionali, fra i quali la Scala di Milano, la Fenice di Venezia, il Metropolitan di New York, la Royal Albert Hall di Londra, l'Arena di Verona, i Festival di Shangai e Salisburgo. Ha collaborato con i più grandi direttori d'orchestra, quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Kurt Masur, Riccardo Muti, Daniel Oren, Fabio Luisi e registi come Robert Carsen, Liliana Cavani, Giancarlo Del Monaco, Mario Martone, Mario Monicelli, Pier Luigi Pizzi, Ettore Scola, Franco Zeffirelli.. Dal 2010 si dedica anche all'insegnamento e all'organizzazione di eventi con lo scopo di incentivare la scoperta di nuovi talenti.

ROBERTO VALERIO

Valerio si è diplomato all'Accademia Nazionale Silvio D'Amico di Roma. Attore, regista e organizzatore di festival, dal 2019 è direttore artistico dell'Accademia Ludwig, scuola di formazione professionale teatrale. Fra i suoi più recenti lavori le regie de Il Giuocatore di Carlo Goldoni, Zio Vanja di Anton Cechov e Tartufo di Molière, nonché l'allestimento di Così fan tutte di Mozart per la Fondazione Toscana. Di particolare rilievo anche le sue regie per la Compagnia Orsini.

OGGI

Martedì 19 marzo

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Martina Gruppi** di Aviano per il suo 15° compleanno, da mamma Lina, papà Kevin, nonni Angelo e Moira, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶**Comunale di via Cappuccini 11.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 16.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 17.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.45.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 19.00.
«PERSEPOLIS» di M.Paronnaud : ore 19.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 21.00.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 16.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RED» di D.Shi : ore 16.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.20 - 19.15 - 22.00.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.30.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 16.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 19.00.
«THE MASK» di C.Russell : ore 19.35.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.40.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 21.00.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 21.40.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.10 - 17.15 - 19.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.20 - 17.30 - 19.10 - 21.25.
«SUSPIRIA» di D.Argento: ore 20.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50 - 18.00 - 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00.
«MEMORY» di M.Franco : ore 17.05.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 14.50.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 16.55 - 21.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.25.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.30 - 16.55 - 19.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 21.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 17.45.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 16 Marzo improvvisamente è mancato

Paolo Nardin

di anni 81

Ne danno il triste annuncio: la moglie Liana, i figli Diego e Siria con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo Mercoledì 20 Marzo alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Sarmeola.

Rubano, 19 marzo 2024

I.O.F Marcolongo 049-637611